

**CIVICO MUSEO DI STORIA PATRIA
Trieste**

**ARCHIVIO
CIRCOLO GARIBALDI DI TRIESTE
SEZIONE DI MILANO**

Inventari

a cura di Adriana Casertano

Trieste, dicembre 2010

Sommario

Premessa	3
INVENTARI	
Archivio Circolo Garibaldi di Trieste, Sezione di Milano	
Notizie storiche	5
Notizie archivistiche	15
Titolario	19
Descrizione:	
Organizzazione	23
Stampati-Manifesti	27
Ritagli giornali	38
Corrispondenza-Attività interna	43
Amministrazione	86
Diversi-Bollettini	92
Manoscritti-Autografi	96
Altri (clichés, timbri, nastri, azioni etc.)	97
Archivio «L'eco dell'Alpe Giulia»	99
Archivio Raimondo Battera	103
Archivio Marco Raimondo Milla	108
Archivio Carteggio avv. Ugo Gioppo, Venezia	114
Bibliografia	115

Premessa

Il Circolo Garibaldi di Trieste fu una società segreta irredentista che ebbe due fasi ben distinte nel corso della sua esistenza.

Nella prima il Circolo nasce, esplica la sua attività come società segreta d'azione e muore a Trieste in un breve arco di tempo che va dal 1880 al 1882.

Nella seconda rinasce a Trieste e a Milano nel novembre 1884, rapidamente si sviluppa attraverso la costituzione di varie sezioni, sia in Italia che nelle province del Litorale adriatico, per poi, dal 1895, mutate le condizioni storiche, sopravvivere in forme sempre più esangui e sciogliersi nel 1903. Tra le sezioni del Regno di gran lunga la più importante fu quella di Milano grazie all'opera del suo fondatore e segretario Raimondo Battera.

In questa fase il Circolo si caratterizzò per avere una duplice struttura, pubblica e clandestina. Pubblica nel Regno d'Italia creando una fitta rete di amicizie, appoggi, solidarietà con varie associazioni patriottiche, irredentistiche e di beneficenza, con uomini di cultura, giornalisti e politici, soprattutto dell'area della sinistra storica, in particolare con Matteo Renato Imbriani Poerio, e con il partito radicale di Felice Cavallotti.

Clandestina nelle province irredente in quanto rappresentava la mano armata di quel reticolo irredentista che, partendo dal gruppo dirigente del partito liberal-nazionale di Trieste, si estendeva ai giornali «L'Indipendente» e «Il Piccolo», alle associazioni Pro Patria, e poi Lega Nazionale, alla Società della Ginnastica, poi Associazione Ginnastica, poi Ginnastica Triestina, al Circolo Artistico e alla Società Filarmonica-drammatica.

La storia del Circolo è conosciuta nei suoi lineamenti generali grazie ai lavori di Leone Veronese e Camillo De Franceschi, che l'hanno vissuta da protagonisti; anche il figlio di De Franceschi, Italo, sulla base degli appunti lasciati dal padre nell'archivio di famiglia, ne ha ricostruito l'attività negli anni 1888-89. Notevole è inoltre l'opera di Bruno Coceani dedicata interamente alla Sezione di Milano¹.

Trattandosi di una società segreta, la cui esistenza dipendeva dalla necessità dei membri di mantenere il più stretto riserbo, e soprattutto di non affidare a scritti tracce di un'attività che, se scoperta, poteva condurre al carcere e al patibolo, molto è andato perduto. Alcune lettere dell'archivio riportano in calce l'avviso di distruggerle subito dopo la lettura, in altre il testo è stato crittografato e solo in pochi casi decifrato, lasciando aperta questa strada per ulteriori indagini.

In un precedente riordino, sono state incluse nell'archivio anche le carte del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia", associazione patriottica di Venezia, fondata da Carlo Paladini nel 1904 e sciolta nel 1921.

All'Archivio del Circolo Garibaldi di Trieste sono connessi altri quattro archivi, per questo definiti aggregati: «L'eco dell'Alpe Giulia», Raimondo Battera, Marco Riccardo Milla e il carteggio dell'avv. Ugo Gioppo di Venezia.

¹ Per i relativi riferimenti bibliografici si rimanda alla Bibliografia.

**ARCHIVIO DEL
CIRCOLO GARIBALDI DI TRIESTE
SEZIONE DI MILANO
(1878-1933)**

Notizie storiche

“La parola infuocata del grande di Caprera spronava la gioventù triestina ad una continua e virile protesta contro la dominazione austriaca e sul nome di Garibaldi, nel 1880, un nucleo di giovani fondavano il Circolo d’azione”²: così Raimondo Battera descriverà anni dopo la nascita del Circolo. Questi giovani erano Raimondo Battera, Giuseppe Manzani, Lorenzo Bernardino, Antonio Balbinutti, Francesco Battigelli e Giovanni Veronese che, capitanati dal vecchio garibaldino Gustavo Büchler, decisero nel gennaio 1880 di costituire a Trieste una società segreta che venne denominata “Circolo Triestino Garibaldi pro Italia irredenta”.

Il Circolo si inseriva nei diversi movimenti, sorti dopo la terza guerra di indipendenza italiana del 1866, che facevano propri gli ideali irredentisti³ e che proponevano (pur se con diverse sfumature) l’annessione al Regno d’Italia delle terre considerate italiane ancora in mano straniera. In particolare il Circolo Garibaldi raccoglieva l’eredità di vari comitati d’azione triestini⁴ e ognuno dei suoi sopra nominati membri era, a sua volta, a capo di altri piccoli gruppi patriottici.

La sua attività si basava principalmente nella diffusione di proclami anti-austriaci e nel lancio di petardi, ma l’organizzazione dovette essere scarsa e inadeguata se fin dall’inizio attirò l’attenzione della polizia austriaca, e numerose furono subito le perquisizioni e poi gli arresti, seguiti dalle accuse di alto tradimento e dal carcere duro per molti degli affiliati, decimandone così le file.

Tra le azioni compiute dal Circolo fece molto scalpore la beffa, avvenuta il 17 agosto, durante la cena di gala per il genetliaco imperiale. In quell’occasione, i invitati - il Luogotenente, i capi dei diversi dicasteri, gli ufficiali superiori della guarnigione, i consoli residenti a Trieste: circa duecento ospiti - svolgendo i rispettivi tovaglioli, vi trovarono un cartoncino con una vignetta raffigurante l’aquila bicipite strozzata da un capestro e un proclama contro l’imperatore⁵. Questo stampato recava impresso il timbro ovale del Circolo: l’alabarda triestina sormontata da una stella a cinque punte.

Il 1882 fu un anno tragico per il Circolo. Il 20 maggio veniva firmato a Vienna il primo Trattato della Triplice Alleanza tra Germania, Austria-Ungheria e Italia, che iniziò subito una politica ostile alle più evidenti manifestazioni irredentistiche. Il 2 giugno moriva a Caprera Giuseppe Garibaldi,

² Lettera di R. Battera al Comitato Centrale della Società Dante Alighieri di Roma, Milano, gennaio 1895, doc. 6215/5, fasc. 28.

³ Il termine "irredentismo" proveniva da "terre irredente", definizione coniata da Matteo Renato Imbriani Poerio per indicare i territori d'Italia soggetti alla dominazione straniera. Da notare che, sebbene il neologismo ebbe una rapida fortuna in Italia e all'estero, le autorità di polizia austro-ungariche e i filo-austriaci preferivano quelli di "piemontesi" e "italianissimi", mentre gli Italiani unitari, fino alla fine della dominazione austriaca, privatamente si appellavano patrioti ma pubblicamente, con espressione legalitaria, "liberali-nazionali". Cfr. De Franceschi 1951, p. 342.

⁴ Anche a Trieste, come era avvenuto in Italia durante le lotte per l’indipendenza, si erano formate diverse società segrete: il Comitato dell’Alpe Giulia, il Partito d’azione e la Giovine Trieste. Il Comitato dell’Alpe Giulia, creato già nel 1866 e vissuto fino al 1878, di tendenza moderata, si basava sulle istituzioni politiche vigenti, sulla diplomazia, e tentava di agire sui partiti conservatori del Regno d’Italia. Ne erano promotori i rappresentanti dell’intellettualità della città - Francesco Hermet, Arrigo Hortis, Carlo Nobile, Antonio Vidacovich, Felice Machlig - che, attraverso manifesti e memoriali, volevano dimostrare al mondo l’italianità di Trieste, di Gorizia e dell’Istria, e il loro diritto e aspirazione alla riunione con la madre patria. Il comitato sembra disponesse di un ricchissimo archivio che, per preservarlo dalle incursioni della Polizia austro-ungarica, venne affidato alla Sezione di Milano del Circolo Garibaldi, ma di cui si perse ogni traccia. Il Partito d’Azione, di tendenze più rivoluzionarie e i cui membri erano chiamati “i rossi”, o, dal luogo in cui erano soliti trovarsi, “la consorterìa del caffè Ferrari”, era legato a M. R. Imbriani, e vi facevano parte Michele Eliseo, Giusto Muratti, Edgardo Rascovich, Pietro Mosettig, Marco Bassich, Gioachino Bertin. La Giovine Trieste era composta da studenti, tra cui Guglielmo Oberdan, Giuseppe Picciola, Riccardo Zampieri, Ernesto Spadoni, Salvatore Barzilai e altri. Vedi: Scocchi 1926, pp. 90-93; Veronese 1938, p. 5-14; Gratton 1987, p. 135-137; Tamaro 1924, p.477-478.

⁵ Il manifesto è presente in archivio con la segnatura 6095, fascicolo 5.1; ad esso si riferisce sicuramente il biglietto manoscritto da Enrico Liebmann ed erroneamente allegato al doc. 6219/79, fascicolo 41.2: “Proclama fatto trovare sotto i tovagliuoli dei commensali al pranzo dato la sera del 17 agosto 1880 dal governatore di Trieste in occasione della festa di Francesco Giuseppe. Il cameriere di ciò incaricato partiva il giorno stesso alla volta di Udine. Tutti gli altri furono arrestati. Unica copia esistente. E. Liebmann”.

provocando grande cordoglio tra gli italiani delle terre irredente che ne avevano una vera venerazione. Le autorità di Trieste ne vietarono le manifestazioni, reprimendo con molto rigore quelle poste in atto da associazioni e gruppi di giovani.

Per il primo agosto era prevista l'inaugurazione della grande Esposizione agricola-industriale di Sant'Andrea, che doveva celebrare il quinto centenario della cosiddetta dedizione della città all'Austria, avvenuta nel 1382.

Fin dall'autunno precedente, il Circolo si era impegnato nelle proteste e, avvicinandosi il giorno dell'inaugurazione, aveva iniziato la diffusione di proclami. Nel primo, del luglio 1882, esortava la popolazione a non partecipare alle feste ufficiali, nel secondo, datato agosto ma diffuso già alla fine di luglio, e, pare, scritto dallo stesso Guglielmo Oberdan, affermava: "Il luogotenente di Trieste, protetto dai cannoni, dalle baionette, dai poliziotti, insulta vilmente ai deboli; i deboli rispondono come possono all'insulto. All'offesa si risponde con l'offendere; la storia giudicherà chi sia veramente il colpevole"⁶.

In questa atmosfera nervosa si inaugurò l'esposizione, presente l'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore. Cordoni di polizia e di soldati proteggevano la cerimonia: il giorno prima erano stati diffusi altri proclami con minacce e al mattino, nei giardini, erano state trovate molte coccarde tricolori. Il giorno dopo, 2 agosto, verso le ore 20, un corteo della Società dei Veterani, ex soldati austriaci che avevano combattuto nelle guerre di indipendenza contro l'Italia, si recava all'Hotel de la Ville per rendere omaggio all'arciduca. In Corso, all'altezza di via San Spiridione, fu lanciata una bomba Orsini⁷ contro il corteo. Un ragazzo triestino sedicenne, Angelo Forti, morì subito, un altro di Castelnuovo del Carso, morì alcuni giorni dopo. Una quindicina di persone rimasero ferite. La polizia cercò invano l'autore e il 5 agosto procedette a numerosi arresti tra gli elementi più sospetti, tra questi vi erano anche numerosi membri del Circolo, tra cui Raimondo Battera.

Pochi giorni dopo, il 17, la polizia sequestrò al nostromo Filippo Sponza (o Spongia), a bordo del piroscampo del Lloyd "Milano", appena arrivato da Venezia, una valigia contenente due bombe Orsini, un petardo e un grosso pacco degli stessi proclami scritti da Oberdan con impresso il timbro del Circolo. La valigia, di cui il nostromo ignorava il contenuto, gli era stata consegnata a Venezia, chiusa, da Enrico Parenzan e Leone Levi, con l'incarico di consegnarla a Trieste a una persona (Edorado Veneziani) che sarebbe venuta a ritirarla. Le bombe erano destinate ai veterani che avevano annunciato una fiaccolata a cui avrebbero partecipato armati per sparare sugli irredentisti. Vennero compiuti altri arresti, una cinquantina circa, mentre a Venezia la Regia Questura arrestava Edoardo Veneziani, Enrico Parenzan e Leone Levi.

Il 16 settembre, denunciato dall'avv. Fabris Basilisco, veniva arrestato a Ronchi Guglielmo Oberdan. Tre mesi dopo, il 20 dicembre, condannato a morte con le accuse di tentato assassinio dell'Imperatore, diserzione in tempo di pace, porto d'armi abusivo, veniva giustiziato mediante impiccagione nel cortile minore della Caserma grande.

Alla sua cattura era seguita una vasta azione della polizia - all'inizio il magistrato inquirente pensò trovarsi di fronte ad un grande complotto - con perquisizioni, arresti e sequestri di giornali, ponendo di fatto fine al Circolo. In un numero unico edito per il decimo anniversario della morte di Oberdan, Battera fa una narrazione degli avvenimenti osservando che in quei giorni "le carceri dei Gesuiti e di via Tigor rigurgitavano di patrioti"⁸.

Battera venne processato il 29 dicembre, dagli atti del processo risultò che era in relazione con Guglielmo Oberdan e venne definito "carattere oltremodo pericoloso in linea politica". Difeso dall'avv. Felice Venezian, venne assolto dall'imputazione più grave, quella relativa al lancio della bomba del 2 agosto, e condannato a due mesi di reclusione come reo di una sottoscrizione per

⁶ Si tratta del doc. 6219/108, fasc. 39.3.

⁷ La "bomba Orsini" prende il nome da Felice Orsini (1819-1858) che il 14 gennaio 1858 aveva lanciato tre bombe con innesco a mercurio fulminante, riempite di chiodi e pezzi di ferro, contro l'imperatore Napoleone III. L'attentato non riuscì, ma provocò una carneficina con 12 morti e 156 feriti. Divenne in seguito una delle armi preferite negli attentati anarchici.

⁸ «XX Dicembre», Roma, Associazione democratica Giuseppe Garibaldi, 1892.

erigere un monumento a Garibaldi. Uscito di prigione nel marzo 1883, continuò la sua attività irredentistica ma, pressato e continuamente sorvegliato dalla polizia austro-ungarica, il 20 settembre lasciò per sempre Trieste per stabilirsi a Milano⁹.

Negli ultimi mesi del 1884, Battera riuscì a convincere i compagni rimasti a Trieste - Lorenzo Bernardino, Guido d'Angeli, Edgardo Rascovich, Ernesto Spadoni, Andrea Marsich e altri¹⁰ - a far risorgere il vecchio Circolo Garibaldi, mentre lui a Milano ne fondava una succursale, descrivendone la nascita in questo modo: "così nell'anno 1884, in seguito alla forzata emigrazione di parecchi membri del Circolo, reduci dal carcere, venne fondata a Milano la prima Sezione del Circolo stesso"¹¹.

Già il 3 novembre la Sezione partecipa alla commemorazione dei Martiri di Mentana a Milano portando una corona con la scritta "I Triestini e Istriani ai martiri di Mentana"; il 20 dicembre vengono diffuse a Trieste, Venezia e Torino copie di un proclama listato a lutto commemorante il secondo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, con la firma del Comitato Esecutivo del Circolo Garibaldi di Trieste, e il vecchio timbro ovale della società con l'alabarda e la stella¹²; il 17 febbraio, nella prima seduta della Sezione, viene discusso lo Statuto del Circolo, discussione che continuerà anche nelle sedute successive, del 23 e 28 febbraio. Finalmente esso verrà dato alle stampe e distribuito a Milano in migliaia di copie a scopo di propaganda¹³.

La preparazione dello statuto fu laboriosa e se ne trova traccia nelle numerose versioni manoscritte che presentano varianti, la più vistosa è rappresentata dalla scomparsa, nella versione definitiva a stampa, della parte dedicata alla Lega Nazionale, sodalizio fondato dal Circolo che doveva riunire gli italiani "regnicoli"¹⁴ desiderosi di aiutare i loro connazionali, appoggiando e sostenendo la causa delle province irredente, poiché alle sezioni nel Regno erano ammessi solo gli emigrati triestini e istriani¹⁵.

Nello Statuto definitivo si leggeva che lo scopo del circolo, "fondato a Trieste", era "di propugnare la causa nazionale nelle provincie [*sic*] italiane di Trieste, dell'Istria, del Goriziano e del Trentino, nell'intento di affrettare la rivendicazione di queste terre alla Madre Patria"¹⁶. Disponeva quindi di istituire delle sezioni sia nelle provincie irredente che nel Regno d'Italia, con la partecipazione a queste ultime dei soli emigrati dalle predette provincie¹⁷ e di invocare l'appoggio di tutti gli italiani del Regno.

La sede principale di Trieste e le sezioni nel Regno avevano regolamenti diversi.

Quello per la sede di Trieste, e che valeva anche per le altre sezioni della Venezia Giulia e del Trentino, rimasto sempre manoscritto e riservatissimo, era composto da 12 articoli¹⁸. Al vertice v'era un Comitato Direttivo Centrale, composto da membri del partito liberal-nazionale, che coordinava direttamente l'azione di vari gruppi formati da non più di 20 e non meno di 5 persone, ognuno con un proprio capo. Anello di congiunzione tra il Comitato Direttivo e i capi dei gruppi d'azione era Lorenzo Bernardino, il vecchio compagno di prigionia di Raimondo Battera. Negli anni 1888-1889 e 1893-1896 a organizzare tutti i gruppi fu Camillo De Franceschi. Un altro gruppo era costituito dagli studenti liceali e universitari che nel 1891 formarono il Circolo XX Dicembre, collegato e poi fuso nel 1893 col Circolo Garibaldi, e che aveva per capo Roberto Liebman.

⁹ Vedi «Eco dell'Alpe Giulia», a. XIII, n. 66, gennaio 1900, numero tutto dedicato a Raimondo Battera.

¹⁰ De Franceschi 1951, p. 344-345.

¹¹ Lettera di R. Battera al Comitato..., cit., doc. 6215/5, fasc. 28.

¹² Il manifesto è il doc. 1709, fasc. 5.2

¹³ Per queste e le altre notizie vedi il quaderno, manoscritto, col registro dell'attività della Sezione di Milano dal 3 novembre 1884 al 30 dicembre 1885, doc. 6080/7, fasc. 1.2.

¹⁴ Così venivano chiamati, nel Litorale adriatico, i cittadini del Regno d'Italia.

¹⁵ Vedi doc. 6080/1, fasc. 1.1.

¹⁶ Vedi doc. 6080/4, fasc. 1.2

¹⁷ L'ammissione degli emigrati trentini verrà regolata solo con l'ordine del giorno del 30 ottobre 1890, vedi doc. 6080/25, fasc. 1.6.

¹⁸ Vedi doc. 6080/26, fasc. 1.6.

Ogni affiliato a sua volta doveva organizzare, sotto la propria responsabilità, una piccola squadra di estranei di cui si serviva per le azioni. Gli affiliati dovevano possedere “onestà, patriotismo, moralità”, versare un canone mensile a seconda dei propri mezzi e vincolarsi al Circolo col seguente giuramento: “Nel nome dell’Italia, nel nome dei martiri della santa causa italiana caduti sotto i colpi della tirannide straniera, pei doveri che mi legano alla terra ove nacqui, per l’amore che io porto ai luoghi ove vivranno i miei figli - per l’odio inato [*sic*] in ogni uomo, al male, all’ingiustizia, all’usurpazione, all’arbitrio – pel fremito dell’anima mia creata alla libertà impotente ad esercitarla, creata all’attività nel bene ed impotenti a farli nel silenzio e nell’isolamento della servitù – per la coscienza della presente abbiezione – per le lagrime versate dalle madri pei figli morti sul palco, nelle prigioni, nell’esilio, io N.N. credente nella missione affidata all’Italia e nel dovere che ogni uomo, nato italiano, ha di contribuire al suo compimento, giuro di consacrarmi tutto e per sempre con tutti i mezzi di parola, di scritto, d’azione alla liberazione delle mie province dallo straniero e di uniformarmi alle istruzioni che mi verranno trasmesse dal Circolo al quale mi ascivo, conservando anche a prezzo della mia vita inviolati i segreti, così giuro invocando su me e sulla mia famiglia l’abominio degli uomini e l’infamia dello spergiuro se tradissi in tutto od in parte il mio giuramento”. Infine v’era la seguente sanzione: “Conscio ogni affigliato dei propri doveri, qualora a questi mancasse verrà sospeso da far parte del Circolo e giudicato il suo agire dal Comitato Centrale. Contro i delatori verrà pronunziata giustizia sommaria da compiersi a mezzo degli affiliati del Circolo”.

Le Sezioni nel Regno potevano essere costituite ovunque vi fossero almeno tre emigrati o patrioti, ed erano di due tipi: principali e ausiliarie. Per essere principale una sezione doveva avere un mezzo di comunicazione diretto e segreto con le province irredente e un Comitato di Revisione per la gestione finanziaria. Tutte le sezioni principali avrebbero poi designato una di esse quale Sezione Centrale, con il compito di coordinare il lavoro di tutte e farsi portavoce e tramite con la sede di Trieste, e fin dall’inizio si decise che sarebbe stata quella di Milano. Le varie sezioni dovevano contribuire economicamente al sostegno del Circolo, sia attraverso quote mensili versate dai componenti, sia attraverso la vendita di azioni, cartoline, fotografie e in seguito anche del giornale «L’Eco dell’Alpe Giulia». Dovevano inoltre provvedere, secondo le occasioni e condizioni locali, a preparare la coscienza pubblica alle rivendicazioni nazionali, tenendosi però estranee alle lotte politiche nel Regno, limitazione che sarà fonte di molti malumori e defezioni. Naturalmente la sede di Trieste e per essa la Sezione Centrale avevano il diritto di sorvegliare l’azione di tutte le sezioni, di richiamarle all’occorrenza e, nel caso, di scioglierle.

La Sezione di Milano fu naturalmente la prima e la meglio organizzata del Circolo. I soci fondatori, oltre a Battera, furono Giuseppe Manzani, il prof. Luig Grazioli, l’ing. Emilio Venezian, Domenico Catrizzi, gli ing. G. Dequal e Adolfo Mrach. Nell’ottobre 1885 vi si aggiunsero Riccardo Fabris, Antonio Rusconi e Giacomo Venezian (fratello di Emilio). Successivamente vi entrarono il prof. Giovanni Riosa, che nel 1887 ne assunse l’amministrazione fino al 1892, Giovanni Timeus, l’arch. Antonio Tabai, Attilio Morterra, Angelo Sinigaglia, Luigi Favetti, Giovanni Pischiutta, Enrico Liebmann, lo scultore Arturo Taddio, Giuseppe Vitta, Giuseppe Battilana, Stefano Lallici.

Anch’essa aveva un proprio regolamento ed era divisa in sei Comitati. Il Comitato Direttivo, formato da tre membri, aveva il compito di coordinare e dirigere tutti gli altri; quello detto di Trasmissione, forse il più importante, fuso in seguito col Direttivo, “doveva curare la corrispondenza e le relazioni segrete col Comitato Centrale e coi gruppi autonomi di Trieste e dell’Istria, e ne riceveva ordini, incarichi, avvisi, manoscritti e poco denaro, tanto che si dibatteva spesso in ristrettezze finanziarie”¹⁹; quello di Corrispondenza aveva l’incarico di corrispondere con le altre sezioni del Regno e di promuoverne di nuove; quello di Propaganda doveva dare la maggior diffusione possibile alle idee propugnate dal Circolo; quello per le Pubblicazioni doveva curare la stampa del giornale e degli altri scritti editi per conto del Circolo o delle sezioni; e infine quello di Finanza doveva rivedere e approvare i conti e studiare i mezzi per incrementare i proventi. I

¹⁹ De Franceschi 1951, p. 347.

rappresentanti dei vari comitati venivano eletti ogni sei mesi e di regola ogni due mesi v'era un'adunanza generale. Ogni settimana invece il Comitato Direttivo teneva delle riunioni a cui doveva partecipare un membro per ciascun comitato.

I soci venivano divisi in effettivi, con l'obbligo di adempiere a tutti gli incarichi che venivano loro affidati e di partecipare alle adunanze ordinarie e straordinarie, e contribuenti, quelli che non prendevano parte attiva al lavoro del Circolo ma lo appoggiavano col loro contributo pecuniario. Interessante è la nota deliberata il 12 novembre 1887 in cui si ordina che "tutti i documenti riguardanti il Circolo anche se indirizzati per lui a qualche socio devono venire trasmessi all'archivio sociale"²⁰. Fondatore, segretario e "anima di tutto l'occulto, faticoso lavoro della Sezione di Milano era Raimondo Battera, era a lui che facevano capo tutti i molteplici fili della estesa trama irredentista, era lui che corrispondeva personalmente, con le massime cautele, servendosi spesso di scritture crittografiche, coi Comitati della Venezia Giulia e con le altre Sezioni del Regno"²¹.

Il Circolo crea quasi subito anche un proprio organo di stampa, «L'Eco dell'Alpe Giulia», giornale che resterà sempre clandestino; il primo numero uscirà il 2 giugno 1885 con il programma di alimentare la fiamma del patriottismo e il sacro fuoco dell'entusiasmo nazionale. Scrive Battera: "Questo giornale viene diffuso gratuitamente nelle province irredente [...] nel regno viene inviato ai membri del Parlamento, ad un migliaio di associazioni militari, politiche e popolari, alla stampa nazionale ecc allo scopo di tener desta l'attenzione degli italiani verso i fratelli oppressi"²². Era la Sezione di Milano che provvedeva alla sua compilazione, alla stampa, e soprattutto alla ricerca di collaboratori importanti²³: Aurelio Saffi, B. E. Maineri, Giuseppe Ceneri, G. Ippolito Pederzoli, Domenico Lovisato, Domenico Vasconi, Giacomo ed Emilio Venezian, Salvatore Barzilai, "oltre ai molti triestini, istriani e goriziani che dalle terre irredente inviavano regolarmente articoli, corrispondenze, notizie di cronaca"²⁴.

Il giornale figurava stampato a Trieste nella tipografia segreta del Circolo, ma in realtà veniva stampato a Milano dalla tipografia Gattinoni, dove pure venivano stampati i manifesti destinati ad essere diffusi nelle province irredente. Fu il giornale più battagliero dell'irredentismo e sottoposto perciò a caccia spietata sia dalle autorità austriache che da quelle italiane.

Delle altre sezioni nel Regno le più importanti furono quelle di Udine, Venezia, Genova, Roma e Firenze. A Udine gli esponenti maggiori furono Giusto Muratti e Giovanni Marcovich; a Venezia Edoardo Veneziani e Leone Levi e poi, nel 1891, gli avvocati Antonio Feder e Enrico Villanova; a Genova Alessandro Miniaty e l'avv. Ettore Passadoro. A Roma il Circolo contava con l'ing. Emilio Venezian, che vi si era trasferito da Milano nel 1887, consigliere e animatore di Battera, l'avv. Aurelio Salmona, amico di Oberdan, l'avv. Salvatore Barzilai, eletto deputato alla Camera nel 1890, Ettore Tolomei, Giovanni Bruffel, Eugenio Popovich, Ferdinando Rodizza, Dante Vaglieri, Marco Riccardo Milla e altri. Nel 1891 sorse anche la Sezione di Firenze diretta da Lancillotto Thompson. Inoltre il Circolo aveva caldi sostenitori fra molti triestini e istriani fuoriusciti, sparsi in varie parti del Regno, che contribuivano con scritti o denaro alla causa: Albino Zenatti, Giuseppe Picciola, Domenico Lovisato, Domenico Vasconi, Alessandro Lustig, il conte Eugenio Rota.

Mentre a Trieste il Circolo fu sempre un'associazione segreta, nel Regno ebbe una duplice struttura: pubblica e clandestina.

Sul versante pubblico l'attività principale era rappresentata dalla partecipazione alle cerimonie commemorative. La Sezione di Milano, appena costituita, è presente in tutte le cerimonie patriottiche e nella commemorazione degli eroi del Risorgimento, in particolare in quelle dedicate a Guglielmo Oberdan, considerato assertore e martire dell'idea irredentista. Era una forma per farsi

²⁰ Vedi doc. 6080/26, fasc. 1.5.

²¹ De Franceschi 1951, p. 347.

²² Lettera di R. Battera al Comitato..., cit., doc. 6215/5, fasc. 28.

²³ Vedi *Supplemento A allo Statuto del Circolo riservato alla Sezione incaricata della compilazione del giornale L'Eco dell'Alpe Giulia organo del Circolo*, doc. 6080/8, fasc. 1.2.

²⁴ De Franceschi 1951, p. 347.

conoscere e applaudire dall'opinione pubblica, portandovi anche il vessillo abbrunato di Trieste, come accadde la prima volta il 15 marzo 1885 per la commemorazione di Mazzini²⁵. Va poi aggiunta l'attività giornalistica e editoriale: oltre al giornale «L'Eco dell'Alpe Giulia», la Sezione pubblicò numerosi opuscoli, proclami, la raccolta degli scritti sull'irredentismo di Aurelio Saffi²⁶, la serie dei "Canti della Patria"²⁷, raccolta di poesie risorgimentali e riuscì ad ottenere dalla Sonzogno che nella serie *Cento città d'Italia* venissero inseriti i numeri dedicati a Trieste, l'Istria e Gorizia, procurando anche le fotografie²⁸. "Nessuna occasione venne trascurata – scrive Battera – perché la voce dei fratelli oppressi potesse essere intesa tanto nei momenti felici per la Madrepatria quanto in quelli tristi. [...] è un'affermazione continua, che a sostenimento del giusto e santo diritto italiano compie a nome dei fratelli irredenti il Circolo Garibaldi. Memoriali, appelli, proclami, corrispondenze, saluti, adesioni, commemorazioni, ecc., nulla venne trascurato dal nostro Circolo perché la parola di Trieste e delle altre province sorelle non venisse a mancare, quando quella parola era necessaria, fosse udita nell'interesse della causa e della patria".²⁹

In questa attività pubblica, di propaganda, rientra anche e soprattutto la fitta rete di contatti e corrispondenze che Battera seppe intessere, con un ritmo sorprendente, anche su indicazione del Comitato di Trieste, con il mondo politico, culturale e dell'associazionismo. E non solo quello di stampo irredentista, ma anche culturale e filantropico. Il professor Giacomo Venezian lo informerà costantemente sull'andamento delle trattative per la costituzione della Società Dante Alighieri, che poi nascerà nel luglio 1889. Già nel gennaio dello stesso anno la Sezione di Milano aveva promosso la costituzione di una società per sovvenire gli esuli, la Società triestina, istriana e goriziana di beneficenza.

Poiché l'atteggiamento ufficiale del governo era decisamente ostile all'irredentismo militante, il Circolo nel Regno trovò appoggio e sostegno soprattutto tra i repubblicani e radicali, oppositori risoluti della politica estera triplicista. Pubblico sostegno gli venne dato anche da esponenti della Massoneria come Alessandro Fortis, Aurelio Saffi, Giovanni Bovio³⁰. Al medesimo tempo però gli stessi repubblicani e radicali non esitarono ad attaccarlo anche violentemente per i suoi atteggiamenti considerati ossequiosi nei confronti della monarchia. Quello che indignava era "la partecipazione ai lutti e alle gioie di casa Savoia"³¹. Ma dai monarchici e moderati veniva avversato sia per la convinzione che il suo irredentismo d'azione avrebbe alla lunga danneggiato la causa nazionale, sia perché gli si rinfacciava che questo era solo un pretesto per combattere il governo monarchico.

Queste lotte si riverberavano anche all'interno del Circolo: per alcuni membri l'attività svolta era troppo radicale, per altri troppo prudente. Battera, che pensava che il Circolo non dovesse avere nessun partito ma essere solo italiano, cercherà di mediare queste opposte tendenze senza però mai riuscirci del tutto.

L'attività clandestina della Sezione di Milano si esplicava in stretta sinergia col Comitato di Trieste e aveva diversi aspetti. A Milano si preparavano e si stampavano i manifesti e i proclami - i testi provenivano da Trieste, scritti da Attilio Hortis e Cesare Rossi, ma i disegni venivano eseguiti a Milano da Battera stesso o da Arturo Taddio - , le coccardine tricolori e i francobolli gommati, che poi attraverso le vie più diverse, di Udine, Venezia, Vienna o col piroscampo del comandante Runcaldier, venivano spediti a Trieste e nell'Istria. A Milano venivano fatte coniare nello studio di Stefano Johnson le varie medaglie commemorative (nel 1893 quella dedicata a Oberdan, nel 1897 quella al Municipio di Pirano, nel 1898 quelle per il 50° anniversario dello Statuto albertino e per i caduti in Africa) che, fuse in oro, argento e bronzo, e con le epigrafi di Hortis, venivano regalate a

²⁵ Vedi doc. 6080/7, fasc. 1.2.

²⁶ Vedi inserto 6211/12, fasc. 20.1.

²⁷ Pubblicati dal 1891 al 1894, vedi doc. 6140-6144, fasc. 6.1.

²⁸ Vedi lettera di Raimondo Battera a Felice Venezian, 14 agosto 1898, doc. 62177230, fasc. 33.2

²⁹ Lettera di R. Battera al Comitato... cit., doc. 6215/5, fasc. 28.

³⁰ Per i rapporti con la Massoneria si rimanda a Catalan 2006, p. 611-633; e Gratton 1978, p. 144-154.

³¹ Scipio Slataper, *Scritti politici raccolti da Gianni Stuparich*, Stock, Roma, 1925, p. 66-67 in Catalan 2006, p. 623.

senatori, deputati, studiosi e associazioni; e le numerose corone di bronzo commemorative eseguite nello studio di Antonio Pandiani. A Milano veniva fatta preparare la pergamena, che Felice Venezian avrebbe voluto venisse decorata da Leopoldo Metlicovitz, per le nozze del principe ereditario d'Italia nel 1896. E a Milano si cercava di dare effetto ai piani d'azione, deliberati in gran segreto a Trieste, per incursioni armate e sollevazioni popolari, in accordo con Matteo Renato Imbriani (nel 1887, 1891, 1894).

Le autorità austriache e quelle italiane conoscevano perfettamente l'attività della Sezione, grazie a spie e ad infiltrati, così che il console austriaco a Milano De Cozzi poteva addirittura riportare, in una missiva del 30 giugno 1885, quanto era avvenuto nella riunione della sezione la sera prima, e inviare al presidente dei ministri conte Kálnoky perfino lo Statuto del Circolo. Grazie a queste informazioni seppero che «L'Eco dell'Alpe Giulia» veniva stampato a Milano e non a Trieste come appariva sul frontespizio³².

Proprio per motivi di segretezza a partire dal 1887 Battera comincerà a tenere un archivio "segreto" contenente la corrispondenza con Trieste, le pratiche più delicate e i messaggi crittografati. Spesso i membri usavano pseudonimi nelle loro missive, così "Clelio" era Lorenzo Bernardino, "Calavani" Giovanni Timeus, "Coclite" Roberto Liebmann, "Romano" o "Calavani II" Camillo De Franceschi, "Enrico Nardello" o "Mario" Raimondo Battera, "Esperio" o "Lupo di Montagna" Lancillotto Thompson, "Spiritus asper" Eugenio Iacchia, "Rovere" Guelfo Modulo, "Vittorio Asti" Alfieri Rascovich etc.

Il 10 marzo 1892 si ebbe a Genova il primo Congresso delle Sezioni, presieduto da Salvatore Barzilai. Molti soci di fede repubblicana riuscirono a far eliminare l'ultimo paragrafo dell'articolo 2³³ del Regolamento per le Sezioni, che prevedeva l'obbligo di tenersi estranei alle questioni di politica interna del Regno, col motivo che quella formula impediva la costituzione di nuovi centri, specie in Liguria e Toscana, dove i patrioti erano in prevalenza mazziniani intransigenti.³⁴ Ma la delibera più importante fu quella proposta dall'avv. Passadoro di Genova, e poi approvata, volta a trasformare di fatto il Circolo in un Comitato d'azione: "Il Congresso, di fronte alla diplomazia intesa a dividere i popoli per tenerli oppressi da pochi rappresentanti del privilegio, delibera di costituire tutte le Sezioni in Comitati di azione [...] preparando d'accordo colla Sezione Centrale, nelle province irredente nel più breve termine ed al più tardi all'epoca della rinnovazione della triplice alleanza, un movimento insurrezionale, in modo che segni col sangue una demarcazione tra gli italiani e le potenze alleate contro l'unità d'Italia"³⁵.

A causa di questa svolta, il 14 aprile il prof. Giovanni Riosa, amministratore della Sezione di Milano dal 1887, diede le dimissioni, si sentiva vecchio e stanco e il Circolo – scrive - "dopo le deliberazioni di Genova, dovrebbe diventare Circolo d'azione reale. Non si creda di dormire su di un letto di rose e con la testa libera sul guanciale, giacché l'ambasciatore austriaco a Roma fa di continuo rimostranze al ministro degli esteri Rudinì sull'esistenza in Italia della nostra società che si crede pericolosa all'integrità dell'impero austro-ungarico. Rudinì preme su Nicotera, il quale, se non avesse ricevuto bonissime informazioni di noi da parte di codesto ufficio di questura, avrebbe forse anche agito"³⁶.

Una successiva modifica dello Statuto, per dare alle sezioni una maggiore libertà d'azione³⁷, si ebbe dopo la riunione di Milano del 17 settembre 1894, presieduta da Imbriani, che aveva lo scopo di riorganizzare l'attività del circolo e di riprendere le agitazioni contro il rinnovamento della Triplice Alleanza. Le modifiche furono profonde, in linea con la delibera presa durante il Congresso di

³² Vedi Coceani 1962, p.63-71.

³³ Vedi *Statuto del Circolo Garibaldi di Trieste, 1885*, "Art. 2- Le Sezioni coadiuveranno il Circolo nella sua attività, fornendogli i denari ed altri mezzi necessari; e provvederanno secondo le occasioni e le condizioni locali a preparare la coscienza pubblica alle rivendicazioni nazionali, tenendosi affatto estranee alle questioni di politica interna del Regno.", doc. 6080/4, fasc. 1.2.

³⁴ Vedi *Statuto del Circolo Garibaldi di Trieste, 1885-1892*, doc. 6080/24, fasc. 1.6.

³⁵ Vedi inserto *Atti del Convegno delle Sezioni a Genova*, doc. 6081/5-8, fasc. 2.2.

³⁶ Doc.6212/30, fasc. 22.2

³⁷ Vedi Archivio Raimondo Battera, doc.9666/8, 9666/10, 9666/25, fasc. 3.

Genova del 1892 di trasformare il circolo in senso più radicale. Tra i cambiamenti più significativi vi furono: l'apertura del circolo a tutti i patrioti, non solo quindi agli immigrati dalle terre irredente; la trasformazione delle Sezioni in Comitati; l'obbligo di far frequentare ai giovani soci il tiro a segno e comunque tutti quegli studi ed esercizi atti a formare cittadini pronti alle rivendicazioni irredentiste; il fatto che le opinioni politiche e sociali di ognuno, purchè non in contrasto coi principi nazionali del Circolo, potessero liberamente manifestarsi; la presenza di tre Comitati principali, di Milano per l'Italia settentrionale, di Roma per l'Italia media, di Napoli per l'Italia meridionale, fermo restando che quello di Milano avrebbe dovuto servire di unione fra tutti e, grazie al suo Comitato di Trasmissione, con Trieste; il pagare una quota mensile, non più secondo le singole possibilità, ma fissa, di 50 centesimi; il poter aggregare anche associazioni estranee del Regno; e soprattutto affidare al Comitato di Trieste il compito "di dare, coll'autorità morale di cui è investito, la parola d'intelligenza ai Comitati per promuovere singole e generali iniziative e per raccogliere quando occorra con simultaneità efficace le forze e l'azione"³⁸.

In Istria era stato imposto a tutte le città di esporre nei tribunali tabelle bilingui, in italiano e croato. La cosa aveva suscitato molte proteste e l'insurrezione della città di Pisino. La Sezione di Milano iniziò a pubblicare, dal 7 novembre, dei bollettini contenenti notizie sugli avvenimenti, ma la Questura procedette al sequestro del terzo numero del 12 novembre³⁹. Decise allora di far preparare a Trieste un Memoriale, redatto da Pitacco, Caprin e Hortis e firmato dai delegati dell'Istria Giusto Muratti, Giovanni Marcovich, Silvio Sbisà e Guido Maffei, da presentare ai due rami del Parlamento. Il documento fu spedito a Milano, tramite l'avv. Rota di Venezia, il 17 novembre ma, causa lo scioglimento delle Camere, venne distribuito appena nel luglio 1895⁴⁰.

Sempre nel 1894 a Trieste Felice Venezian, Giuseppe Caprin, Luigi Cambon, Teodoro Mayer, Aristide Costellos, Costantino Doria, Giorgio Benussi, Iacopo Liebman e Guido d'Angeli, cioè quasi tutti i capi delle varie istituzioni del partito liberal-nazionale, fondavano una nuova loggia massonica chiamata "Alpe Giulia", di cui Venezian era Maestro Venerabile. La loggia obbediva al Grande Oriente d'Italia, con a capo Adriano Lemmi, di cui già Battera, tramite Salvatore Barzilai, nel dicembre 1892 aveva sollecitato l'aiuto⁴¹.

Probabilmente per ordine del Comitato di Trieste, con la fine del 1894 Battera cessa di occuparsi dell'archivio della Sezione di Milano, di cui andava così fiero, con le sue dettagliate registrazioni delle sedute e dell'attività della sezione. Cambia anche la politica del partito liberal-nazionale che decide di usare gli strumenti offerti dalla legislazione austriaca per la difesa della nazionalità in un quadro di legalità, per Felice Venezian non era più il tempo "di turbare i sonni della polizia con i petardi o le burlette a base di tricolori attaccati ai palloncini"⁴², occorreva attendere il mutare degli eventi e soprattutto resistere, cercando di rafforzare le proprie posizioni.

Questo drastico cambio d'indirizzo non piacque a molti membri del Circolo, legati all'idea del gesto rivoluzionario, che si sentirono traditi, dando le dimissioni, a volte rientrate come nel caso di Giuseppe Vinci, Giuseppe Battilana e Riccardo Carniel, o fondando altri sodalizi come Stefano Lallici e Sigismondo Stella che nel 1895, insieme a Eugenio Boldrin e Ferruccio Schizzi, costituirono il Circolo Adriatico Orientale.

Nel dicembre 1895 «L'Eco dell'Alpe Giulia» sospende le pubblicazioni. Nell'ultimo numero, accomiatandosi dal pubblico, il Circolo spiega la decisione con la necessità di raccogliere le risorse economiche in un fondo di riserva per quando la propaganda avrebbe ceduto all'azione⁴³.

La Sezione di Milano segue, stancamente, gli ordini che le giungono da Trieste di preparare una corona in bronzo con la dedica "Trieste a Vittorio Emanuele II" sottoscritta da triestini, goriziani e

³⁸ Vedi doc. 6080/23 e Archivio Raimondo Battera, doc. 9666/10, fasc.2.

³⁹ Vedi doc. 6219/105-107, fasc. 41.2.

⁴⁰ Il memoriale è il doc. 6181, fasc. 6.2; mentre tutto il carteggio corrispondente si trova nei doc. 6214/17, fasc. 26 e doc. 6214/26, fasc. 27.

⁴¹ Vedi doc. 6212/17, fasc. 22.1.

⁴² Gratton 1978, p. 148.

⁴³ «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. XI, n. 60, dicembre 1895.

istriani, da porsi sul monumento a Milano, ma nel privato l'amarezza è palpabile: "tu lo dici e l'intendi: parlare di irredentismo ora non potrebbe essere che una feroce ironia"⁴⁴.

Nelle elezioni comunali e politiche del 1897 il partito liberal-nazionale, dopo 24 anni di astensione dalle elezioni per il Parlamento di Vienna, aveva deciso di presentare i propri candidati non solo nelle vecchie quattro curie, divise per censo e professione, ma anche nella quinta a suffragio universale, introdotta dal governo austriaco l'anno precedente e in cui si era proposta la candidatura di Attilio Hortis. Il successo fu completo in tutte le curie riuscendo così a mandare a Vienna ben cinque rappresentanti di Trieste. Venezian dichiarò che i nuovi deputati avrebbero avuto "il corpo a Vienna e il cuore a Roma"⁴⁵.

Ma già in novembre le divisioni e le lotte tra moderati e radicali all'interno del partito liberal-nazionale e il comportamento dei parlamentari triestini a Vienna avevano suscitato tanta indignazione che la Sezione di Milano preparò il 12 dicembre un grande congresso della immigrazione triestina e istriana e pubblicò un "Manifesto ai Maggiorenti del Partito Nazionale di Trieste", redatto dal prof. Picciola, richiamandoli ai loro doveri e invocante la concordia⁴⁶. L'appello verrà pubblicato da «L'Indipendente»⁴⁷ (naturalmente l'articolo fu sequestrato) e da «L'Eco dell'Alpe Giulia»⁴⁸, che nel febbraio 1898 aveva ripreso ad uscire.

Il 29 gennaio 1898 il Comitato di Milano risponde all'avv. Filippo Turati, su una sua proposta di un convegno a Trieste fra i rappresentanti ufficiali del partito socialista e il partito liberal-nazionale, per esaminare le relazioni fra i due gruppi, osservando che la situazione a Trieste è molto diversa da quella in Italia: a Trieste i socialisti si sono alleati con gli slavi e insieme combattono con ardore il partito nazionale italiano⁴⁹.

L'11 gennaio 1899 muore Raimondo Battera. Il dolore e la costernazione sono immensi e si cerca di capire come continuare la sua opera, anche perché "i vecchi sono stanchi della lotta"⁵⁰.

Il 30 gennaio Riccardo Fabris, il più valido collaboratore di Battera, scrive a Enrico Liebmann: "Ella, Vascon, Vinci, Piazza, Taddio, Battilana hanno esuberanza di patriottismo e di sincera volontà di lavorare per comuni ideali che fanno capo alla nostra desideratissima Trieste. Solo ho notato qualche volta che sulle modalità del lavoro sorgeva un momentaneo dissenso, ed è questo che mi angustia [...] Io li prego e li scongiuro a passar sopra alle piccole divergenze, ricordando che la disciplina è la vita di queste nostre imprese, e che val meglio un caporale con una pattuglia compatta, che dieci generali combattenti isolati [...] il nostro Circolo è sempre stato e deve essere il fedele esecutore degli ordini di Trieste. Il Circolo Garibaldi non è un'Associazione milanese, ma un braccio del Comitato di Trieste, e se vuoi fare diversamente occorre creare una società locale, senza mutare una linea alle tradizioni del Circolo, che s'impersonavano nel nostro amatissimo Battera. Egli era, per così dire, il gerente responsabile del Circolo ed egli comprendeva tutta la gravità dell'incarico. Oggi voi dovete surrogarlo, ossia designare un custode dell'archivio ed unico corrispondente con Trieste. [...] Dunque non è un capo che si deve scegliere, ma la vittima del Circolo perché su di lui ricadrà il peso più grave. [...] Per la costante permanenza a Milano, per l'indipendenza da uffici pubblici, per la lunga collaborazione col povero Battera e per l'attività eccezionale, Ella, carissimo Liebmann, deve accettare l'incarico che certamente tutti penseranno di affidarle, quale continuatore dell'opera del nostro Battera."⁵¹

Il 29 luglio 1900 il re Umberto I viene ucciso a Monza, e subito da Trieste incaricano Liebmann di inviare una corona di bronzo, osservando che "l'importante è che si faccia la più grande réclame possibile"⁵². E Trieste per dieci giorni fu tutta parata a lutto.

⁴⁴ Lettera di Salvatore Barzilai, 7 marzo 1896, doc. 6216/3, fasc. 30.

⁴⁵ Jona 1958, p.11.

⁴⁶ Vedi Archivio Raimondo Battera, fasc. 4.

⁴⁷ «L'Indipendente», 27 dicembre 1897.

⁴⁸ «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. XII, n. 63, luglio 1898.

⁴⁹ Lettera del Comitato di Milano, 29 gennaio 1898, doc. 6217/148, fasc. 32.2

⁵⁰ Lettera del dott. Giuseppe Sichemberger, 18 gennaio 1899, doc. 6217/159, fasc. 32.3

⁵¹ Lettera di Giuseppe Vinci, 30 gennaio 1899, doc. 6217/161, fasc. 32.3

⁵² Lettera a Enrico [Liebmann], 2 agosto 1900, doc. 6217/196, fasc. 32.4.

Ma il Circolo è senza mezzi e Liebmann li chiede a Trieste. Venezian li risponde lamentando le condizioni economiche disastrose, “tuttavia, se vi pare di dare segno di vita, fate voi; e vi rimettiamo a disposizione cento lire”⁵³.

Il 25 novembre 1902 la Sezione di Milano, composta da Enrico Liebmann, Giuseppe Vinci, Riccardo Fabris, Saul Piazza e Giuseppe Battilana, ha un guizzo della vecchia vitalità: vogliono illustrare il programma di lavoro all'avv. Felice Venezian per averne approvazione e appoggio. E Liebmann chiosa: “stiamo preparando un numero unico. Faccia che Trieste ci mandi un buon articolo sulle lotte nazionali, sulle nostre sofferenze, sull'università”⁵⁴. E preparano un nuovo giornale «Il Monitore delle Alpi Giulie» che però non vedrà mai la luce⁵⁵.

Nell'ottobre 1903 la Direzione Centrale di Trieste ordina di sopprimere le sezioni del Circolo Garibaldi nel Regno, ponendo così la parola fine alla storia del Circolo⁵⁶.

Per quanto riguarda il Circolo Garibaldi “pro Venezia Giulia” esso venne fondato a Venezia da Carlo Paladini il 22 gennaio 1904 con “lo scopo di riunire tutte le forze di qualsiasi partito; fuorchè quello puramente clericale; acciò approntarsi a qualsiasi momento, chi in un senso chi nell'altro, per il riscatto dei nostri fratelli irredenti”⁵⁷.

Paladini era stato un membro della Sezione di Venezia del Circolo Garibaldi di Trieste, fino a quando Leone Levi, per molto tempo unico rappresentante ufficiale del Circolo, non aveva ricevuto il 22 ottobre 1903 una lettera dal Comitato di Milano, firmata da Vinci, Fabris, Piazza e Liebmann, informandolo che, per ordine della Direzione Centrale di Trieste, tutte le sezioni del Circolo Garibaldi nel Regno erano state soppresse, e di conseguenza venivano annullati tutti gli incarichi dati alla Sezione o Comitato di Venezia, proibendo anche di partecipare a manifestazioni in sua rappresentanza e di esporne la bandiera. Tra l'altro al Levi erano state rivolte, da persone di Udine, delle gravi accuse, ragion per cui il Comitato di Milano aveva deciso di rivolgersi a un Giurì imparziale. A questo punto Paladini pensò di costituire una nuova associazione che, al contrario del circolo di Trieste, fu sempre legale e palese nella sua attività.

Già in dicembre il sodalizio contava diversi soci e preparava il suo vessillo sociale, un drappo di seta rossa donato da signore triestine e decorato con gli stemmi delle province irredente, dipinte dal pittore P. Sussi. Fin dall'inizio il circolo era stato iscritto alla Federazione popolare nazionale pro Italia irredenta, organizzazione che, mentre dirigeva il movimento irredentista, avrebbe dovuto all'occorrenza disciplinare i singoli affiliati sulle eventuali, probabili e sperabili azioni belliche.

Al contrario del Circolo Garibaldi di Trieste non svolse un'attività clandestina ma fu molto attivo nella propaganda: dall'immane proclamazione nell'anniversario della morte di Oberdan, all'organizzazione di manifestazioni, alla pubblicazione di un periodico e di vari numeri unici, all'apposizione di corone ai monumenti dei grandi nelle ricorrenze patriottiche.

Il Circolo venne sciolto dallo stesso Paladini nel 1919, venuta meno la ragione della sua esistenza. Ultimo atto della sua attività patriottica fu l'inaugurazione, il 20 dicembre 1921, nel 40° anniversario della morte di Oberdan, del suo busto, opera dello scultore Annibale De Lotto, ai Giardini pubblici di Venezia.

⁵³ Lettera di Felice Venezian, 18 giugno 1901, doc. 6217/203, fasc. 32.5.

⁵⁴ Lettera della Sezione di Milano a Felice Venezian, 25 novembre 1902, doc. 6217/240, fasc. 33.4.

⁵⁵ Lettera al prof. Tedeschi dalla direzione de “La Libertà”, 19 dicembre 1902, doc. 6217/237, fasc. 33.4.

⁵⁶ Allegato alla lettera di Carlo Paladini, 1 novembre 1903, doc. 6217/123, fasc. 34.

⁵⁷ Doc. 6217/133, fasc.34.3.

Notizie archivistiche

Vicende dell'archivio

La struttura attuale dell'archivio del *Circolo Garibaldi di Trieste*, conservato nel grande Archivio del Civico Museo di Storia Patria di Trieste, non coincide con quella datagli dal produttore, l'omonima società segreta, ma è il risultato dell'accorpamento di nuclei documentari e singoli documenti versati da soggetti diversi in momenti diversi.

Versamenti che puntualmente corrispondono alle seguenti donazioni:

- dell'avv. Pincherle (2 febbraio 1922),
- di Enrico Liebmann (31 dicembre 1922),
- della contessa Angela Paladini (20 settembre 1924),
- di Carlo Banelli (13 febbraio 1925)
- del Tribunale di Trieste (5 febbraio 1926),
- di De Santis (23 agosto 1926)
- di Bruno Ferluga (8 dicembre 1926),
- di Enrico Del Tarso (9 maggio 1933)
- di Garibaldi Apollonio (19 luglio 1934)
- di Augusta Paladini (16 settembre 1934),
- di Nerina Ferluga (12 maggio 1955),
- di Leone Veronese (25 aprile 1956),
- di Marcella Sinigaglia Mayer (4 maggio 1956),
- di Eugenia Ferluga (14 settembre 1965).

I versamenti più significativi, corrispondenti a gruppi organici di documenti, sono stati quelli di Enrico Liebmann, di Marcella Sinigaglia Mayer e di Angela Paladini, che costituiscono i tre grandi nuclei dell'attuale archivio:

- l'archivio della Sezione di Milano del Circolo Garibaldi di Trieste,
- l'archivio "segreto" della stessa sezione,
- i documenti del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia".

La Sezione di Milano ebbe, dal momento della sua costituzione (novembre 1884) fino alla fine del 1894, un'archivio ben strutturato e ordinato, prodotto da Raimondo Battera.

Si può vedere dalle segnature archivistiche originali presenti sui fascicoli, sulle camicie e sui singoli documenti e marcate con normografo e penna ad inchiostro nero, che l'archivio era diviso in 11 serie e utilizzava un sistema di classificazione alfanumerico: **A** Organizzazione, **B** «L'Eco dell'Alpe Giulia», **C** Proclami, **D** Pubblicazioni diverse, **E** Corrispondenze per i giornali, **F** Atti del Circolo e delle Sezioni pubblicati dai giornali, **G** Corrispondenza, **H** Finanza, **I** Diversi, **L** di cui non si è trovata alcuna traccia, **M** Clichés. La disposizione procedeva secondo un ordine logico che vedeva prima le disposizioni sull'organizzazione e sul funzionamento dell'ente, quindi il complesso delle pratiche che costituivano l'attività principale del Circolo: il giornale «L'Eco dell'Alpe Giulia», i proclami e i manifesti, gli articoli per i vari giornali e la fitta rete di corrispondenza con politici, intellettuali, giornalisti, irredentisti e oppositori, di seguito gli atti amministrativi e di natura contabile, e infine i timbri, i nastri, i clichés etc.

All'interno di ogni serie i documenti erano raggruppati in fascicoli per anno, a sua volta ogni fascicolo poteva essere suddiviso in sottofascicoli, e questi in inserti che riunivano la documentazione relativa ad uno stesso affare; ogni documento portava una segnatura numerica progressiva e continua. Il metodo di lavoro usato da Battera, ovvero la registrazione sulle coperte dei fascicoli o dei sottofascicoli di tutti i documenti in essi contenuti, riportando di ciascuno il numero di protocollo, la data, il mittente o il destinatario e in sintesi l'oggetto, rivela come non fosse digiuno dai metodi e dalle prassi archivistiche dell'epoca. Non essendo giunto alcun registro di protocollo, questi dati trasformano le camicie in preziosi strumenti di corredo. A partire dal 1895 in poi, i documenti della Sezione di Milano verranno semplicemente raccolti e conservati, senza nessun ordine apparente. Alla morte di Battera, nel gennaio 1899, i membri della Sezione nominano

Enrico Liebmann come il più adatto a succedergli nella conduzione dell'amministrazione. Ed è lo stesso Liebmann che, conservato l'archivio, lo dona al Museo del Risorgimento di Trieste nel 1922.⁵⁸

Parallelamente a questo archivio, a partire dal 1897 Battera ne tenne uno "segreto", anche questo ordinato solo fino alla fine del 1894. Ugualmente nell'ordinamento all'altro, non era diviso per serie, ma aveva solo partizioni per anno, in cui ogni documento veniva inserito con una numerazione progressiva continua per tutto l'archivio. È caratterizzato dal contenere documenti, spediti e ricevuti, crittografati e altri dal carattere riservato. Alcuni dei documenti crittografati sono arrivati a noi già decifrati, permettendo quindi di leggerli, di altri ci illuminano le note inserite sulle camicie relative. Di questo archivio si è conservato anche il registro di protocollo coevo, originale fino alla fine del 1894, con registrati 123 documenti o nuclei di documenti; in seguito è stato riutilizzato, probabilmente dagli archivisti del Museo di Storia Patria, per segnare i documenti degli anni successivi. Non sono note le vicende dell'archivio dopo la morte di Battera, sappiamo che venne in possesso di Teodoro Mayer, membro del Circolo a Trieste, e che alla sua morte passò alla figlia Marcella Sinigaglia che il 4 maggio 1956 lo donò al Museo; dal confronto tra il registro di protocollo e i documenti conservati, l'archivio è giunto pressochè integro.

Come descritto nelle note storiche, il Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" si costituisce il 22 gennaio 1904 dalle ceneri della Sezione di Venezia del Circolo Garibaldi di Trieste, per sciogliersi nel 1921, venuta meno la sua ragione d'esistere. I documenti del Circolo, sciolti e non ordinati, vennero donati in due momenti successivi, il 20 settembre 1924 e il 16 settembre 1934, dalla famiglia del conte Carlo Paladini che ne fu il fondatore, il presidente e il maggior propugnatore.

In un momento imprecisato, comunque dopo il 1956, anno della donazione Sinigaglia Mayer, tutto questo materiale documentario e gli altri singoli documenti donati nel corso degli anni, alcuni prodotti anche da soggetti diversi da quelli descritti sopra, sono stati uniti e riordinati in un unico fondo archivistico a cui è stato dato il nome di *Circolo Garibaldi di Trieste – Sede di Milano*, inserito all'interno dell'archivio del Civico Museo di Storia Patria, come sottoserie di *Documenti Trieste*, una delle cinque serie documentarie⁵⁹ in cui è organizzato l'archivio. Di conseguenza ai documenti è stata data una nuova segnatura numerica non a sé stante, ma progressiva – dal 6080 al 6244 - all'interno della serie superiore, *Documenti Trieste*.

Nel riordinamento i documenti sono stati divisi in 7 classi che effettivamente ricalcano quelle che già erano state date da Battera all'archivio della Sezione di Milano e che così si sviluppano:

I. Organizzazione; **II.** Stampati – Manifesti; **III.** Ritagli giornali; **IV.** Corrispondenza – Attività interna; **V.** Amministrazione; **VI.** Diversi – Bollettini; **VII.** Autografi – Manoscritti.

Gli scostamenti più evidenti sono stati quelli che riguardano l'estrapolazione dei documenti della vecchia serie **B**, contenenti copie de «L'Eco dell'Alpe Giulia», per inserirli nella Biblioteca del Museo con la segnatura 4339; e nella creazione di una nuova classe, "Autografi – Manoscritti" per inserirvi le missive autografe di alcune personalità (Tomaso Luciani, Giosuè Carducci, Guglielmo Gladstone, Menotti Garibaldi, Matteo Renato Imbriani, Aurelio Saffi, Edmondo De Amicis etc.), togliendole dai rispettivi fascicoli e rompendo così il vincolo archivistico che le univa.

Nella classe "Corrispondenza – Attività interna" ai fascicoli annui provenienti dall'archivio della Sezione di Milano, seguono quelli dall'archivio "segreto"; nell'ultimo fascicolo invece sono stati riuniti in forma quasi del tutto casuale 256 documenti provenienti dai tre nuclei archivistici e per un arco temporale dal 1897 al 1921. Nel riordino sulle coperte dei fascicoli, in grosso cartoncino azzurro, e dei sottofascicoli, formate da fogli protocollo, le vecchie segnature sono state integrate con le nuove. Strumento di corredo del nuovo archivio così costituitosi sono 88 schede-indice cartacee.

⁵⁸ «Era Nuova», Trieste, 21 dicembre 1922. Consegna dell'archivio del Circolo Garibaldi di Milano al Museo del Risorgimento, per mezzo del Cav. Uff. Enrico Liebmann. Nota tratta da Coceani 1962, p. 9.

⁵⁹ Le altre sono: Documenti Regione, Documenti Italia, Documenti vari, Autografi.

Ambiti e contenuti

Il fondo copre un arco cronologico che va dal 1878 al 1921, con prevalenza degli anni dal 1885 al 1898. Curiosamente il documento più antico (doc. 6149, fasc. 6 dell'Inventario), del settembre 1878, è una circolare dell'Associazione delle Alpi Giulie, Unione di Venezia firmata dal suo presidente avv. Giuseppe Fabris Basilisco, che fu colui che tradì Guglielmo Oberdan e ne permise la cattura.

La gran parte dei documenti è in lingua italiana, sono presenti pochi documenti in tedesco, francese e inglese; alcuni sono corredati da trascrizioni dattiloscritte moderne; vari documenti sono, in parte o totalmente, crittografati.

In generale lo stato di conservazione è buono, alcuni documenti si presentano macchiati o con i bordi frastagliati e altri presentano interventi con nastro adesivo. Alcune copie di documenti sono state fatte con mezzi meccanici (carta copiativa) diventando in alcuni casi illeggibili.

Il materiale è quasi tutto cartaceo, si segnala la presenza di riproduzioni fotomeccaniche, di parecchi disegni a china e acquerello, di coccardine e di francobolli. Il materiale non cartaceo è costituito da timbri, clichés, nastri funerari, stampi per stencil, brandelli di bandiera.

Si segnala inoltre la mancanza di vari documenti.

Criteri di ordinamento

Prima del presente intervento il fondo archivistico era stato condizionato in sei scatole di legno, in tre buste, in un pacco e in una cartella. Ad una prima valutazione esso si presentava all'interno dei fascicoli abbastanza ordinato e in buon stato di conservazione.

Si è stabilito comunque di procedere alla schedatura analitica dei singoli documenti per raccogliere informazioni che, unite a quelle emergenti dalla ricerca storica, avrebbero consentito di affrontare con maggior cognizione il lavoro e ricostruire la storia dei diversi insiemi documentari. Con l'ausilio delle schede-indice si è potuto verificare la presenza delle carte – documento per documento – all'interno dei diversi fascicoli e la correttezza della loro sedimentazione in base alla segnatura attribuita. L'esame dell'unico strumento di corredo coevo pervenuto, il registro di protocollo dell'archivio "segreto", ha consentito di far luce sulle precedenti modalità di organizzazione delle carte. Per gli altri documenti preziose sono state le indicazioni sulle camicie, che hanno informato sui contenuti delle carte, sulle relazioni tra esse e sul contenuto dei documenti cifrati.

Le caratteristiche riscontrate hanno reso impossibile l'adozione del metodo storico; così come il fatto che l'archivio si trovasse inserito all'interno di uno più vasto, con una segnatura archivistica già fissata e non modificabile, impediva di fatto un eventuale nuovo riordino del materiale. Si è quindi ritenuto corretto rispettare la struttura dell'archivio così come si è venuta formando, anche nelle sue incongruenze, come il fatto che i documenti, dal 1895 in poi, non sono stati inseriti nei fascicoli in ordine cronologico. Con una eccezione.

Nell'ultimo fascicolo della classe "Corrispondenza – Attività interna", si è divisa la documentazione a seconda degli archivi di provenienza, e poi cronologicamente, creando così tre nuovi fascicoli, il 32, il 33 e il 34.

Si sono anche ricollocati quei documenti fuoriusciti casualmente o rimasti esclusi: il registro di protocollo e l'elenco dei documenti dell'archivio "segreto" sono stati inseriti nel fascicolo 17.1; la rassegna stampa del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" è stata inserita nel fascicolo 43.

I fascicoli provenienti dall'archivio "segreto" sono stati contraddistinti da un asterisco. Il materiale cartaceo è stato inserito in nuove camicie, su cui sono state riportate le intitolazioni, le segnature archivistiche corrispondenti e i relativi numeri di corda, e posti in 7 nuove scatole d'archivio. Quello non cartaceo, timbri, clichés, nastri funerari, stampi per stencil, brandelli di bandiera, così come i carnet delle azioni, sono stati rimossi dalla carta da pacco con cui erano stati avvolti, e che si è conservata, spolverati, avvolti in carta velina bianca e riposti in 3 scatole d'archivio.

Nella descrizione l'unità archivistica adottata è il fascicolo o il registro. Di ciascuno si forniscono la segnatura, il titolo (tra virgolette o senza, a seconda che sia testuale o critico), gli estremi

cronologici, la descrizione intrinseca e quella estrinseca. Ove non indicato diversamente, va inteso che si tratta di manoscritti. Nella datazione in alcuni casi è stata indicata la presenza di documenti che precedono o seguono la consistenza cronologica effettiva. Poiché l'inventario è stato predisposto su supporto informatico, non si è ritenuta necessaria l'indicizzazione dei nomi, luoghi etc.

TITOLARIO

*I fascicoli con * provengono dall'archivio "segreto" della Sezione di Milano*

I. ORGANIZZAZIONE (1884-1894, unità 6080-6082)

1. Organizzazione anni 1884-1890 (unità 6080)

- 1.1 *Anno 1884 (unità 6080/1-2)*
- 1.2 *Anno 1885 (unità 6080/3-9)*
- 1.3 *Anno 1887 (unità 6080/10-15)*
- 1.4 *Anno 1888 (unità 6080/16-17)*
- 1.5 *Anno 1889 (unità 6080/18-19)*
- 1.6 *Anno 1890 (unità 6080/20-25)*

2. Organizzazione anni 1891-1893 (unità 6081)

- 2.1 *Anno 1891 (6081/1-2)*
- 2.2 *Anno 1892 (6081/3-8)*
- 2.3 *Anno 1893 (6081/9-10)*

3. Organizzazione anno 1894 (unità 6082)

II. STAMPATI - MANIFESTI (1878-1918, unità 6083-6203)

4. Stampati – Manifesti (unità 6083-6094)

5. Stampati – Manifesti (unità 6095-6136 *et alii*)

- 5.1 *Stampati (6096-6136)*
- 5.2 *Stampati (261, 263, 1709, 3630, 4988, 4991, XIII/2775)*

6. Stampati – **Manifestini e circolari (unità 6137-6203)**

- 6.1 *Stampati (6137-6159)*
- 6.2 *Stampati (Circolari) (6160-6203)*

III. RITAGLI GIORNALI (1885-1893, 1918-1933, unità 6204)

7. Corrispondenze giornali (1885-1890, unità 6204/1)

- 7.1 *Anno 1885*
- 7.2 *Anno 1886*
- 7.3 *Anno 1888*
- 7.4 *Anno 1890*

8. Corrispondenze giornali (1891, 1893, unità 6204/1)

- 8.1 *Anno 1891*
- 8.2 *Anno 1893*

9. Atti del circolo e delle sezioni pubblicati dai giornali (1888, 1891, 1893, unità 6204/2)

- 9.1 *Anno 1888*
- 9.2 *Anni 1891, 1893*

10. Ritagli di giornali riguardanti Carlo Paladini (1918,-1933, unità 6204/3)

IV. CORRISPONDENZA – ATTIVITA' INTERNA (1885-1921, unità 6205-6217)

- 11. Anno 1885 (unità 6205)**
 - 11.1 *Corrispondenza (unità 6205/1-9)*
 - 11.2 *Manoscritti (unità 6205/10)*
 - 11.3 *Documenti diversi (unità 6205/11-12)*
- 12. Anno 1886 (unità 6206)**
 - 12.1 *Corrispondenza (unità 6206/1-11)*
 - 12.2 *Lettere e scritti per L'Eco dedicati a Oberdan (unità 6206/12-15)*
 - 12.3 *Manoscritti (unità 6206/16-18)*
 - 12.4 *Documenti diversi (unità 6206/19-21)*
- 13. Lettere e manoscritti pubblicati in memoria di G. Oberdan nel n. 10 dell'Eco (unità 6206/22-64)**
 - 13.1 *Serie 1 (unità 6206/22-48)*
 - 13.2 *Serie 2 (unità 6206/49-55)*
 - 13.3 *Serie 3 (unità 6206/56-57)*
 - 13.4 *Serie 5 (unità 6206/59-64)*
- 14. Anno 1887 (unità 6207)**
 - 14.1 *Corrispondenza (unità 6207/1-26)*
 - 14.2 *Corrispondenza (unità 6207/27-32)*
- 15. Anno 1888 (unità 6208)**
 - 15.1 *Corrispondenza (unità 6208/1-27)*
 - 15.2 *Corrispondenza (unità 6208/28-50)*
- 16. Anno 1889 (unità 6209)**
 - 16.1 *Corrispondenza (unità 6209/1-29)*
 - 16.2 *Corrispondenza (unità 6209/30-44)*
- 17. Anni 1887-1889***
 - 17.1 *Elenco doni, Registro protocollo*
 - 17.2 *1887 (unità 6080/26, 6207/33-35, 6097-6099)*
 - 17.3 *1888 (unità 6208/51, 6128, 6133)*
 - 17.4 *1889 (unità 6209/45-49, 6101, 6102)*
- 18. Anno 1890 (unità 6210/1-68)**
 - 18.1 *Corrispondenza (unità 6210/1-32)*
 - 18.2 *Corrispondenza (unità 6210/33-49)*
 - 18.3 *Corrispondenza (unità 6210/50-68)*
- 19. Anno 1890 (unità 6210/69-72)***
- 20. Anno 1891 (unità 6211/1-48)**
 - 20.1 *Corrispondenza (unità 6211/1-21)*
 - 20.2 *Corrispondenza (unità 6211/22-48)*
- 21. Anno 1891 (unità 6211/49-55)***
- 22. Anno 1892 (unità 6212/1-39)**
 - 22.1 *Corrispondenza (unità 6212/1-21)*
 - 22.2 *Corrispondenza (unità 6212/22-39)*
- 23. Anno 1892 (unità 6212/40-66)***
- 24. Anno 1893 (unità 6213/1-24)**
- 25. Anno 1893 (unità 6213/25-39)***
- 26. Anno 1894 (unità 6214/1-20)**
- 27. Anno 1894 (unità 6214/21-30)***
- 28. Anno 1895 (unità 6215/1-68)**
- 29. Anno 1895 (unità 6215/69-82)***
- 30. Anno 1896 (unità 6216/1-31)**
- 31. Anno 1896 (unità 6216/32-33)***
- 32. Anni 1897-1917 (unità 6217)**
 - 32.1 *1897 (unità 6217/1-35, 110, 135-141)*
 - 32.2 *1898 (unità 6217/36-48, 115, 142-155)*

- 32.3 1899 (unità 6217/50, 156-186)
- 32.4 1900 (unità 6217/187-201)
- 32.5 1901-1902 (unità 6217/49, 51-52, 54, 90-95, 202-217)
- 32.6 1914-1917 (unità 6217/218-224)
- 33. Anni 1897-1902 (unità 6217)***
 - 33.1 1897 (unità 6217/225-227, 252)
 - 33.2 1898 (unità 6217/228-231)
 - 33.3 1899 (unità 6217/232-235)
 - 33.4 1901-1902 (unità 6217/236-243, 248)
- 34. Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia (unità 6217)**
 - 34.1 1900 (unità 6217/130)
 - 34.2 1903 (unità 6217/112-113, 121-125, 127-128)
 - 34.3 1904 (unità 6217/53, 55-60, 86, 118, 126, 129, 131-133)
 - 34.4 1905-1906 (unità 6217/61-65, 85, 88, 116, 250)
 - 34.5 1909 (unità 6217/256)
 - 34.6 1911 (unità 6217/67-68, 83, 102-104, 117, 236, 251)
 - 34.7 1912, 1914-1915 (unità 6217/69, 111, 114, 253)
 - 34.8 1917 (unità 6217/70-80, 87, 96-101, 105-109)
 - 34.9 1918-1920 (unità 6217/81-82, 134, 244-245)
 - 34.10 1921 (unità 6217/232, 246-247, 254-255)
 - 34.11 Senza data (unità 6217/84, 120, 249)

V. AMMINISTRAZIONE (1885-1898, unità 6218)

- 35. Amministrazione – Finanza 1885-1890 (unità 6218/1-20)**
 - 35.1 1885 (unità 6218/1-2)
 - 35.2 1886 (unità 6218/3-4)
 - 35.3 1887 (unità 6218/5-10)
 - 35.4 1888 (unità 6218/11-14)
 - 35.5 1889 (unità 6218/15-17)
 - 35.6 1890 (unità 6218/18-20)
- 36. Amministrazione – Finanza 1891-1893 (unità 6218/21-29)**
 - 36.1 1891 (unità 6218/21-24)
 - 36.2 1892 (unità 6218/25-27)
 - 36.3 1893 (unità 6218/28-29)
- 37. Amministrazione – Finanza 1894 (unità 6218/30)**
- 38. Amministrazione – Finanza 1895-1898 (unità 6218/31-95)**
 - 38.1 1895 (unità 6218/31-59)
 - 38.2 1896 (unità 6218/60-74)
 - 38.3 1897 (unità 6218/75-81)
 - 38.4 1898 (unità 6218/82-92)
 - 38.5 Libro cassa Sezione di Milano (unità 6218/93)
 - 38.6 Libro cassa (unità 6218/94)
 - 38.7 Quaderno n. 1 (unità 6218/95)
- 39. Amministrazione – Oblazioni (unità 6218/96-162)**
 - 39.1 Oblazioni (unità 6218/96-160)
 - 39.2 Respinte (unità 6218/161)
 - 39.3 Libro azioni (unità 6218/162)

VI. DIVERSI – BOLLETTINI (1882-1921, unità 6219)

40. Documenti Comitato della Venezia Giulia per l'inaugurazione dei monumenti a Garibaldi e alle Cinque Giornate di Milano (unità 6219/1-67)

41. Diversi (unità 6219/68-115)

41.1 *1887 (unità 6219/68-72)*

41.2 *Vari (unità 6219/73-107)*

41.3 *Manifestini (unità 6219/108-112)*

41.4 *Articoli e proclami (unità 6219/113-115)*

42. Pubblicazioni diverse (unità 6219/116-118)

43. Pubblicazioni del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia (unità 6219/119-123)

VII. MANOSCRITTI - AUTOGRAFI (1886-1898,unità 6220-6244)

44. Manoscritti-Autografi (unità 6220-6235)

45. Autografi (unità 6236-6244)

SCATOLA 1

 Classe I

“6080-6082 ORGANIZZAZIONE”

1884-1894

Unità archivistiche: 3 fascicoli

► Fascicolo 1

“Documenti Trieste 6080 - Organizzazione [anni] 1884, 1885, 1887, 1888, 1889, 1890. Statuti, Regolamenti, protocolli, resoconti ecc-”

1885 – 1891 febbraio

Documenti raccolti e ordinati in ordine cronologico in 6 sottofascicoli così descritti:

1.1

“Doc. Trieste 6080/1-2, 1884”

1885 gennaio

Copia manoscritta dello Statuto del Circolo: scopi e mezzi, fondazione della Lega Nazionale, regolamento per le sezioni nel regno, dei soci, regolamento interno della Sezione di Milano (Trieste, gennaio 1885).

Copie ottenute con mezzi meccanici (carta copiativa), parzialmente leggibili. L'anno dei documenti non corrisponde al titolo del fascicolo.

4 carte.

1.2

“Doc. Trieste 6080/3-9, 1885”

1884 novembre 3 – 1886 gennaio

Statuto a stampa del Circolo (1885); copia manoscritta del regolamento interno della Sezione Centrale di Milano; biglietti di riconoscimento per affiliati con impressioni dei timbri sociali; registro delle sedute della Sezione di Milano dal 3 novembre 1884 al 30 dicembre 1885; regolamento per le Sezioni (con modifiche), regolamento interno della Sezione di Milano, “Supplemento A” allo Statuto del Circolo riservato alla sezione incaricata della compilazione del giornale «L'Eco dell'Alpe Giulia»; relazione dell'attività del Circolo e della Sezione di Milano durante l'anno 1885.

Fascicolo lacunoso: manca il doc. 6080/3 e la prima parte del doc. 6080/9. Il doc. 6080/5, copia ottenuta con mezzi meccanici, risulta illeggibile.

2 opuscoli, 2 quaderni, 2 carte, 1 foglio con incollati 5 biglietti di riconoscimento.

1.3

“Doc. Trieste 6080/10-15, 1887”

1887 gennaio 1 – 1887 dicembre

Relazione manoscritta dell'attività del Circolo e della Sezione di Milano durante l'anno 1886 (1 gennaio); delibera della Sezione di Milano ringraziante i patrioti italiani e l'on. Felice Cavallotti per la solidarietà ricevuta durante una cerimonia a Caprera sulla tomba di Garibaldi e per l'iniziativa di aprire una sottoscrizione per una corona da deporvi in nome di Oberdan (16 giugno); risultati dell'elezione dei membri dei vari comitati della Sezione di Milano (26 ottobre); delibera della Sezione di Milano per costituire un fondo di risparmio presso la Banca Cooperativa Operaia di Milano (12 novembre); resoconto di seduta: il Comitato di Finanza (Giovanni Riosa, Giuseppe Manzani, Antonio Tabai) invita le varie sezioni in Italia ad aumentare i loro apporti alla Cassa Centrale del Circolo (Milano, 12 novembre); persone e associazioni invitate a rappresentare il Circolo nelle commemorazioni del 20 dicembre per il 5. anniversario della morte di Guglielmo Oberdan (dicembre).

13 carte.

1.4

“Doc. Trieste 6080/16-17, 1888”

1888 gennaio 4 – 1888 maggio 22

Proposte varie della Commissione per le Pubblicazioni su «L'Eco dell'Alpe Giulia», tra cui quella di rendere il giornale – ma solo per l'Italia – pubblico, aggiungendo al titolo la parola “Supplemento” (4 gennaio); proposte del Comitato di Propaganda (Milano, 22 maggio).

4 carte.

1.5

“Doc. Trieste 6080/18-19, 1889”

1886 gennaio 14 – 1888 dicembre 31

Registro delle sedute della Sezione di Milano dal 14 gennaio 1886 al 9 novembre 1888; relazione dell'attività del Circolo e della Sezione di Milano durante l'anno 1888 [31 dicembre 1888].

Sulla controcopertina del Registro delle sedute (doc. 6080/18) vi è una nota manoscritta in grafite: “W Trieste Libera. Trieste li 2/5 1999 [sic]”.

1 quaderno, 4 carte.

1.6

“Doc. Trieste 6080/20-25, 1890”

1890 gennaio 1 – 1891 febbraio

Relazione dell'attività sociale della Sezione di Milano durante l'anno 1889 (Milano, 1 gennaio 1890); relazione con la dicitura “Riservata” dell'attività sociale della Sezione di Milano durante l'anno 1890 (Milano, febbraio 1891); Relazione a stampa con la dicitura “Riservata” dell'attività sociale del Circolo e delle sue Sezioni nel Regno durante l'anno 1890 svolta dal Comitato Centrale (Trieste, febbraio 1891), 3 copie; copie manoscritte dello Statuto del Circolo, 8 copie; copie a stampa dello Statuto del Circolo (Trieste, 1885-1892), 20 copie; ordine del giorno della Sezione di Milano relativo all'opportunità di aggregare emigrati trentini alla sezione (Milano, 30 ottobre 1890).

9 carte, 23 opuscoli a stampa, 8 opuscoli manoscritti.

► Fascicolo 2

“Documenti Trieste 6081 - Organizzazione anni 1891-1893”

1888; 1892-1893

Documenti raccolti e ordinati in ordine cronologico in 3 sottofascicoli così descritti:

2.1

“Doc. Trieste 6081/1-2, 1891”

[1888 ottobre 2 post quem]

Delibera della Sezione Centrale di Milano non accettante la proposta del 2 ottobre 1888 del prof. Giacomo Venezian di rendere il periodico «L'Eco dell'Alpe Giulia» da clandestino a pubblico (s.d.); impressioni del timbro del Comitato d'azione.

1 carta, 1 foglio con 2 impressioni di timbri.

2.2

“Doc. Trieste 6081/3-8, 1892”

1892 gennaio 15 – marzo 3

Relazione dell'attività sociale del Circolo e delle sue Sezioni nel Regno durante l'anno 1891, compilata dalla Sezione Centrale di Milano (Enrico Liebmann), 28 gennaio 1891 [sed 1892]; relazione dell'attività della Sezione di Firenze durante l'anno 1891 (15 gennaio 1892); inserto: Atti del 1. Congresso delle Sezioni del Circolo (Genova, 10 marzo) con: ordine del giorno; proposte e osservazioni della Sezione di Milano all'ordine del giorno; Statuto a stampa del Circolo del 1885 con modifiche manoscritte; verbale del 1. Congresso delle sezioni: elezione del Presidente, on. Salvatore Barzilai; del segretario, Antonio Zuliani; convenuti: avv. Passadoro, Beniamino Levy, Miniaty (segretario della sezione di Genova), Eleonoro Negri (sezione di Vicenza), Lancillotto Thompson (sezione di Firenze), Adolfo Scarpa (sezione di Chioggia), elezione dei seguenti delegati: Trieste: (per il Circolo Garibaldi) Raimondo Battera, Vittorio Levy, (per il Circolo XX Dicembre) G. Macchioro; Milano: Antonio Zuliani, Beniamino Levy; Buje: prof. Stefè; Capodistria: G. Giacompoli; Parenzo: Giovanni Timeus; Napoli: Antonio Libretti; Venezia: Creiasco; Chioggia: Adolfo Scarpa, Mangiamarchi, Guido Sandrinelli; Vicenza: Eleonoro Negri, Pietro Isnardi, Cartapati; Firenze: Lancillotto Thompson, Stefano Isnardi, Meca; Genova: Ettore Passadoro, prof. G.B. Negri, Meca; Gorizia: Giuseppe Vinci.

15 carte, 1 opuscolo.

2.3

“Doc. Trieste 6081/9-10, 1893”

1892 - 1893 marzo 7

Relazione del Comitato di trasmissione (Raimondo Battera, Attilio Morterra, Enrico Liebmann, G. Calavani [Giovanni Timeus]⁶⁰ sull'attività del Circolo Garibaldi durante l'anno 1892 (s. d.); regolamento interno della Sezione di Chioggia con formula di giuramento ed elenco dei componenti (7 marzo).

6 carte.

► Fascicolo 3

“Documenti Trieste 6082 - Organizzazione anno 1894”

1894 marzo 31 – maggio 4

Circolare a stampa, firmata da Giuseppe Vinci, Attilio Morterra e Raimondo Battera, con l'invito a costituire un Comitato, formato da triestini, istriani e goriziani, che parteciperà alle cerimonie per l'inaugurazione a Milano dei monumenti a Garibaldi e alle Cinque Giornate (Milano 31 marzo); circolare a stampa del “Comitato della Venezia Giulia per l'inaugurazione dei monumenti a Garibaldi e delle Cinque Giornate in Milano” (Giuseppe Vinci, dott. Isidoro Furlani, Arturo Taddio, Raimondo Battera, Giuseppe Battilana, G.B. Canetto, Domenico Burri), con scheda per raccogliere adesioni e oblazioni per la partecipazione alle onoranze (Milano, aprile); verbali delle Sedute Generali del Circolo Garibaldi (Milano, 27 aprile e 4 maggio); modifiche allo Statuto del Circolo Garibaldi (s. d.).

12 carte.

⁶⁰ *Calavani* era lo pseudonimo usato da Giovanni Timeus. Gaspare Calavani di Fianona, Istria, aveva difeso la sua città contro le scorrerie degli Usocchi, nel gennaio 1599. Caduta la città e fatto prigioniero, era stato scorticato vivo poiché si era rifiutato di acclamare l'arciduca d'Austria, protettore degli Usocchi.

 Classe II

“6083-6203 STAMPATI – MANIFESTI”

1878 settembre – 1918 ottobre 19

Unità archivistiche: 3 fascicoli

► Fascicolo 4

“Documenti Trieste 6083-6094 - Stampati - Manifesti”

1892 ottobre 15 – 1918 ottobre 19

Contiene:

- Manifesto del Circolo Garibaldi, Sezione di Chioggia (Antonio Perini, Adolfo Scarpa, Antonio Gianni) invitante la cittadinanza di Chioggia a ricordare e festeggiare pubblicamente il 15 ottobre, giorno che ventisei anni prima aveva visto discacciata l’Austria-Ungheria (Chioggia, 15 ottobre 1892);
- Manifesto del Circolo Garibaldi, Sezione di Chioggia (Calavani, *alias* Giovanni Timeus), che informa che la città di Chioggia porta come candidato [al Parlamento italiano] Antonio Pellegrini di Genova, a cui augura una splendida vittoria, definendolo uno dei più illustri e forti difensori dell’italianità dell’Istria (Buie d’Istria, 27 ottobre 1892);
- Manifesto anonimo in cui si invitano i “fratelli di Chioggia” a votare Antonio Pellegrini al Parlamento italiano, in caso di vittoria Trieste, Pirano, Parenzo, Rovigno e l’intera Istria esulteranno (Parenzo, novembre 1892), 7 copie;
- Manifesto del Circolo Garibaldi, Sezione di Chioggia, per ricordare il 10 marzo, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini (Chioggia, 10 marzo 1893);
- Manifestino del Circolo Garibaldi, Sezione di Chioggia, uguale al precedente (Chioggia, 10 marzo 1893);
- Manifesto del Comitato Esecutivo del Circolo Garibaldi: ricordando Giuseppe Garibaldi occorre riaffermare il proposito di combattere il governo austriaco in difesa dei propri diritti e per la libertà e l’indipendenza della patria, coi tipi segreti del Comitato (Trieste, 2 giugno 1894), 4 copie;
- Manifesto della Sezione di Milano del Circolo Garibaldi (R. Battera, G. Battilana, G. B. Canetta, Prof. S. Lallici, A. Taddio, G. Vinci) diretto ai Milanesi per esprimere la viva partecipazione degli esuli “in questo giorno nel quale sacrato nel bronzo la più splendida pagina del risorgimento nazionale”, e la riconoscenza per l’ospitalità così fraternamente accordata (Milano, 18 marzo 1895), 2 copie;
- Manifesto tricolore del Comitato della Venezia Giulia del Circolo Garibaldi, per ricordare ai fratelli liberi, nel nome di Garibaldi, l’italianità di Trieste (Milano, 3 novembre 1895);
- Manifesto del Circolo Garibaldi “Pro Venezia Giulia” diretto ai Veneziani e inneggiante alla guerra “santa” contro l’Austria (Venezia, 25 maggio 1915), 2 copie;
- Manifesto del Circolo Garibaldi “Pro Venezia Giulia” (Carlo Paladini), dal titolo “19 ottobre” diretto prima ai Veneziani per ricordare che 52 anni prima Venezia era ritornata all’Italia, e poi ai soldati e ai cittadini perchè continuino nella lotta contro il nemico prussiano e tedesco e non cadino nel tranello dell’offerta di pace (Venezia, 19 ottobre 1918);
- Manifesto del Circolo Garibaldi “Pro Venezia Giulia” (Carlo Paladini): nel terzo anniversario della guerra, il vecchio Circolo Garibaldi grida nel nome di Garibaldi e Mazzini: morte agli Asburgo, abbasso l’Austria, viva l’Italia unita e completamente redenta (Venezia, 24 maggio 1918);
- Manifesto anonimo, in occasione della condanna di Arturo Zanetti, con giuramento di abbattere l’Austria e contro la Triplice Alleanza. S. d. [1892]

Fascicolo non in ordine cronologico; alcuni documenti sono in cattivo stato di conservazione.

23 manifesti a stampa.

► Fascicolo 5

“Documenti Trieste 6095-6136, 261, 263, 1709, 3630, 4988, 4991, XII/2775 - Stampati – Manifesti”

1880 agosto 17 – 1911 dicembre 20

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

5.1

“Doc. Trieste 6095-6136”

1880 agosto 17 – 1909 marzo

Contiene:

- Manifesto illustrato (aquila bicipite impiccata), del Circolo Triestino Garibaldi in occasione del 50. compleanno dell'imperatore Francesco Giuseppe (Trieste, 17 agosto 1880);
- Manifesto senza firma – ai “fratelli d'Italia”- nel 2. anniversario della morte di G. Oberdan, invito a non dimenticare le terre irredente (Trieste, 20 dicembre 1884), al Civico Museo del Risorgimento di Trieste;
- Manifesto del Circolo Garibaldi rivolto ai triestini perché, ricordando la data del 13 luglio 1868, siano solidali nella decisione di opporsi alla penetrazione slava favorita dall'Austria, Tipografia segreta del Circolo (Trieste, luglio 1885), 2 copie;
- Manifesto del Circolo Garibaldi con l'invito ai cittadini ad insorgere e a vendicare i soprusi degli impiegati imperiali, Tipografia segreta del Circolo (Trieste, dicembre 1885), 4 copie;
- Manifesto de “I fratelli della Venezia Giulia” rivolto agli Italiani in occasione delle elezioni dei deputati al Parlamento, perchè eleggano deputati sensibili all'irredentismo (Trieste, maggio 1886);
- Manifesto del Comitato d'azione della Venezia Giulia contro il rinnovo del trattato tra Austria e Italia, Tipografia del Circolo Garibaldi (Trieste, marzo 1887), 4 copie;
- Manifesto delle Sezioni istriane del Comitato esecutivo del Circolo Garibaldi, rivolto ai fratelli triestini il 18 agosto, “abbominato anniversario del Cesarismo austriaco, in cui gli istriani esprimono il loro odio verso l'Austria-Ungheria per il furore del governo austriaco verso Trieste”, incoraggiamento e solidarietà verso i triestini, l'augurio per la riunificazione con la madrepatria, Tipografia segreta del Circolo Garibaldi (Istria, 18 agosto 1889), 5 copie;
- Manifesto del Circolo Garibaldi con l'invito ai concittadini di ricordare le parole di Mazzini: fare attenzione ai falsi profeti e guardare non alle loro parole ma ai frutti delle loro opere: la consegna di Milano, l'abbandono di Roma, la pace di Villafranca, Tipografia segreta del Circolo Garibaldi (Trieste, novembre 1889), 3 copie;
- Volantino riportante la dichiarazione dell'on. Crispi dal giornale «Il Diritto» dell'11 giugno 1889, Tipografia segreta del Circolo Garibaldi di Trieste (s. d.), 4 copie;
- Manifesto rivolto agli Italiani in occasione delle elezioni dei deputati, perché eleggano uomini fedeli all'ideale del risorgimento, ricordando le persecuzioni a cui sono sottoposti gli italiani delle terre irredente, esempio recente lo scioglimento della “Pro Patria”, Tipografia segreta del Circolo Garibaldi (Trieste, novembre 1890), 4 copie;
- Manifesto del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi dal titolo *20 Settembre*, nel 20. anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, si esprimono parole di

- rammarico per il disinteresse del governo per la causa irredentistica, Tipografia segreta del Circolo Garibaldi (Trieste, 20 settembre 1890), 3 copie;
- Manifesto di propaganda, e scheda di abbonamento, del giornale «Trieste», con sede a Napoli, [Napoli, gennaio 1890];
 - Manifesto del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi, affermando che Trieste italiana non riconosce come suoi legali rappresentanti al Congresso della Pace i deputati Burgstaller, Luzzatto, Stalitz e Nabergoi (Trieste, 30 ottobre 1891), 2 copie;
 - Manifesto del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi, nel 25. anniversario di Custoza, Lissa e Bezzecca, si salutano i fratelli d'Italia rinnovando il giuramento d'odio contro lo straniero, Tipografia Segreta del Circolo Garibaldi (Trieste, 20 luglio 1891), 6 copie;
 - Manifestino delle Sezioni istriane del Circolo Garibaldi: riproduzione della lettera indirizzata al direttore di un giornale, con richiesta di pubblicazione, in cui si denuncia lo scandaloso svolgimento delle elezioni in Istria (Istria, novembre 1891), 4 copie;
 - Manifestino del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi, con la protesta per l'abolizione del punto franco, Tipografia Segreta del Circolo Garibaldi (Trieste, giugno 1891), 4 copie;
 - Manifesto della “Società Garibaldi, Reduci delle patrie battaglie in Mantova” (Commissione: Balsarini, Consolini, Quajotto, Nizzoli, Magotti) con l'invito a commemorare a Mantova il 19 luglio, nel 25. anniversario della battaglia di Bezzecca, l'eroe mantovano colonnello Giovanni Chiassi [Mantova, luglio 1891];
 - Manifesto del Circolo Garibaldi, con l'invito a ricordare, in occasione delle elezioni, la necessità per l'Italia di riacquistare i suoi confini naturali, coi tipi del Circolo (Trieste, novembre 1892), 4 copie;
 - Manifestino dal titolo *10 marzo 1892*: gli irredenti repubblicani, nel nome di Mazzini, ritengono doveroso segnalare alle associazioni irredentiste che l'emancipazione di Trieste e Trento dalla servitù austriaca non sarà mai operata dalla monarchia italiana, s. d.;
 - Manifesto del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi dal titolo *Ai mille di Marsala* col saluto dai fratelli irredenti, coi tipi del Comitato (Trieste, 12 ottobre 1893), 5 copie;
 - Manifesto illustrato (imp. Francesco Giuseppe cacciato da Trieste), del Circolo Garibaldi dal titolo *18 agosto*, in occasione del genetliaco dell'imperatore definito “vecchio carnefice”, coi tipi del Circolo Garibaldi (Trieste, 18 agosto 1893), 11 copie;
 - Manifestino del Comitato d'Azione del Circolo Garibaldi, incitante alla ribellione contro l'Austria, coi tipi del Comitato (Trieste, aprile 1893), 4 copie ;
 - Manifesto del Comitato Esecutivo del Circolo Garibaldi - Sezioni Istriane, protesta per l'imposizione della lingua slava nei giudizi distrettuali dell'Istria (Istria, ottobre 1894), 4 copie;
 - Manifestino del Comitato Esecutivo del Circolo Garibaldi dal titolo *2 giugno*, con incitamento a perseverare, nel nome di Giuseppe Garibaldi, nella lotta contro il governo austriaco, coi tipi segreti del Comitato (Trieste, 2 giugno 1894), 8 copie;
 - Manifesto della Sezione di Napoli del Circolo Garibaldi, incitante gli italiani a propagare, nel nome di Giuseppe Garibaldi, nel 12. anniversario della morte, la causa degli irredenti (Napoli, 2 giugno 1894);
 - Manifestino del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi, di protesta contro l'oppressione austriaca, coi tipi del Comitato (Trieste, agosto 1895), 5 copie;
 - Manifesto del Comitato di Milano del Circolo Garibaldi (Battera, Liebmann, Taddio) in difesa della popolazione triestina accusata di atti di vandalismo compiuti invece da mercenari stranieri (Milano, 15 settembre 1898), 5 copie;
 - Manifesto tricolore col saluto dei triestini ai milanesi, ricordando gli eroismi delle Cinque Giornate (Trieste, 18 marzo 1898), 9 copie;

- Manifesto del Comitato delle Alpi Giulie, in occasione del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe gli irredenti chiedono aiuto ai fratelli italiani contro l'oppressione degli Asburgo (Trieste, 1 dicembre 1898), 8 copie;
- Manifestino del Comitato d'azione in cui viene riportato il proclama del 16 giugno 1878 di Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Avezzana alla gioventù della Venezia Giulia e del Trentino incitante a deporre l'abborrita divisa e a non combattere le guerre dell'Austria (marzo 1909), 2 copie;
- Manifestino senza firma "ai Fratelli" nell'anniversario della presa di Roma, protesta contro l'espulsione degli Italiani dalla Venezia Giulia (Trieste, 20 settembre 1913), mancante;
- Manifesto illustrato (imp. Francesco Giuseppe cacciato da Trieste), dal titolo *18 agosto*, genetliaco dell'imperatore definito "imperatore degli impiccati" e firmato "La gioventù triestina", Tipografia Segreta del Comitato d'azione (Trieste, 18 agosto), 8 copie;
- Manifesto delle Sezioni istriane (Sezioni di Capodistria, Pirano, Parenzo, Buie, Rovigno, Pisino, Albona e Pola) del Circolo Garibaldi, invocazione di aiuto e di difesa contro gli oppressori che hanno imposto agli Istriani la lingua slava, coi tipi del Circolo, s. d., 6 copie;
- Manifesto del Comitato d'azione del Circolo Garibaldi: invito ai triestini a non partecipare ai festeggiamenti in occasione del 40. anniversario della nomina di Francesco Giuseppe a imperatore (Trieste, 2 dicembre 1888), 4 copie;
- Manifesto illustrato (una forca con aquila bicipite e bomba irredentista), con pubblicità satirica dell'I. R. privilegiata ditta Impicca-Popoli, direttore Francesco Giuseppe 1., Tipografia Segreta del Circolo Garibaldi di Trieste (Vienna [sed Milano], 18 agosto 1891), 8 copie;
- Disegno a inchiostro di china su cartoncino 31,8x23 cm raffigurante una caricatura dello stemma d'Austria: aquila con 2 teste di poliziotto unite da un teschio, l'imperatore e figure allegoriche;
- Disegno a inchiostro di china su cartoncino 16,7x11,8 cm simile al precedente (6130);
- Manifestino illustrato, con disegno uguale al precedente documento, dal titolo *Nella ricorrenza del 55mo giorno natalizio di S.M. l'imperatore degli impiccati Trieste-Istria dedicano*, Stamperia del Circolo Garibaldi (Trieste, 18 agosto 1885), 2 copie;
- Manifesto illustrato con disegno uguale al doc. 6130 (caricatura dello stemma d'Austria) dal titolo *2 dicembre 1848-1888*, 5 copie;
- Manifesto illustrato (aquila con due teste strozzata da due mani con la scritta Trento e Trieste e accoltellata da terza mano con scritta Italia) del Circolo Garibaldi (Trieste, 1890), 5 copie;
- Cartoncino con disegno uguale al doc. precedente ma senza data, mancante;
- Disegno a inchiostro di china su cartoncino 31,8x22,1 cm raffigurante un capestro, un impiccato e il carnefice con divisa austro-ungarica.

Fascicolo non in ordine cronologico e lacunoso: mancano i documenti 6125 e 6135.

149 manifesti a stampa, 3 disegni.

5.2

"261, 263, 1709, 3630, 4988, 4989, 4991, XIII/2775 - Stampati"

1884 dicembre 20 – 1911 dicembre 20

Contiene:

- Scheda n. 96 di sottoscrizione popolare per un busto a G. Oberdan, del Comitato direttivo del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" (Venezia, 20 dicembre 1911);

- Manifesto del Comitato esecutivo del Circolo Garibaldi dal titolo *20 dicembre*: invito, nel 2. anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, a rinnovare il giuramento che il suo sangue non sarà stato versato inutilmente (Trieste, 20 dicembre 1884), 2 copie;
- Manifesto non firmato, sulla soppressione del porto franco a Trieste (s.d.), 2 copie;
- Manifesto illustrato (capestro, impiccato e carnefice con divisa austro-ungarica) dal titolo *20 dicembre* del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi, Tipografia Segreta del Circolo (Trieste, 20 dicembre 1890), 2 copie;
- Manifesto illustrato (l'ombra di Oberdan addita Trieste ai volontari e all'esercito italiano) dal titolo *20 dicembre 1882* per cura del Circolo Democratico fra Triestini, Istriani e Goriziani (1903);
- Manifesto del Comitato di Milano del Circolo Garibaldi rivolto agli Italiani, perché mandino i più fervidi voti per la liberazione di Candia (Milano, giugno 1896), 6 copie;
- Manifestino illustrato (ritratto di Guglielmo Oberdan) dal titolo *20 dicembre*, Tipografia segreta del Circolo Garibaldi di Trieste (s.d.), 2 copie.

Fascicolo lacunoso: manca il documento 261. Il doc. 4989 è in cattive condizioni: rotto e incollato con nastro adesivo.

1 carta, 15 manifesti a stampa.

► Fascicolo 6

“Documenti Trieste 6137-6203 - Stampati – Manifesti - Proclami”

1878 settembre – 1911 luglio

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

6.1

“Doc. Trieste 6137-6159 - Stampati”

1878 settembre – 1904 dicembre 20

Contiene:

- Manifesto del "Comitato pro Candia" (col. Achille Majocchi, presidente; Antonio Maffi, vice-presidente; dott. Riccardo Fabris, Raimondo Battera, prof. S. Lallici, segretari; Carlo Antongini, ing. Francesco Ajraghi, Achille Calderini, ing. Luigi De Andreis, Alessandro Galimberti, Emilio Gerli, Mazzini Guarnieri, Modesto Marelli, colonnello Giuseppe Missori, dott. Tomaso Pini, ing. Giulio Pisa, Federico Rebessi, avv. Carlo Romussi, ing. deputato Paolo Taroni, Carlo Tanzi) con l'invito ai cittadini milanesi a trovarsi in piazza del Duomo il 15 febbraio 1897 per testimoniare la loro simpatia agli eroici fratelli di Candia (Milano, febbraio 1897), 2 copie;
- Manifesto illustrato (imp. Francesco Giuseppe cacciato da Trieste) dei Socialisti italiani, triestini, istriani e goriziani (Trieste, 20 dicembre 1904), 9 copie;
- Manifestino del Circolo Garibaldi, listato a lutto nel ricordo del giorno della morte di Oberdan, con esortazione al popolo italiano a combattere per le terre irredente ed a non volgere lo sguardo a sterili conquiste in terra d'Africa, “mesto un pensiero si posa sulle migliaia di nostri fratelli vittime della infausta avventura africana” (Trieste, 20 dicembre 1896), 2 copie;
- Manifesto *Canti della Patria*, N. 1, con la poesia *La carabina del bersagliere* di Domenico Carbone, per cura e coi tipi segreti del Circolo Garibaldi (Trieste, 1891), 13 copie;
- Manifesto *Canti della Patria*, N. 2, con la poesia *A Guglielmo Oberdan* di G. A. Cesareo, per cura e coi tipi segreti del Circolo Garibaldi (Trieste, 1891), 13 copie;

- Manifesto *Canti della Patria*, N. 3, con la poesia *Invito all'Italia nel 1848* attribuita a G. Berchet, per cura e coi tipi segreti del Circolo Garibaldi (Trieste, 1892), 17 copie;
- Manifesto *Canti della Patria*, N. 4, con la poesia *Ai fratelli triestini e istriani* di Antonio Gazzoletti, per cura e coi tipi del Circolo Garibaldi (Trieste, settembre 1893), 15 copie;
- Manifesto *Canti della Patria*, N. 5, con le poesie *Canto degli insorti* di Arnaldo Fusinato e *Inno di guerra* di Luigi Carrer, per cura e coi tipi del Circolo Garibaldi (Trieste, giugno 1894), 36 copie;
- Manifesto con la poesia *Il 18 agosto* di “un triestino”, Tipografia del Circolo triestino Garibaldi, s.d.;
- Manifesto mortuario per Angelo Furlan della Sezione di Chioggia del Circolo Garibaldi di Trieste (Chioggia, 17 novembre 1895);
- Manifesto mortuario per l'architetto goriziano Antonio Tabai del Comitato di Milano del Circolo Garibaldi di Trieste (Milano, 6 marzo 1891);
- Manifesto mortuario per Antonio Tabai (Milano, 7 marzo 1891);
- Circolare dell'Associazione delle Alpi Giulie, Unione di Venezia (il presidente avv. Giuseppe Fabris Basilisco⁶¹) con l'invito a far parte dell'associazione sottoscrivendo alcune azioni della stessa (Venezia, settembre 1878);
- Circolare di Alessandro Costa, aspirante deputato al Parlamento italiano, a Raimondo Battera, con l'esposizione del suo programma politico ed amministrativo (Macerata, 4 maggio 1886);
- Circolare del Comitato direttivo della Sezione di Milano (dott. Antonio Rusconi, dott. Riccardo Fabris) con l'invito a contribuire con l'invio di uno scritto ad una pubblicazione che raccolga il pensiero dei patrioti italiani sul sacrificio di Oberdan, nel 4. anniversario della morte (Milano, 22 maggio 1886), al Civico Museo del Risorgimento di Trieste;
- Circolare della Società Giovanni Prati di Bologna con l'annuncio della sua costituzione, del suo programma - la difesa della nazionalità italiana nelle province irredente - e l'invito ad aderirvi, allegati alcuni paragrafi dello Statuto della Società e la scheda di adesione (Bologna, 10 dicembre 1887);
- Biglietto di invito del “Comitato Monumento a G. Garibaldi, Verona” ad assistere allo scoprimento del monumento equestre a Garibaldi in Verona il 15 maggio 1887;
- Circolare del “Comitato per l'inaugurazione del monumento equestre a Giuseppe Garibaldi” (C. Zoppi, A. Renzi Tessari, G. Danio, S. Angelini, L. Arrigossi, B. Benedetti, A. Bresaola, L. Domaschi, L. Farina, L. Fedelini, P. Fiorini, G. Lama, G. Michelini, P. Ottolini, S. Tirapelle, A. Zambelli, P. E. Ruffoni, F. Trevisani) col programma delle feste in occasione dell'inaugurazione del monumento in Verona il 15 maggio 1887 (Verona, 28 aprile 1887);
- Circolare della “Società Triestina, Istriana e Goriziana di Beneficienza” (Comitato promotore: arch. Antonio Tabai, prof. Giovanni Riosa, prof. Giovanni De Castro, rag. Felice Oggioni, Raimondo Battera, Nicolò Benvenuti, Attilio Morterra), con invito ad iscriversi come socio, allegate schede di adesione e Statuto della società (Milano, novembre 1888);
- Circolare del "Consorzio delle Associazioni cittadine per il 40. anniversario dell'8 agosto 1848" (presidente Pietro Loreta, segretario Francesco Paolo Francia) al Circolo Garibaldi, Sezione di Milano, viene inviata una medaglia coniatata a ricordo del 40. anniversario della vittoria dell'8 agosto 1848 (Bologna, 31 agosto 1888);
- Circolare della "Associazione italiana La Nuova Italia - Via Cappellari 7, Milano" (Comitato: Federici, Chiesa, Tagliabue, Cunico, Calfus, Lanzi) alle Associazioni popolari,

⁶¹ Giuseppe Fabris Basilisco fu condannato nel 1862 ad un anno di carcere per avere partecipato ad una dimostrazione politica a Trieste, nel 1866 fu processato per delitto di alto tradimento ma amnistiato il 20 giugno 1867, in seguito divenne presidente dell'Associazione delle Alpi Giulie, ma, nel 1882, divenuto spia dell'Austria, tradì Guglielmo Oberdan e lo fece consegnare nelle mani delle i.r. autorità. Vedi Salata, 1924, p. 521-527.

- con l'invito a partecipare alla adunanza del 7 marzo allo scopo di convenire sulle modalità concernenti la commemorazione della morte di G. Mazzini (Milano, 3 marzo 1888);
- Circolare del "Consorzio delle Associazioni cittadine per il 40. anniversario dell'8 agosto - Via Castiglione 7, Palazzo Pepoli" (la commissione ordinatrice: conte prof. Pietro Loreta, conte cap. Gaetano Bottrigari, prof. Avv. Giuseppe Camillo Mattioli, cap. Giulio Castagnoli, altre firme) al Circolo Garibaldi, col programma dei festeggiamenti dell'8 e 9 luglio a Bologna per la vittoria dell'8 agosto 1848 e l'inaugurazione del monumento a Ugo Bassi (Bologna, 20 luglio 1888);
 - Circolare di Ottavio Saggiotti, Antonio Colain e Erminio Biasoli rivolta "Ai sodalizi liberali e amici della città e provincia di Vicenza" in cui si propone una sottoscrizione a favore della madre di Oberdan (Vicenza, 5 dicembre 1888), al Civico Museo del Risorgimento di Trieste.

Fascicolo non in ordine cronologico e lacunoso: mancano i documenti 6151 e 6159.

29 manifesti a stampa, 10 circolari, 1 biglietto di invito.

6.2

“Doc. Trieste 6160-6203 - Stampati (circolari)”
1889 maggio 5 – 1911 luglio

Contiene:

- Circolare della “Associazione Democratica di M. S. fra i Reduci delle Patrie Battaglie e Sezione Armata Nazionale della Città e Provincia” (avv. Cesare Andri, presidente, e Aliprando Aliprandi, segretario), invito a intervenire l'8 settembre 1889 a Brescia alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento equestre a Garibaldi ed ai festeggiamenti relativi, di cui si allega il programma (Brescia, 23 agosto 1889);
- Circolare del Comitato Direttivo del "Consolato Operaio di Como" (Eugenio Ostinelli, Luigi Introzzi, Antonio Gabaglio, Giovanni Scotti, Enrico Castiglioni, Giuseppe Arnaboldi, Alessandro Broggi, Francesco Perti, A. Avogadro), con l'invito ad intervenire alle manifestazioni del 2 giugno 1889 a Como per l'inaugurazione del monumento dedicato a Garibaldi e alle Cinque Giornate del marzo 1848 (Como, 5 maggio 1889);
- Circolare della Sezione di Milano del Circolo Garibaldi (Raimondo Battera) ai deputati del Parlamento italiano, con l'invito ad inviare, in occasione del 20. anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, un breve cenno, un pensiero patriottico, da pubblicarsi sul giornale «L'Eco dell'Alpe Giulia» (Milano, agosto 1890);
- Circolare del “Comitato delle Associazioni Popolari Milanesi per il Monumento a Dante Alighieri in Trento - Via Ospedale 34, Milano” (Nullo Sgarbi, Eugenio Casazza), con l'invito ad intervenire a una solenne processione a Milano per manifestare simpatia ai fratelli irredenti e per organizzare una sottoscrizione per il monumento a Dante Alighieri in Trento (Milano, 30 luglio 1890);
- Circolare del “Comitato per le onoranze ad Aurelio Saffi” con l'invito ad intervenire alla conferenza tenuta da Antonio Fratti a Roma il 27 aprile ed a partecipare alla riunione in piazza del Popolo a Roma il 30 aprile per commemorare Aurelio Saffi (Roma, 15 aprile 1890);
- Circolare de «La Nazione Italiana», rivista settimanale illustrata, la cui Direzione informa della nascita della rivista che proclamerà: il sentimento dell'italianità, l'integrità nazionale, la grandezza del nome italiano, e chiede agli uomini di mente e di cuore di tutta Italia appoggio, collaborazione e adesioni (Roma, 1890);

- Circolare della Sezione Centrale del Circolo Garibaldi di Trieste con invito alla commemorazione di G. Oberdan tenuta dall'avv. Antonio Pellegrini il 20 dicembre 1891 (Milano, dicembre 1891), al Civico Museo del Risorgimento di Trieste;
- Circolare del “Comitato Democratico Radicale Italiano di Nizza Marittima costituito per iniziativa del Circolo R.R. G. Oberdan”, rivolto alle Associazioni Popolari Garibaldine ed ai Patriotti della Democrazia Radicale Italiana, con l'invito ad intervenire alla cerimonia di inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza Marittima il 4 ottobre 1891 (Nizza Marittima, 16 settembre 1891);
- Circolare de «La Nazione Italiana», rivista settimanale illustrata, la Direzione della rivista comunica la cessazione delle pubblicazioni e dà un breve resoconto della attività svolta durante l'anno 1890-1891 (Roma, marzo 1891);
- Circolare della Sezione Centrale del Circolo Garibaldi con l'invito ad abbonarsi al giornale «L'Eco degli Irredenti» pubblicato a Genova dal 10 gennaio 1892 (Milano, 1 dicembre 1891):
- Circolare del Consiglio Direttivo de "La democrazia sociale, Milano, via Crocifisso n. 15", invito a far parte della Commissione ordinatrice del comizio, dal carattere prettamente radicale ed anticlericale, per l'abolizione della legge sulle guarentigie, ed a intervenire alla prima seduta di detta commissione il 31 ottobre 1891 (Milano, 28 ottobre 1891);
- Circolare del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi agli “onorevoli membri della terza conferenza interparlamentare ed ai membri del congresso internazionale per la pace”, si ricorda l'estrema necessità di unire Trieste, l'Istria ed il Trentino all'Italia per stabilire la pace in Europa su basi durature, in lingua italiana e francese, allegata minuta manoscritta in francese (Trieste, 31 ottobre 1891), 6 copie;
- Circolare della Sezione Centrale del Circolo Garibaldi con l'invito a partecipare il 10 marzo al Pellegrinaggio nazionale alla tomba di G. Mazzini a Staglieno, per il 20. anniversario della sua morte (Milano, febbraio 1892);
- Circolare del “Comitato degli emigrati delle terre italiane irredente, Roma, via Nazionale, Palazzo dell'Esposizione. Onoranze al generale Giuseppe Garibaldi” (avv. Salvatore Barzilai, cav. Martino Martini, Giuseppe Dal-Ben, avv. Luigi Gennari, avv. Giovanni Martini, Armando Matera, Riccardo Milla, dott. Dante Vaglieri, prof. Ferdinando Rodizza, dott. Ettore Tolomei) con l'invito a contribuire all'acquisto di una spada d'onore da presentare a Menotti Garibaldi e di una corona da portare sulla tomba di Garibaldi il 2 giugno 1892, nel 10. anniversario della morte (Roma, 8 maggio 1892);
- Lettera, a stampa, della Sezione Centrale (Mario [Raimondo Battera]) ad Adolfo di Luigi Scarpa, Caffè Europa, Chioggia con l'approvazione della candidatura dell'avv. Pellegrini di Genova (24 ottobre 1892);
- Circolare della Sezione di Milano del Circolo Garibaldi con la richiesta di concorrere con il proprio obolo e di procurare quello degli amici per appoggiare il giornale «L'Eco dell'Alpe Giulia» e l'azione del Circolo (Milano, ottobre 1893), 4 copie;
- Circolare del Consiglio Direttivo della “Società Democratica di M. S. fra i Reduci dalle P. B. e Sezione Armata Naz. della Città e Provincia di Brescia” (avv. Cesare Nova, Antonio Sangalli, Aliprando Aliprandi, Emanuele Barboglio, Pietro Braga, Luigi Cressoni, Emanuele Del Bono, Bortolo Medali, Battista Patuzzi, Costantino Storci, Angelo Zuanelli, G. Plevani) con l'invito a partecipare alla visita all'ossario di Montesuello il 16 luglio 1893 (Brescia, 5 luglio 1893), sul retro minuta della risposta del Circolo Garibaldi;
- Circolare del “Comitato esecutivo per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Parma” con l'invito ad intervenire il 28 maggio 1893 alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Parma e delle lapidi ricordanti i concittadini morti combattendo per la patria ed i valorosi caduti nel 1870-71 (Parma 10 maggio 1893), mancante;

- Scheda di sottoscrizione del Comitato [del Circolo Garibaldi] (Giuseppe Vinci, Raimondo Battera, Pietro Favetti) per l'esumazione delle ceneri dell'architetto Antonio Tabai di Gorizia e per l'acquisto dell'area e di un monumento da porsi sulla sua fossa nel Cimitero di Milano (Milano, maggio 1893), 6 copie ;
- Circolare del "Comitato delle Associazioni Popolari per le onoranze a Giuseppe Mazzini e a Costantino Mantovani - Pavia, via Mazzini 13" (G. Agrati, A. Aragona, G. Breventani, G. Cantoni, E. Casazza, L. Fusi, G. Gnocchi, R. Gorini, C. Guareschi, P. Lavezzi, L. Malaspina, F. Migliavacca, G.B. Pirolini, R. Rampoldi, F. Robecchi, A. Scapolla, P. Sacchi, G. Valle, C. Violini) con l'invito a partecipare il 12 marzo 1893 a Pavia alle pubbliche onoranze a Mazzini e Mantovani (Pavia, 7 marzo 1893), sul retro minuta della risposta del Circolo Garibaldi;
- Circolare del Comitato Centrale di Milano del Circolo Garibaldi: invito ai cittadini a raccogliere l'obolo in favore della lotta nazionale delle province italiane ancora soggette all'Austria, allegata scheda di sottoscrizione (Milano, dicembre 1894), 7 copie;
- Memoriale, a stampa, dell'Assemblea dei Delegati istriani (Giusto Muratti, Giovanni Marcovich, Silvio Sbisà, Guido Maffei) indirizzato ai Senatori e Deputati italiani: esposte brevemente le condizioni dell'Istria e di Trieste, si chiede al Parlamento italiano di interessarsi alla causa di queste terre irredente (Trieste, dicembre 1894), allegata lettera, a stampa, del Comitato [del Circolo Garibaldi] che ripropone detto memoriale che, nel dicembre 1894, non potè essere presentato causa lo scioglimento della Legislatura (Trieste, luglio 1895), 12 copie;
- Circolare del "Comitato della Venezia Giulia per l'inaugurazione dei Monumenti a Garibaldi e delle Cinque Giornate in Milano" (Giuseppe Battilana), con l'invito a contribuire con un obolo alle onoranze per l'inaugurazione dei monumenti, sul retro note manoscritte (Milano, luglio 1894);
- Circolare del "Comitato della Venezia Giulia per l'inaugurazione dei Monumenti a Garibaldi e delle Cinque Giornate in Milano" (Giuseppe Vinci, Isidoro Furlani, Arturo Taddio, Raimondo Battera, Giuseppe Battilana, G. B. Canetto, Domenico Burri) con l'invito a concorrere con adesioni e oblazioni alle manifestazioni in occasione dell'inaugurazione dei monumenti, allegata scheda di adesioni e oblazioni (Milano, aprile 1894), 5 copie;
- Circolare de "Il Tribunato dei Lavoratori e le Società Popolari milanesi" (Belvisi, Carabelli, Cazzarini, Galimberti, Maffi, Messa, Pagano, Perego, Saita, Taddio) alla Società Triestini, Milano: le associazioni popolari milanesi si astengono dall'inaugurazione ufficiale del monumento delle Cinque Giornate e promuovono una commemorazione per il giorno 24 marzo 1895, invitando il popolo a parteciparvi (Milano, 16 marzo 1895);
- Circolare del "Comitato della Venezia Giulia per l'inaugurazione dei Monumenti delle Cinque Giornate ed a Giuseppe Garibaldi in Milano" (Raimondo Battera, Giuseppe Battilana, G. B. Canetto, Arturo Taddio) con l'invito a partecipare il 18 marzo all'inaugurazione del monumento ai martiri delle Cinque Giornate (Milano, 6 marzo 1895), 2 copie;
- Invito del "Comune di Milano, Commissione municipale per l'inaugurazione del monumento commemorativo delle Cinque Giornate di Milano del marzo 1848" (Sindaco Vigone, firme varie), al Comitato delle Alpi Giulie a intervenire il 18 marzo all'inaugurazione del monumento (Milano, 12 marzo 1895);
- Circolare del "Comitato della Venezia Giulia per l'inaugurazione dei Monumenti ai martiri delle Cinque Giornate ed a Garibaldi" (R. Battera, G. Battilana, G. B. Canetto, G. Giacompoli, A. Taddio, G. Vinci) col rendiconto delle spese per le onoranze ai martiri delle Cinque Giornate ed invito a partecipare alle onoranze a Garibaldi (Milano, maggio 1895), 4 copie;
- Circolare del "Tribunato delle Società dei Lavoratori milanesi, Milano, via S. Giovanni in Conca 4", indirizzata al Comitato tiestino (Raimondo Battera) con l'invito alle Associazioni


- a versare la propria quota per le manifestazioni indette in occasione dello scoprimento del monumento a G. Garibaldi in Milano (Milano, 16 ottobre 1895);
- Invito di Eugenio Popovich, Salvatore Barzilai, L. Dobrilla a partecipare alla celebrazione del 25. anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia (Roma, 9 luglio 1910), mancante;
 - Circolare del Comitato Direttivo del Circolo Garibaldi con enumerazione di fatti il cui perdurare e rinnovarsi potrebbe nuocere al trionfo della causa degli irredenti (Trieste, maggio 1896);
 - Invito del Comitato di Milano [del Circolo Garibaldi] (Arturo Taddio) a intervenire il 24 giugno a Milano all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele 2. (Milano, 20 giugno 1896), 4 copie;
 - Circolare con l'ordinamento del Corteo delle Associazioni per l'inaugurazione del monumento al re Vittorio Emanuele 2. in Milano (Milano, 21 giugno 1896);
 - Circolare del Comitato di Milano del Circolo Garibaldi (Raimondo Battera, Giuseppe Battilana, Riccardo Carniel, Arturo Taddio, Giuseppe Vinci) a Achille Majocchi con l'esortazione ad aiutare i fratelli di Candia e l'invito a partecipare al convegno del 31 agosto presso la Società Democratica fra i Reduci dalle Patrie Battaglie (Milano, 27 agosto 1896);
 - Circolare del Comitato milanese "Pro Candia" (Achille Majocchi, presidente; Antonio Maffi, vice-presidente; Riccardo Fabris, Raimondo Battera, S. Lallici, segretari; Carlo Antongini, Francesco Ajraghi, Achille Calderini, Luigi De Andreis, Alessandro Galimberti, Emilio Gerli, Mazzini Guarneri, Modesto Marelli, Giuseppe Missoro, Tomaso Pini, Carlo Romussi, Paolo Taroni, Carlo Tanzi) agli on. deputati del Parlamento italiano, con protesta contro le azioni di violenza che vengono compiute contro l'isola di Candia in difesa dell'integrità della Turchia (Milano, 2 aprile 1897);
 - Circolare con la scritta "riservata", del "Comitato delle Associazioni repubblicane e popolari per una manifestazione repubblicana di fronte ai festeggiamenti ufficiali del 20 Settembre", alle Associazioni repubblicane e popolari d'Italia, in cui si afferma che il merito di aver liberato Roma dal potere temporale dei Papi è solamente dei seguaci di Mazzini e Garibaldi, vengono indette perciò manifestazioni in onore dei caduti repubblicani, si prega di contribuire alle spese occorrenti per una corona di bronzo da porsi sull'ara di Mentana, sul retro minuta di risposta manoscritta del Circolo Garibaldi (s.d.);
 - Circolare del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" (Commissione: Giovanni De Anna, avv. Ugo Gioppo, Costante Spavento, Prof. Franz Izzo, Flaminio Corner) con l'invito a partecipare ad una seduta per organizzare una solenne commemorazione del martirio di G. Oberdan, sulla circolare è applicato l'avviso a stampa della morte della madre di G. Oberdan (Venezia, 4 dicembre 1908);
 - Circolare del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" (Comitato Esecutivo: Carlo nob. Paladini, Edoardo Veneziani, avv. Ugo Gioppo, Luigi Baccovich, Ferruccio Levi, Giovanni Cusumano) con l'invito ad associarsi al Circolo e scheda di proposta per l'ammissione a socio (Venezia, luglio 1911), 4 copie;
 - Circolare del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" (avv. Ugo Gioppo, Carlo nob. Paladini) con lettera inviata al Presidente della Società Reduci d'Africa e riprodotta dalla «Gazzetta di Venezia» n. 71, 13 marzo 1913, esprimente rammarico per non poter partecipare alla commemorazione della battaglia di Adua e delle Due Palme causa la diffida a comparire al Teatro Malibran con le bandiere simbolo dell'idea irredentista, s. d., 2 copie;
 - Questionario per una pubblicazione di Storia Patria, raccolta di tutti i fatti riguardanti la partecipazione di Trieste, Gorizia e l'Istria alle lotte per l'indipendenza italiana, s.d. , 18 copie;
 - Circolare del Comitato del Circolo Garibaldi, Sezione di Genova, per le adesioni al pellegrinaggio nazionale alla tomba di G. Mazzini il 10 marzo (s.d.);

- Breve Statuto, a stampa, della Società "Pro Patria" di Vicenza, s.d. [1889];
- Circolare del "Circolo Adriatico Orientale, Milano" (Consiglio direttivo Stefano Lallici, Sigismondo Tella, Eugenio Boldrin, Ferruccio Schizzi) in cui si dà avviso della fondazione del circolo e se ne espone il programma (s.d.);
- Circolare manoscritta della Sezione di Torino del Circolo Garibaldi con l'invito ad intervenire il giorno 21 a una conferenza tenuta dall'avv. Luigi Guelpa per commemorare il martirio di G. Oberdan, nei locali della Fratellanza Artigiana in via Alfieri 24 a Torino (s. d.).

Fascicolo non in ordine cronologico e lacunoso: mancano i documenti 6177 e 6189. Sono presenti anche documenti in francese.

101 circolari a stampa, 8 carte manoscritte.

SCATOLA 2

 Classe III

“6204 RITAGLI GIORNALI”

1885 giugno 2 – 1893 giugno 11; 1918 dicembre 21 – 1933 gennaio 26

Unità archivistiche: 4 fascicoli.

► Fascicolo 7

“Documenti Trieste 6204/1 - Corrispondenze giornali anni 1885, 1886, 1888, 1890”

1885 giugno 2 – 1890 novembre 23

Documenti raccolti e ordinati in 4 sottofascicoli così descritti:

7.1

“Doc. Trieste 6204/1 - [anno] 1885”

1885 giugno 2 – settembre 30

Contiene fogli di quotidiani e periodici con evidenziati a penna o grafite i seguenti articoli:

- CAROL, *Nell'Italia irredenta. Trieste*, in «La Lombardia», a. XXVII, n. 151, Milano, 2 giugno 1885, p. 1;
- NEMO, *Dall'Italia irredenta. Le elezioni politiche. Disordini. L'azione del Circolo Garibaldi*, in «La Lombardia», a. XXVII, n. 162, Milano, 14 giugno 1885, p. 1-2;
- CAROL, *Nell'Italia irredenta. Da Trieste*, in «La Lombardia», a. XXVII, n. 200, Milano, 22 luglio 1885, p. 1-2;
- CAROL, *Dall'Istria - 1885*, in «L'Epoca», a. IX, n. 272, Genova, 30 settembre 1885, p. 2.

4 fogli di giornale.

7.2

“Doc. Trieste 6204/1 - [anno] 1886”

1886 gennaio 16 – agosto 12

Contiene fogli di quotidiani e periodici con evidenziati a penna o grafite i seguenti articoli:

- Y, *Dall'Italia irredenta. Le elezioni municipali a Trieste*, in «La Lombardia», a. XXVIII, n. 16, Milano, 16 gennaio 1886, p. 1;
- *Le elezioni a Trieste*, in «Il Secolo», a. XXI, n. 7104, Milano, 18-19 gennaio 1886, p. 1;
- *Dall'Italia irredenta. Nuova vittoria liberale nelle elezioni municipali*, in «La Lombardia», a. XXVIII, n. 19, Milano, 19 gennaio 1886, p. 1-2;
- *Dall'Italia irredenta. Trieste 19 gennaio. Dopo le elezioni del 3. corpo. Entusiasmo cittadino. Nobili esempi. Il dispetto del Governo. Le parole dei suoi organi. Un curioso dilemma. Terribili minacce. Un nuovo trionfo assicurato*, in «La Lombardia», a. XXVIII, n. 21, Milano, 21 gennaio 1886, p. 1;
- *Elezioni municipali a Trieste. Trieste 23 gennaio*, in «La Lombardia», n. 24, Milano, 24 gennaio 1886, p. 3;
- WAGRAM, *Da Trieste. Le elezioni amministrative*, in «Il Progresso», a. V, n. 26, Treviso, 26 gennaio 1886, p. 1;

- *Dall'Italia irredenta. Trieste 24 gennaio. Le ultime lotte. Le elezioni del territorio. Previsioni difficili. Cifre e confronti. L'indipendenza del primo corpo elettorale. Il trionfo del secondo corpo. Il richiamo di De Pretis. Conseguenze prevedibili ed imprevedibili. L'insediamento del podestà*, in «La Lombardia», a. XXVIII, n. 27, Milano, 27 gennaio 1886, p. 1;
- *Dall'Italia irredenta. Trieste 17 febbraio. L'elezione del podestà. Il discorso di Bazzoni. I vice-presidenti. Dimostrazioni solenni. Una proibizione della polizia. Incominciano le repressioni. Agenti bastonati. Risveglio nazionale nel territorio*, in «La Lombardia», a. XXVIII, n. 50, Milano, 19 febbraio 1886, p. 1;
- *Il nostro disegno. Dimostrazioni istriane per l'Italia*, in «L'Epoca», a. XI, n. 106, Genova, 16-17 aprile 1886, p. 2;
- *Dalla Venezia Giulia. Trieste, 9 agosto*, in «La Lombardia», a. XXVIII, n. 221, Milano, 12 agosto 1886, p.1-2.

10 fogli di giornale.

7.3

“Doc. Trieste 6204/1 - [anno] 1888”

1888 maggio 24 – dicembre 5

Contiene fogli di quotidiani e periodici con evidenziati a penna o grafite i seguenti articoli:

- S. SERGIO, *Dall'Italia irredenta. Trieste*, in «La Lombardia», a. XXX, n. 143, Milano, 24 maggio 1888, p. 2;
- S. SERGIO, *Dall'Italia irredenta. Trieste*, in «La Lombardia», a. XXX, n. 188, Milano, 9 luglio 1888, p. 2;
- S. SERGIO, *Nell'Italia irredenta. Trieste*, in «La Lombardia», a. XXX, n. 258, Milano, 18 settembre 1888, p. 1;
- UN TRENTINO, *Come si manifesta il sentimento nazionale in una regione di oppressi. Tristi consigli d'un tedesco a Francesco Giuseppe. Trento 8 [ottobre]*, in «L'Italia», a. IV, n. 280, Milano, 10-11 ottobre 1888, p. 1;
- *Pro Patria. Dal Trentino, 26 novembre 1888*, in «Corriere Calabrese», a. VIII, n. 90, Catanzaro, 5 dicembre 1888, p. 1.

5 fogli di giornale.

7.4

“Doc. Trieste 6204/1 - [anno] 1890”

1890 giugno 5 – novembre 23

Contiene fogli di quotidiani e periodici con evidenziati a penna o grafite i seguenti articoli:

- S. GIUSTO, *Dall'Italia irredenta. Trieste 31 maggio*, in «La Lombardia», a. XXXII, n. 152, Milano, 5 giugno 1890, p. 2;
- S. GIUSTO, *Dall'Italia irredenta. Trieste 8 giugno Perquisizioni. Un disertore massacrato. Sedute tempestose*, in «La Lombardia», a. XXXII, n. 158, Milano, 11 giugno 1890, p. 2;
- *Dall'Italia irredenta. Trieste 7 [novembre]*, in «L'Epoca», a. XV, n. 314, Genova, 10-11 novembre 1890, p. 2;
- CALAVANI [GIOVANNI TIMEUS], *Da Trieste. 11 ottobre*, in «L'Epoca», a. XV, n. 286, Genova, 14-15 ottobre 1890, p. 2;

- S. GIUSTO, *I triestini agli elettori italiani. Trieste 19 novembre 1890*, in «La Provincia Pavese», a. XXI, n. 139, Pavia, 21-22 novembre 1890, p. 2;
- R.B. [RAIMONDO BATTERA], *La voce di Trieste. Trieste 20 novembre*, in «La Tribuna», a. VIII, n. 320, Roma, 23 novembre 1890, p. 1;
- S. GIUSTO, *Le elezioni e Trieste. Trieste 19 novembre*, in «Il Diritto», a. XXXVII, n. 327, Roma, 23 novembre 1890, p. 1.

7 fogli di giornale.

► Fascicolo 8

“Documenti Trieste 6204/1 - Corrispondenze pei giornali [anni] 1891, 1893”

1891 marzo 16 – 1893 giugno 11

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

8.1

“Doc. Trieste 6204/1 - [anno] 1891”

1891 marzo 16 – luglio 26

Contiene fogli di quotidiani e periodici con evidenziati a penna o grafite i seguenti articoli:

- L'ISTRIANO, *Dall'Istria. 14 marzo*, in «L'Epoca», a. XVI, n. 75, Genova, 16-17 marzo 1891, p. 2;
- *Dall'Italia irredenta. Trieste, 20 marzo*, in «L'Epoca», a. XVI, n. 82, Genova, 23-24 marzo 1891, p. 2;
- S. GIUSTO, *Corrispondenze particolari da Trieste*, in «Trieste. Eco dell'Italia Irredenta», a. 1., n. 7, Messina, 23 aprile 1891, pp. 2-3;
- L'ISTRIANO, *Da Trieste, 12 [giugno]*, in «L'Epoca», a. XVI, n. 166, Genova, 15-16 giugno 1891, p. 2;
- S. GIUSTO, *La soppressione del Portofranco di Trieste. Trieste, 2 luglio '91*, in «La Capitale d'Italia», a. I, n. 48, Roma, 6 luglio 1891, p. 2;
- L'ISTRIANO, *La flotta italiana a Trieste. Trieste, 21 [luglio]*, in «L'Epoca», a. XVI, n. 204, Genova, 22-23 luglio 1891, p. 2;
- L'ISTRIANO, *Brindisi austriaci. Trieste, 23 [luglio]*, in «L'Epoca», a. XVI, n. 206, Genova, 25-26 luglio 1891, p. 2.

7 fogli di giornale.

8.2

“Doc. Trieste 6204/1 - [anno] 1893 - Corrispondenze giornali su «La Lombardia» per le elezioni di Trieste”

1893 maggio 27 – giugno 11

Contiene fogli di quotidiani e periodici con evidenziati a penna o grafite i seguenti articoli:

- S. GIUSTO, *La battaglia elettorale a Trieste. Trieste, 25 maggio*, in «La Lombardia», a. XXXV, n. 144, Milano, 27 maggio 1893, p. 2;
- *Le elezioni municipali a Trieste. La vittoria del partito liberale. Udine, 29 [maggio]*, in «La Lombardia», a. XXXV, n. 147, Milano, 30 maggio 1893, p. 1;
- S. GIUSTO, *Le elezioni municipali a Trieste. I mezzi fraudolenti del governo. Trieste, 1 giugno*, in «La Lombardia», a. XXXV, n. 151, Milano, 3 giugno 1893, p. 2;

- *Elezioni Municipali di Trieste. La vittoria dei liberali-nazionale nel I Corpo. Trieste, 9 [giugno]*, in «La Lombardia», a. XXXV, n. 157, Milano, 10 giugno 1893, p. 1;
- S. GIUSTO, *Il trionfo della italianità di Trieste, Trieste, 9 giugno*, in «La Lombardia», a. XXXV, n. 158, Milano, 11 giugno 1893, p. 2.

5 fogli di giornale.

► Fascicolo 9

“Documenti Trieste 6204/2 - Atti del circolo e delle sezioni pubblicati dai giornali [anni] 1888, 1891, 1893”

1891 maggio 17 – settembre 17

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

9.1

“Doc. Trieste 6204/2 - [anno] 1888 - N. 304, Gazzettino Rosa”

Senza data

Contiene un giornale con evidenziato il seguente articolo:

- ROCCO CONTI, *Al Circolo Garibaldi di Trieste. Sezione di Milano*, in «Il Gazzettino Rosa a pro dell’Italia Irredenta», numero unico, s.l., s.d.

1 giornale, parzialmente tagliato.

9.2

“Doc. Trieste 6204/2 - [anni] 1891, 1893”

1891 maggio 17 – settembre 17

Contiene fogli di quotidiani e periodici con evidenziati a penna o grafite i seguenti articoli:

- *L’Italia irredenta e la questione sociale, e Un monito forse?*, in «L’Emancipazione», a. VI, n. 239, Roma, 17 maggio 1891, pp. 1-2;
- *Socialismo ed Irredentismo*, in «El Giornale Visentin», a. IV, n. 20, Vicenza, 17 maggio 1891, p. 1;
- IL COMITATO CENTRALE DEL CIRCOLO GARIBALDI, *Trieste e l’abolizione del porto franco*, in «La Capitale d’Italia», a. I, n. 24, Roma, 10 giugno 1891, pp. 1-2;
- IL COMITATO CENTRALE DEL CIRCOLO GARIBALDI, *Italia, Italia!... La risposta ai brindisi austriaci*, in «L’Emancipazione», a. VI, n. 249, Roma, 26 luglio 1891, pp. 1-22;
- IL COMITATO CENTRALE DEL CIRCOLO GARIBALDI, *L’Austria in Italia. La violazione d’un patto*, in «Il Diritto», a. XXXVIII, n. 209, Roma, 28 luglio 1891, p. 1;
- IL COMITATO CENTRALE DEL CIRCOLO GARIBALDI, *L’Austria in Italia. La violazione d’un patto*, in «La Montagna», a. II, n. 259, Napoli, 29 luglio 1891, p. 1;
- *Quel generoso e valoroso giornale...*, in «Il Saraceno», a. I, n. 13, Spoleto, 2 agosto 1891, p. 2;
- IL COMITATO CENTRALE DEL CIRCOLO GARIBALDI, *Italia, Italia!... La risposta ai brindisi austriaci*, in «Il Dovero», a. I, n. 24, Livorno, 2 agosto 1891, pp. 1-2;
- *L’on. Imbriani a Vicenza*, in «El Giornale Visentin», a. IV, n.43, Vicenza, 27 settembre 1891, p. 1.

9 fogli di giornale.

► **Fascicolo 10**

“Documenti Trieste 6204/3 - Ritagli di giornali riguardanti Carlo Paladini”

1918 dicembre 21 -1933 gennaio 26

Contiene fogli di quotidiani e periodici con evidenziati a penna o grafite i seguenti articoli:

- *Lettere lagunari – 35 anni di propaganda irredentista*, Venezia 20 [dicembre], in «Giornale del Mattino», a. IX, n. 355, Bologna, 21 dicembre 1918, p. 2;
- *Carlo Paladini trasferito a Trieste*, in «Il Gazzettino», a. XXXIII, n. 46, Venezia, 15 febbraio 1919, p. 2;
- *Necrologio del cav. Carlo nob. Paladini*, in «Il Gazzettino», a. XXXVII, n. 13 [?], Venezia, 18 gennaio 1923, p. 2;
- S. STRINGARI, *Paladini nob. Cav. Carlo*, in «Il Gazzettino», Venezia, 18 gennaio 1923, p. 3;
- *La morte di un patriota veneziano*, in «Il Piccolo», Nuova serie, a. 39, n. 979, Trieste, 19 gennaio 1923, p. 2;
- *La morte del conte Paladini a Venezia*, in «Il Popolo di Trieste», Trieste, 19 gennaio 1923, p. 3;
- *I solenni funerali del cav. Carlo Paladini*, in «Il Gazzettino», Venezia, 20 gennaio 1923, p. 4;
- *Decesso*, in «L'Indipendente», a. XL, n. 6, Trieste, 20 gennaio 1923, p.2;
- *Il decennale della morte di un patriota*, in «Il Gazzettino», a. XI, Venezia, 26 gennaio 1933, p. 3.

9 fogli di giornale.

 Classe IV

“6205-6217 Corrispondenza – Attività interna”

1885 giugno 7 – 1921 ottobre 1, con documenti del 1848, 1882, 1956

Unità archivistiche: 24 fascicoli

► **Fascicolo 11**

“Documenti Trieste 6205 - Corrispondenza – Attività interna [anno] 1885”

1885 giugno 7 – dicembre 24

Documenti raccolti e ordinati in 3 sottofascicoli così descritti:

11.1

“Doc. Trieste 6205/1-9, Corrispondenza 1885”

1885 giugno 7 – dicembre 24

Contiene:

Corrispondenza di Egisto Brezzi (7 giugno), del prof. Carlo Tedeschi (20 luglio), di Andrea Amenta (10 agosto), del Comitato Centrale di Corrispondenza di Roma (4 settembre), dell'ing. Leone Beltramini (29 ottobre); al “Comitato onoranze per Vittorio Emanuele, Caravaggio, Bergamo” (s. d.), al Comitato per la commemorazione di Mentana (3 novembre), al deputato Maffi per il Congresso del Fascio Democratico di Firenze (17 novembre), all'avv. Luigi Guelpa (24 dicembre).

6 carte, 2 telegrammi (copie), 1 biglietto da visita, 1 cartolina postale.

11.2

“Doc. Trieste 6205/10, Manoscritti [anno] 1885”

1885

Contiene:

Ipotesi storiche sull'avvenire, articolo del prof. Ippolito Pederzoli.

2 carte.

11.3

“Doc. Trieste 6205/11-12, Documenti diversi [anno] 1885”

1885 ottobre

Contiene:

Memoriale degli emigrati della Venezia Giulia (prof. Domenico Lovisato di Isola, maestro Pietro Arbanassich di Trieste, giornalista Giovanni Zanardi di Trieste) al gen. conte Carlo Felice Nicolis di Robilant, ministro degli Affari esteri d'Italia (ottobre)⁶²; discorso letto da Raimondo Battera alla Commemorazione di Milano per Guglielmo Oberdan (s. d.).

Al memoriale è allegata la trascrizione dattiloscritta moderna.

8 carte.

⁶² Il ministro rifiutò recisamente di ricevere il memoriale, che nel luglio 1886 apparve su alcuni giornali del Regno.

► Fascicolo 12

“Documenti Trieste 6206/1-21 - Corrispondenza – Attività interna [anno] 1886”

1886 febbraio 8 – dicembre 15

Documenti raccolti e ordinati in 4 sottofascicoli così descritti:

12.1

“Doc. Trieste 6206/1-11, Corrispondenza 1886”

1886 febbraio 8 – settembre 18

Contiene:

Corrispondenza di: Giuseppina Oberdan ringraziando per le premure e attenzioni, ma rifiutando l’offerta di aiuto per l’altro suo figlio Enrico (4 febbraio), con nota del prof. G. Ippolito Pederzoli (8 febbraio); della Sezione di Alessandria (Giuseppe Vinci) plaudendo all’iniziativa di Bologna di commemorare Oberdan con un busto⁶³ (26 giugno); del prof. Domenico Lovisato con un contributo per la corona in bronzo del monumento a Garibaldi che s’inaugurerà a Udine in autunno e tristezza per la notizia della morte del prof. Antonio Coiz, suo insegnante al ginnasio (27 luglio); del prof. Domenico Vasconi con un contributo per la corona in bronzo del monumento a Garibaldi a Udine (9 agosto); del prof. G. Ippolito Pederzoli con un articolo per «L’Eco dell’Alpe Giulia» sulla rinnovata alleanza austriaca e con una lunga esposizione sulle condizioni della famiglia Oberdan-Ferencich (16 settembre); e un’altra sua lettera accettante la richiesta del Circolo Garibaldi di usare il suo recapito di Lugano per la posta (18 settembre); minute e telegrammi della Sezione di Milano a: Aurelio Saffi con la richiesta di uno scritto per il numero de «L’Eco dell’Alpe Giulia» dedicato a Mazzini (15 febbraio); al Comitato del Fascio della Democrazia di Milano commentando con rammarico la caduta di Carducci nella lotta elettorale, ed esprimendo la speranza che nelle prossime elezioni suppletarie il poeta trionfi, insieme ad Imbriani, Ceneri e Aporti (12 giugno); al Comitato per l’inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan di Bologna (25 giugno); al comm. Federico Seismit-Doda, deputato al Parlamento italiano, ringraziando per le nobili e generose parole pronunciate all’inaugurazione del monumento a Garibaldi in Udine (4 settembre); per l’inaugurazione del monumento a Garibaldi a Cremona (12 settembre).

Il doc. 6206/5 (lettera della Sezione di Alessandria del 26 giugno) era stato strappato in 3 parti e poi ricomposto incollandolo su un foglio di carta velina. Al doc. 6206/8 (lettera a Federico Seismit-Doda) è allegata la trascrizione dattiloscritta moderna.

13 carte.

12.2

“Doc. Trieste 6206/12-15, Lettere e scritti p. l’Eco dedicato a G. Oberdan pubblicati nel numero successivo”

1886 dicembre 6 – 15

Contiene:

⁶³ Si tratta del busto, opera di Giuseppe Cantù, con la famosa epigrafe di Giosuè Carducci (Guglielmo Oberdan/morto santamente per l’Italia/terrore ammonimento rimprovero/ai tiranni di fuori/ai vigliacchi di dentro), che venne inaugurato il 27 giugno 1886 nella sala delle adunanze della “Società Operaia” di Bologna.

Corrispondenza di Ettore Socci con allegato articolo *Ai giovani* (6 dicembre); Antonio Fratti con allegato articolo (s. d.); dell'ing. Leone Beltramini (12 dicembre); del deputato Edoardo Pantano (15 dicembre).

Lettera su carta intestata "Camera dei Deputati".

6 carte, 4 buste indirizzate.

12.3

"Doc. Trieste 6206/16-18, Manoscritti 1886"

[1886] marzo – agosto

Contiene:

Giuseppe Mazzini e le Province irredente, Voci augurali, Ancora dell'alleanza italo-austriaca, articoli manoscritti del prof. G. Ippolito Pederzoli (marzo-agosto).

4 carte.

12.4

"Doc. Trieste 6206/19-21, Documenti diversi 1886"

1886 novembre 7

Contiene:

Articolo anonimo riguardante il disertore Rovis (s. d.); minuta della lettera del Comitato Centrale ai promotori del Comizio anticlericale di Milano (4 novembre); lettera di Erminia Bazzocchi commemorante Guglielmo Oberdan (s. d.).

4 carte.

► Fascicolo 13

"Documenti Trieste 6206/22-64 - Lettere e manoscritti pubblicati in memoria di G. Oberdan nel n. 10 dell'Eco [anno] 1886"⁶⁴

1886 novembre 3 – novembre 29

Documenti raccolti e ordinati in 4 sottofascicoli così descritti:

13.1

"Doc. Trieste 6206/22-48, Serie 1 – Adesioni alla circolare d'invito"⁶⁵

1886 novembre 3 – novembre 29

Contiene:

⁶⁴ Manca il sottofascicolo "6206/58 – Adesioni Donato Ragosa" che si trova esposto nel Civico Museo del Risorgimento di Trieste, Sala III, Parete III/5.

⁶⁵ Nel precedente riordino alcuni documenti erano stati tolti ed inseriti in altri fascicoli. Sono i doc. 6220 (Aurelio Saffi), 6222 (Menotti Garibaldi), 6223 (Giosuè Carducci) che si trovano nel fasc. 44; e i doc. 6237, 6237/1, 6238 (M.R. Imbriani Poerio) che si trovano nel fasc. 45.

Corrispondenza dell'avv. Pirro Aporti (15 novembre), del dep. V. Armirotti (4 novembre), del dep. Gian-Lorenzo Basetti (11 novembre), di Erminia Bazzocchi (17 novembre), del prof. Giuseppe Ceneri (18 novembre), dell'ing. Luigi De Andreis con allegato articolo *Il maestro* (21 novembre), del dep. A. Elia (14 novembre), del dep. Enrico Ferri con allegato articolo (19 novembre), del dep. Quirico Filopanti con allegato articolo *Oberdan e Victor Hugo* (3 novembre), di Andrea Gianelli (10 novembre), del prof. Domenico Lovisato (25 novembre), del dep. Antonio Maffi (20 novembre), di B.E. Maineri con allegato articolo *Ave! Ave in eterno!* (25 novembre), dell'avv. Costantino Mantovani (15 novembre), del dep. avv. Giuseppe Marcora (13 novembre), di Luigi Musini (26 novembre), di Felice Oddone con allegato articolo *Nel cuore e nella famiglia* (13 novembre), del dep. Alessandro Paternostro (10 novembre), del prof. G. Ippolito Pederzoli con allegato articolo *Il martirio nel corso dei secoli* (novembre), del prof. A. Pizzarello (s. d.), di Gabriele Rosa con allegato articolo *L'Adriatico italiano* (3 novembre), dell'avv. Eugenio Rota (13 novembre), di Antonio Sani (10 novembre), del dep. Severino Sani (4 novembre), di E. Spagnolo (29 novembre), di Eugenio Valzania (22-24 novembre).

Fascicolo non in ordine cronologico e lacunoso: manca il doc. 6206/37 (lettera di Roberto Mirabelli); molte lettere sono su carta intestata. Al doc. 6206/32 è allegata la trascrizione dattiloscritta moderna.

34 carte, 4 cartoline postali, 1 telegramma, 1 biglietto da visita.

13.2

“Doc. Trieste 6206/49-55, Serie 2 – Adesioni senza circolare d’invito”
1886 novembre 12 - 19

Contiene:

Corrispondenza di: Luigi Alamanni (13 novembre), del comm. Concetto Caravella (12 novembre), del dott. Carlo Conti (13 novembre), di Eugenio Morandini con allegato articolo *Vox* (13 novembre), di G. Enrico Norero (16 novembre), del prof. Giordano Pastore (novembre), di Luigi Tommasi con allegato articolo *Venti Dicembre. A Guglielmo Oberdan* (19 novembre).

Testi manoscritti anche su carta intestata.

5 carte, 1 cartolina postale, 3 biglietti da visita.

13.3

“Doc. Trieste 6206/56-57, Serie 3 – Adesioni dall’estero”
1886 novembre 10 – 20

Contiene:

Corrispondenza di Paul Dérouléde della “Ligue des Patriotes. Qui vive? France !” (Parigi, 10 novembre 1886) e del prof. I. Phoca Zeno (Atene, 20 novembre 1886).

Testi manoscritti in francese e italiano, su carta intestata.

2 carte, 2 buste indirizzate.

13.4

“Doc. Trieste 6206/59-64 - Serie 5 – Scritti non pubblicati”⁶⁶
1886 novembre 15 – 17

Contiene:

Corrispondenza di Felice Albani de “L’Emancipazione. Monitore delle Società italiane affratellate. Roma” (15 novembre), del prof. Paolo Tedeschi (14 novembre), del dep. Antonio Sinalchi (17 novembre), del dep. Antonio Fratti (5 novembre), del dep. Ettore Ferrari (15 novembre), di J. W. Mario (15 novembre).

Testi manoscritti, su carta intestata.

3 carte, 4 cartoline postali.

► Fascicolo 14

“Documenti Trieste 6207 - Corrispondenza- Attività interna [anno] 1887”
1887 gennaio 18 – dicembre 30

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

14.1

“Doc. Trieste 6207/1-26”, Corrispondenza 1887
1887 gennaio 18 – dicembre 26

Contiene:

Corrispondenza del dep. Ettore Ferrari su carta intestata “Camera dei Deputati” (18 gennaio); della Sezione di Milano per la commemorazione di Mazzini (10 marzo); del Circolo Garibaldi (Riccardo Fabris) alla famiglia Sgarallino, di condoglianza e di conforto, e a Giuseppe Orlando, di congratulazioni per il pericolo scampato (12 marzo); di Giuseppe Orlando di ringraziamento (s. d.); di Alpinolo Sgarallino di ringraziamento per le parole di conforto per la morte del padre Andrea, su carta bordata a lutto (19 marzo); del “Circolo Repubblicano della Gioventù, Verona”⁶⁷ (Carlo Ringler) sulla cerimonia per lo scoprimento del monumento a Garibaldi a Verona e commenti sugli organizzatori (29 aprile); del “Comitato per il Monumento a Giuseppe Garibaldi”⁶⁸ (avv. Agostino Renzi-Tessari, presidente) acconsentendo all’intervento del Circolo Garibaldi alle celebrazioni per il monumento che si terranno a Verona il 15 maggio (6 maggio); del “Comitato pel pellegrinaggio alla tomba di G. Garibaldi a Caprera” invitando ad aderire al pellegrinaggio (9 maggio); del dep. Ettore Ferrari di ringraziamento alla Sezione di Capodistria del Circolo Garibaldi (21 maggio); del prof. Domenico Lovisato sulla visita a Caprera, nel 5. anniversario della morte di Garibaldi, e su una sua poesia da stamparsi a cura del circolo (23 maggio); di Antonio Balbinutti con narrazione del suo arresto avvenuto a Gradisca il 25 maggio e veementi rimostranze contro i membri del circolo (s. d.); di Attilio Morterra sulla commemorazione a Genova il 24 giugno dell’anniversario della nascita di Mazzini (25 giugno); del prof. Domenico Lovisato chiedente informazioni su Armando Bonelli e sul giornale di cui è direttore, «La Sardegna letteraria», ipotizzando possa essere un poliziotto (22

⁶⁶ Il doc. 6221, lettera del cav. Tomaso Luciani, in origine in questo fascicolo, nel precedente riordino è stato posto nel fascicolo 44.

⁶⁷ Alla lettera era allegato il programma della cerimonia, redatto dal Comitato per il Monumento a Giuseppe Garibaldi, che si trova ora nel fascicolo 6.1, doc. 6154.

⁶⁸ Alla lettera era allegato 1 biglietto d’accesso al palco speciale, ora nel fascicolo 6.1, doc. 6153.

giugno); di Eugenio Jacchia sulla costituzione di una Sezione di Bologna del Circolo Garibaldi e sulla necessità di avere assicurazioni che la sezione sarà esclusivamente irredentista e mai partigiana (né monarchica, né repubblicana, né socialista), in quanto il Circolo Garibaldi sta dando di sé un'immagine radicale, sia nel partecipare di preferenza a commemorazioni repubblicane, sia negli articoli del suo giornale (1 luglio); di Riccardo Fabris annunciante il suo ritiro dal Comitato Direttivo del Circolo Garibaldi e le ragioni che lo hanno portato a questo passo (12 luglio); del Comitato di Trasmissione (Raimondo Battera, Giovanni Timeus, Giuseppe Manzani) della Sezione di Milano a Riccardo Fabris attestante gratitudine, affetto e speranza di ripensamento delle sue dimissioni (15 luglio); della Sezione di Udine con preghiera di dare la massima pubblicità alla allegata copialettera di Ruggiero Bonghi, capo del partito moderato, scritta ad un amico dell'Istria e datata Albano, 26 luglio 1887 (16 agosto); del Comitato Direttivo del Circolo Garibaldi al "Comitato per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi a Vicenza" inviante fraterni saluti (s. d.); del "Comitato per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi a Vicenza" (G. Potente) a Pischiutta, Favetti e Sinigaglia con l'invito a partecipare alle cerimonie (19 agosto); del prof. Domenico Lovisato riportante in calce il testo di due lettere indirizzategli da Giuseppe Garibaldi da Caprera il 27 marzo 1869 e da Albano il 29 luglio 1879 (30 novembre); di Armando Bonelli a Angelo Sinigaglia per informarlo del suo prossimo trasferimento a Trieste e della restituzione di azioni (novembre).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. "Lettere da Trieste": descriventi la visita del deputato italiano Ettore Ferrari a Trieste e l'accoglienza tributategli (12-14 maggio);
2. Lettere di ringraziamento: della Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele di Roma, della Biblioteca della R. Università di Bologna, della Regia Biblioteca Universitaria di Padova, della Biblioteca Universitaria di Pavia, della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano per la collezione de «L'Eco dell'Alpe Giulia» (29 settembre-3 novembre);
3. Lettere di vari emigrati che vogliono concorrere col loro aiuto pecuniario alle pubblicazioni del Circolo: Ilarsi (24 dicembre), prof. A. D. Iona con allegata poesia *In morte d'Enrico Iurettig*, firmata Adriano della Rocca (18 dicembre), prof. Giacomo Venezian (20 dicembre), Giovanni Marcovich, su carta intestata "Fabbrica Nazionale di unto da Carro, Udine" (10 dicembre), Francesco Gallo (12 dicembre), Giuseppe Vinci su carta intestata "Stabilimento bacologico, Alessandria" (21 dicembre), prof. D. Vasconi (19 dicembre);
4. Pratiche per la costituzione della Sezione di Bologna: lettere di Eugenio Jacchia (*alias* Spiritus asper) da Bologna (10 dicembre) e da Venezia (17 dicembre) sulla nascita a Bologna della Società Giovanni Prati, fondata da Guido Morpurgo di Gorizia, e sulle difficoltà nella costituzione di una sezione del Circolo Garibaldi a Bologna, e di Angelo Sinigaglia a Eugenio Jacchia (13 dicembre);
5. Carteggio⁶⁹ tra la Sezione di Milano del Circolo Garibaldi e la Società Giovanni Prati di Bologna (Edmondo Tedeschi, direttore del Comitato Promotore) (13-26 dicembre).

Fascicolo non in ordine cronologico. Il doc. 6207/5 ha il bordo a lutto. Al doc. 6207/22 è allegata la trascrizione dattiloscritta moderna.

60 carte, 2 cartoline postali, 1 biglietto da visita, 1 ricevuta.

14.2

"Doc. Trieste 6207/27-32", Corrispondenza 1887
1887 dicembre 7 - 30

Contiene:

⁶⁹ Nell'inserto si trovava in origine anche il doc. 6152, ora nel fascicolo 6.1.

Lettere dell'ing. Emilio Venezian (7 dicembre); della "Associazione Politica La Nuova Italia, Milano" (11 dicembre); "Cenno Commemorativo del Circolo Garibaldi di Trieste in ricorrenza del 5. anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, pronunciato la sera del 20 dicembre 1887 nella sala del Consolato operaio di Milano"; comunicazione del Comitato di Trasmissione di Milano al Comitato Centrale di Trieste sul deturpamento della statua del monumento della dedizione di Trieste (24 dicembre); del dep. Ettore Ferrari su carta intestata "Camera dei Deputati" (Roma, 30 dicembre).

Contiene anche il seguente inserto:

1. Per la commemorazione di G. Oberdan, lettere di: avv. Luigi Monti su carta intestata (21 dicembre), Francesco Troij su carta intestata "Comitato promotore per una commemorazione a Guglielmo Oberdan" (23 dicembre) e biglietto da visita, Gaetano Potente (s.d.), Costantino Mantovani (23 dicembre).

Al doc. 6207/30 è allegata la trascrizione dattiloscritta moderna.

9 carte, 1 biglietto da visita.

► Fascicolo 15

“Documenti Trieste 6208 - Corrispondenza – Attività interna [anno] 1888”

1888 gennaio 4 – dicembre 31

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

15.1

“Doc. Trieste 6208/1-27”, Corrispondenza 1888⁷⁰

1888 gennaio 4 – agosto 8

Contiene:

Lettere: di dimissione dal circolo di Sigismondo Stella (4 gennaio); del prof. B. E. Maineri (14 gennaio); del prof. Giacomo Venezian a Raimondo Battera sulle pratiche per la costituzione della Società Dante Alighieri (19 gennaio); del prof. Ippolito G. Pederzoli su carta intestata del giornale «L'Italia Termale e Journal d'Italie» di Milano (21 gennaio); della Sezione di Milano a Guglielmo Gladstone (30 gennaio); lettera e poesia *A Re Umberto (dopo il Congresso di Berlino)* del prof. Iona (18 settembre); dell'ing. Emilio Venezian comunicando la partenza di Enrico Liebmann per Milano (19 marzo); dell'avv. Eugenio Rota informando del prossimo invio del libro *Poesie religiose* di Mario Rapisardi (3 maggio); biglietto da visita di Mario Rapisardi con note manoscritte, accompagnante il suo libro *Poesie religiose*; articolo letto da Raimondo Battera ai funerali di Manzani, *In morte di Giuseppe Manzani* (8 maggio); del Consolato Operaio Milanese scusandosi per non aver potuto partecipare alle onoranze funebri per Giuseppe Manzani (9 maggio); dell'avv. Eugenio Rota (11 maggio); lettera di ringraziamento della Sezione Centrale a Mario Rapisardi per il dono del suo libro (11 maggio); lettera di Mario P. Wishall a G. Ippolito Pederzoli, richiedente un esemplare de «L'Eco dell'Alpe Giulia» (20 giugno); di Edmondo Tedeschi informante della morte del cugino Guido Morpurgo, vice-presidente della Società Giovanni Prati (30 giugno);

⁷⁰ I seguenti documenti nel precedente riordino sono stati spostati: i doc. 6157 (Circolare della Associazione italiana La Nuova Italia) e doc. 6158 (Circolare del Consorzio delle Associazioni cittadine per il 40. anniversario dell'8 agosto) si trovano nel fascicolo 6.1; il doc. 6226 (lettera di G. Gladstone) nel fascicolo 44.

telegramma a Edmondo Tedeschi con condoglianze per la morte di Guido Morpurgo (1 luglio); telegramma al “Consorzio Associazioni pel 40. anniversario 8 agosto, Bologna” (8 luglio).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Società Giovanni Prati, Bologna”: lettera informando della nomina di Aurelio Saffi a presidente della società (4 febbraio); copialettera del Comitato di Corrispondenza (Angelo Sinigaglia) della Sezione di Milano alla Società Giovanni Prati di Bologna congratulandosi per l’elezione di Aurelio Saffi (7 febbraio); ordine del giorno della Sezione di Milano con la proposta di nominare Presidente onorario il dottor Antonio Rusconi (10 febbraio); della “Società Giovanni Prati, Bologna” con ricevuta del vaglia per l’iscrizione del circolo alla società (10 febbraio);
2. “G. Ceneri”: lettera del senatore Giuseppe Ceneri alla redazione de «L’Eco dell’Alpe Giulia» con felicitazioni per l’articolo *Memento* e invio obolo di abbonamento (20 febbraio); del prof. B. E. Maineri (4 marzo); delibera della Sezione di Milano aderente all’invito della “Associazione Nuova Italia per la commemorazione di Giuseppe Mazzini” per contribuire alle spese (7 marzo); minuta della Sezione di Milano al prof. avv. Giuseppe Cesari ringraziando per l’oblazione e per l’opuscolo col discorso pronunciato il 20 novembre 1887 a Bologna in memoria di Alberto Mario (9 marzo); di risposta dell’avv. Giuseppe Ceneri (17 marzo);
3. Giornale «La Lombardia» : A. C. [Alfredo Comandini], *14 anni dopo Villa Ruffi*, articolo in «La Lombardia», a. XXX, n. 216, Milano, 6 agosto 1888, p. 2; minuta della lettera di Attilio Morterra e Angelo Sinigaglia a Alfredo Comandini, direttore del giornale «La Lombardia», s.d.; lettera, di risposta di Alfredo Comandini (8 agosto).

Ai doc. 6208/3, 6208/5 sono allegate le relative trascrizioni dattiloscritte moderne.

39 carte, 5 carte bianche, 3 cartoline postali, 1 biglietto da visita, 1 ricevuta, 1 ricevuta di telegramma, 1 foglio di giornale.

15.2

“Doc. Trieste 6208/28-50”, Corrispondenza 1888⁷¹

1888 agosto 31 – dicembre 31

Contiene:

Corrispondenza: lettera della Sezione di Milano (Riccardo Fabris, Antonio Tabai, Raimondo Battera) al prof. Demetrio Ondeì di Brescia, incaricandolo di portare il saluto delle terre irredente per conto del Circolo Garibaldi in occasione dell’inaugurazione del monumento a Tito Speri in Brescia (31 agosto); del prof. Domenico Vasconi sul Congresso degli Emigrati che si terrà a Bologna il 5 settembre e sulla questura italiana, “alleata tenerissima dell’austriaca” (2 settembre); dell’ing. Pompeo Bresadola con la descrizione dell’inaugurazione del monumento a Tito Speri a Brescia e del discorso entusiasmante del professore Ondeì (“io l’ho trovato caldissimo per la causa e per il circolo che egli, fra parentesi, crede la manifestazione di un grande partito, mentre siamo quattro gatti [...] parlando come partito. Perchè, io penso, se fosse altrimenti, Trento e Trieste non sarebbero sotto l’Austria”) (3 settembre); di dimissione dal Circolo di Vitaliano del Mestre (14 settembre); di dimissione da membro del Comitato Direttivo del Circolo (l’unica ragione è che nelle attuali difficilissime circostanze politiche, che possono esercitare un’influente decisione sulla questione delle province irredente, credo necessario lasciare piena ed assoluta libertà d’azione agli

⁷¹ I seguenti documenti nel precedente riordino sono stati spostati: i doc. 6155 (Circolare della Società Triestina, Istriana e Goriziana di Beneficienza) e 6156 (Circolare del Consorzio delle Associazioni cittadine per il 40. anniversario dell’8 agosto 1848) si trovano nel fascicolo 6.1; i doc. 6236 (articolo di M. R. Imbriani), 6241 (articolo di Aurelio Saffi) e 6244 (lettera di Edmondo De Amicis) nel fascicolo 45.

amici che appartengono a quelle province...) di Riccardo Fabris (11 ottobre); proposta d'abolire il Comitato Direttivo del Circolo Garibaldi, o, in caso negativo, di dimissione dal comitato dell'ing. Adolfo Mrach (16 ottobre); Circolare della "Società Carabinieri Italiani e Circolo XX Dicembre" (Giuseppe Vitta, Angelo Negretti, Rocco Conti) invitando ad una riunione per creare un comitato permanente di soccorso per gli emigranti triestini (25 ottobre); copialettera di risposta alla Società Carabinieri Italiani informando della prossima costituzione di una Società di Beneficenza per gli emigrati triestini, istriani e goriziani (29 ottobre); del dottor. Edmondo Tedeschi (9 novembre); copia lettera a Matteo R. Imbriani Poerio con riflessioni sulla data del 2 dicembre, 40. anniversario della salita al trono dell'imperatore Francesco Giuseppe, sul costruendo monumento della dedizione di Trieste, e richiesta di un articolo da pubblicarsi su «L'Eco dell'Alpe Giulia» (9 novembre); copialettera ad Aurelio Saffi con la richiesta di onorare le pagine de «L'Eco dell'Alpe Giulia» colle sue efficaci e patriottiche parole ricordando quali siano i veri diritti e doveri nazionali degli italiani (21 novembre); di Gabriele Rosa sulla questione dei confini settentrionali d'Italia (24 novembre); di B. E. Maineri (26 novembre); della Sezione di Udine, su carta intestata a "Fabbrica Nazionale unto da carro – Udine", con commenti su Giuseppe Vinci ad Alessandria e il suo giornale irredentista «Risveglio» (13 dicembre); minuta della Sezione di Milano al dep. Edoardo Pantano perché chieda spiegazioni al Ministro dell'Interno circa la proibizione data al circolo dal questore e dal prefetto di Milano per una conferenza storico-scientifica sui diritti nazionali dell'Italia del prof. Ippolito Pederzoli da tenersi il 20 dicembre (14 dicembre); di risposta, su carta intestata "Camera dei Deputati", del dep. Edoardo Pantano dolente di non poter acconsentire alla richiesta, in quanto il governo italiano ha adottato una supina condotta verso tutto ciò che possa suonare offesa all'Austria (18 dicembre); copialettera alla Sezione di Udine (20 dicembre); lettera alla stampa liberale milanese informando del negato permesso del governo ad una pubblica conferenza sui diritti storici d'Italia del prof. Pederzoli (s. d.); di Emma Aprile chiedendo aiuto economico per la sorella arrestata il 2 dicembre e incarcerata per reati politici (19 dicembre); ricevuta, con marca da bollo di 5 corone, firmata Emma Aprile, per 10 lire italiane da Raimondo Battera (31 dicembre).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. Sezione di Udine: carteggio tra la Sezione di Udine (Giovanni Marcovich) e quella di Milano sul caso Vinci, sulle accuse che questi rivolge alla redazione de «L'eco dell'Alpe Giulia» di non pubblicare notizie dal Goriziano, e sul suo nuovo giornale irredentista «Risveglio» (22 dicembre), di Giuseppe Vinci a Giovanni Marcovich con commenti negativi su «L'eco dell'Alpe Giulia» (19 dicembre);
2. B. E. Maineri: carteggio tra il prof. Maineri e la Sezione di Milano (20 dicembre);
3. Società Dante Alighieri: lettera del prof. G. Venezian a Raimondo Battera sulla costituzione della Società Dante Alighieri per la tutela e per la diffusione dell'italianità, allegato testo manoscritto dello Statuto (28 dicembre).

I doc. 6208/44 e 6208/48, copie ottenute con mezzi meccanici, sono illeggibili. Ai doc. 6208/38 e 6208/50 sono allegata le relative trascrizioni dattiloscritte moderne.

45 carte, 4 carte bianche, 1 cartolina postale, 1 ricevuta (quietanza), 1 busta.

► Fascicolo 16

“Documenti Trieste 6209 - Corrispondenza – Attività interna [anno] 1889”

1888 dicembre 31 – 1890 gennaio 26

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

16.1

“Doc. Trieste 6209/1-29”, Corrispondenza 1889⁷²
1888 dicembre 31 – 1889 settembre 11

Contiene:

Lettera del dott. Alessandro Lustig su articoli per «L'Eco dell'Alpe Giulia» (31 dicembre 1888); del prof. B. E. Maineri (3 gennaio 1889); copialettera al prof. G. Ippolito Pederzoli (9 gennaio); di Ottavio Saggiotti su: la sottoscrizione di denaro per la signora Oberdan, l'incasso di schede, le copie del ritratto di Guglielmo Oberdan e l'inaugurazione a Vicenza del monumento a Sebastiano Tecchio (18 gennaio); del dottor Alessandro Lustig (27 gennaio); relazione di Raimondo Battera per i consoci del Comitato Promotore della Società triestina, istriana e goriziana di beneficenza (29 gennaio); quietanza di consegna del fondo di cassa dal Cassiere del Comitato promotore della Società (Giovanni Riosa) al Cassiere della Società triestina, istriana e goriziana di beneficenza (Beniamino Levi) (19 gennaio); di Leone Levi sulla vendita di fotografie di Guglielmo Oberdan e commenti sulla morte di Rodolfo d'Asburgo (8 febbraio); copialettera all'avv. Piero Aporti (9 febbraio); del conte avv. Eugenio Rota (15 marzo); articolo per «L'Eco dell'Alpe Giulia» : *ITALICUS, Il monumento di Trieste eretto dalla polizia*, sul retro nota manoscritta (29 marzo); telegramma a M. R. Imbriani di congratulazioni per la nomina a deputato (2 aprile); copialettere al dep. M. R. Imbriani (12 maggio e 6 giugno); ordine del giorno al Consiglio Comunale di Forlì di plauso per la decisione di dare a tre vie i nomi di Guglielmo Oberdan, Trieste e Trento (12 giugno); di Riccardo Fabris presentando le sue dimissioni da socio del Circolo (20 giugno); dell'ing. Pompeo Bresadola (21 giugno); copialettera al deputato Felice Cavallotti (22 giugno); copialettera del Comitato Centrale di Trieste alle redazioni del «Diritto» e della «Tribuna» (17 giugno); copialettera a Riccardo Fabris accettante le dimissioni (28 giugno); copialettera al dep. M. R. Imbriani (6 luglio); del conte avv. Eugenio Rota (4 agosto); biglietto da visita, listato a lutto, di Elena Cairoli Sizzo (9 agosto); copialettera al dep. M. R. Imbriani sulla morte di Benedetto Cairoli, sulla triste situazione de «L'Indipendente» a Trieste, e sull'inaugurazione a Livorno del monumento a Garibaldi dove si recherà, come rappresentante del Circolo, Mario Ilarsi (21 agosto); biglietto da visita dell'avv. Cesare Nova con note manoscritte (27 agosto); lettera dell'ing. Emilio Venezian (24 agosto).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Questione Tabai”: lettera dell'arch. Antonio Tabai ai consoci della Sezione di Milano dando le dimissioni da tutte le cariche (17 giugno), verbale della 85. Seduta Generale della Sezione di Milano con il resoconto del contegno tenuto dal socio Antonio Tabai e la decisione, visto il suo passato patriottico, di accettare le sue dimissioni (18 giugno), copialettera all'arch. Antonio Tabai con la presa d'atto delle dimissioni ed il suo passaggio nella categoria dei soci contribuenti (19 gennaio), lettera dell'arch. Antonio Tabai ai soci della Sezione di Milano, definendo “ukase” [nella Russia zarista, editto dello zar] la loro lettera del 19 gennaio ed elencando tutti i motivi del suo contegno e delle sue dimissioni [la lettera è stata strappata in due parti] (20 giugno), verbale della 86. Seduta Generale della Sezione di Milano con il resoconto sulla questione Tabai, la decisione di accettarne le dimissioni, chiudendo così la vertenza, e l'accettazione delle dimissioni da socio di Riccardo Fabris (21 giugno), lettera dell'arch. Antonio Tabai ai componenti della Sezione di Milano, argomentando che i suoi dissidi non sono verso il Circolo ma verso i suoi capi (23 giugno), lettera di Ettore Piazza sulla questione Tabai (23 giugno);
2. “Prof. G. Venezian”: copialettera al prof. Giacomo Venezian (24 luglio);

⁷² I seguenti documenti nel precedente riordino sono stati spostati: i doc. 6201 (Circolare costituzione Società Pro Patria di Vicenza); il doc. 6161 (Circolare d'invito inaugurazione monumento a Garibaldi a Como) nel fascicolo 6.2, ; il doc. 6160 (Circolare-invito all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Brescia) nel fascicolo 6.2.

3. “Circolo Popolare”: copialettera alla Direzione del Circolo Popolare di Milano chiedendo spiegazioni sul respingimento del numero di luglio de «L'Eco dell'Alpe Giulia» (agosto), lettera di risposta del Circolo Popolare di Milano (11 settembre).

I doc. 6209/19, 6209/21, 6209/22, 6209/23 e 6209/27, copie ottenute con mezzi meccanici, sono illeggibili. Il doc. 6209/16 è stato stracciato a metà. Ai doc. 6209/6, 6209/12, 6209/13, 6209/27 sono state allegate le relative trascrizioni dattiloscritte moderne.

51 carte, 4 carte bianche, 2 biglietti, 2 biglietti da visita, 2 buste, 1 telegramma, 1 ricevuta di telegramma, 1 cartolina postale.

16.2

“Doc. Trieste 6209/30-44”, Corrispondenza 1889⁷³
1889 agosto 26 – 1890 gennaio 26

Contiene:

Lettera di Mario Ilarsi (26 agosto); di Giovanni Marcovich su carta intestata a “Fabbrica Nazionale unto da carro, Udine” su varie cose tra cui il duello tra Isidoro Reggio e Matcovich del giornale «Il Mattino», terminato con Reggio ferito piuttosto gravemente al braccio destro (26 agosto); copialettera alla Associazione Democratica di M. S. fra i Reduci delle Patrie Battaglie di Brescia per il monumento a Garibaldi a Brescia (3 settembre); dell'avv. Ernesto Rossi (15 ottobre); di Riccardo Milla con allegata quietanza per vendita francobolli del Comitato Trieste e Trento (12 ottobre); dell'ing. Emilio Venezian (2 novembre); copialettera al dep. M. R. Imbriani con resoconto degli arresti effettuati a Trieste, tra cui quello di Camillo De Franceschi e nel giornale «L'Indipendente», e altri fatti in Istria (16 novembre); lettera, su carta intestata, del Consolato Operaio Milanese alla direzione de «L'Eco dell'Alpe Giulia» (30 dicembre).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Trattative con Eugenio Jacchia”: carteggio tra Eugenio Jacchia e Raimondo Battera sulla costituzione di una sezione del Circolo a Bologna, dopo lo scioglimento della Società Giovanni Prati (3 e 28 novembre, 12 dicembre);
2. “Sottoscrizione per la corona a Benedetto Cairoli”: carteggio per una corona in bronzo da deporsi a Gropello sulla tomba di Benedetto Cairoli e rendiconto delle spese sostenute (1 settembre-25 novembre);
3. “Prof. Garibaldo Bucco”: articolo del prof. Garibaldo Bucco sul periodo romano di Guglielmo Oberdan, *In memoriam! Rivelazioni postume* (11 dicembre), e lettera (19 dicembre);
4. “Commemorazione di Milano per Guglielmo Oberdan” (13-21 dicembre);
5. “Consegna della corona per Benedetto Cairoli a Gropello” (14-28 dicembre);
6. “Bando Eugenio Jacchia”: lettere di Eugenio Jacchia e Raimondo Battera con richiesta di sospensione invio lettere e giornali e col resoconto del suo interrogatorio (26 dicembre);
7. “Sottoscrizione per G. Sabbadini”: carteggio tra Ettore Tolomei e Raimondo Battera per aiutare Giuseppe Sabbadini con un sussidio mensile per tutto il tempo della detenzione, ricevuta di quota mensile (28 dicembre 1888-26 gennaio 1890).

I doc. 6209/36 e 6209/37, copie ottenute con mezzi meccanici, sono illeggibili in molti punti.

42 carte, 8 telegrammi, 3 cartolina postali, 2 ricevute.

⁷³ Un documento importante (telegramma di Francesco Crispi) risulta mancante fin dal versamento.

► **Fascicolo 17***

Documenti Trieste 6080/26, 6097-6099, 6101-6102, 6128, 6133, 6207/3-35, 6208/51, 6209/45-49
Corrispondenza anni 1887 – 1889

1885 – 1902, con documenti del 1956 maggio 4

Documenti raccolti e ordinati in 4 sottofascicoli così descritti:

17.1

Elenco doni e Registro Protocollo

1885–1902 ; 1956 maggio 4

Contiene:

Elenco dattiloscritto dei documenti donati da Marcella Sinigaglia Mayer (4 maggio 1956); Registro protocollo con elenco documenti (1887-1902).

Nel registro le trascrizioni originali vanno dal 1887 al 1894; nel riordino precedente il registro è stato riutilizzato per inserirvi documenti dal 1895 al 1902 con le nuove segnature. Nell'ultima pagina vi è la seguente nota manoscritta: "Romano-Camillo de Franceschi / Coclite – Roberto Liebman / Clelio – Lorenzo Bernardino / Calavani – Giov. Timeus".

2 carte, 1 registro.

17.2

"Doc. Trieste 6080/26, 6207/3-35, 6097-6099"

Corrispondenza 1887

1887 marzo 22 – 1888 ottobre 20, con documenti del 1885 e 1886

Contiene:

Statuto del Circolo Garibaldi di Trieste, parte a stampa e parte manoscritto, con allegate le delibere delle sedute dal 24 ottobre 1887 al 20 ottobre 1888; e i seguenti inserti:

1. "Lettera Imbriani": lettere di M. R. Imbriani (22 e 30 marzo);
2. "Comitato Centrale: comunicazioni per sfregio monumento all'Austria ": biglietto cifrato del Comitato Centrale di Trieste sulla rottura del modello della statua per il monumento della dedizione (4 dicembre) e articolo per il giornale «La Lombardia» (6 dicembre);
3. "Corrispondenza dal Giovine Pensiero [di Pola] diretta al Comitato di Trasmissione" (5 dicembre);
4. "Proclami del Circolo Garibaldi dal 1885 al 1887": *Cittadini!* (Trieste, dicembre 1885), *Italiani*, firmato "I fratelli della Venezia Giulia" (Trieste, maggio 1886).

Fascicolo lacunoso: il doc. 6097 risulta mancante. Il doc. 6207/34 è crittografato. Il doc. 6207/33, copia ottenute con mezzi meccanici, è illeggibile.

1 opuscolo, 11 carte, 1 busta indirizzata, 2 manifesti.

17.3

"Doc. Trieste 6208/51, 6128, 6133"

Corrispondenza 1888

1888 giugno 3 – dicembre 2

Contiene:

Lettera di “La Spia” (L. Sincich) sul modo di far pervenire in Istria gli stampati e gli opuscoli del Circolo (Parenzo 3 giugno); inserto: “Proclami del Circolo Garibaldi nel 1888”: disegno allegorico con caricatura dello stemma asburgico (2 dicembre).

Fascicolo lacunoso, il doc. 6128 risulta mancante.

1 carta, 1 manifesto.

17.4

“Doc. Trieste 6209/45-49, 6101, 6102”

Corrispondenza 1889

1889 gennaio 12 – 1890 gennaio 4

Contiene i seguenti inserti:

1. “Diversi”: lettere di “La spia” (L. Sincich) sulla diffusione dei manifesti con la caricatura dello stemma asburgico e sulla costruzione del monumento alla dedizione (12 gennaio), di “Manlio” sulla diffusione degli stampati a Trieste, sull’arresto di Antonio Mrachich e la richiesta se fosse possibile mandare gli stampati a Venezia invece che a Udine (10 marzo);
2. “Corrispondenza con Camillo De Franceschi per la costituzione della Sezione di Pisino ed altre nell’Istria”: lettera di “Calavani” (Camillo De Franceschi)⁷⁴ da Pisino (10 agosto e 7 settembre), circolare di partecipazione alla costituzione della Sezione di Pisino manoscritta (con impresso il timbro della sezione) e a stampa, 2 copie (maggio 1889), biglietto da visita di Giulio De Franceschi con sul verso nota in cui si prega di parlare con Furlani, redattore de «La Lombardia», di una cosa che riguarda il fratello, raccomandadogli di “rallentare” (22 ottobre);
3. “Comitato Centrale”: lettera del Comitato di Trasmissione di Milano al Comitato Centrale di Trieste in merito all’arresto di Camillo De Franceschi (“mi meraviglia e costerna arresto De Franceschi che non doveva nè poteva essere conosciuto”) ed al lavoro generale (30 settembre);
4. “Questione Joppi”: lettera da Trieste col resoconto della delazione, per paura, di Domenico Sacco che determinò gli arresti di Clementini, De Franceschi e Rascovich in quanto nella perquisizione alle loro case nulla fu trovato di sospetto, e sui sospetti verso Joppi che, rimesso in libertà, se ne è andato a Milano dove riceve da Trieste con frequenza dei soldi, scongiura dunque di presentarsi improvvisamente a lui “con i più fidati amici” e costringerlo, ricorrendo anche alla violenza, a dare spiegazioni perquisendo le sue cose, se si riuscirà a provare la sua innocenza ne saremo lietissimi, in caso contrario “ne farete di lui quello che vi consiglierà il vostro cuore”, nel caso fosse innocente lo dovrete indurre a scrivere la lettera di cui uniamo la minuta e mandarla da Milano al Tribunale di Trieste (18 dicembre), lettere di “Manlio” avvertendo dell’arrivo di Joppi a Milano (19 e 22 ottobre), lettera da Trieste con sospetti su Joppi perchè lasciato libero mentre gli altri continuavano agli arresti e su denaro che un certo Petracco dice avergli visto per poi ritrattare tutto (4 dicembre), biglietto di adesione di Francesco Joppi alla proposta di scrivere una lettera all’i. r. Tribunale di Trieste per scagionare i suoi compagni (22 febbraio), lettera da Milano informante che Joppi rifiuta di stendere la lettera (25 dicembre), lettera da Trieste insistendo

⁷⁴ Camillo De Franceschi all’inizio della sua attività di “cospiratore” aveva scelto lo pseudonimo di Calavani, già usato però da Giovanni Timeus, per questo motivo, dopo la richiesta di Battera di cambiarlo, userà prima quello di “Calavani II” poi quello di “Romano”.

perchè Joppi spedisca la lettera in quanto i quattro giovani rischiano da 5 a 20 anni di carcere duro (31 dicembre), minuta di lettera da spedire a “Inclito i.r. Tribunale Provinciale, Trieste”, copia della stessa lettera firmata “Francesco Joppi presso Gaetano Savarè Offelleria V. S. Pietro all’Orto 12”, ricevuta di raccomandata spedita da Milano il 4 gennaio 1890;

5. “Proclami del Circolo Garibaldi nel 1889”: *Concittadini*, manifesto (novembre).

19 carte, 2 biglietti postali, 1 biglietto da visita, 1 manifesto, 1 ricevuta postale.

SCATOLA 3

► Fascicolo 18

“Documenti Trieste 6210/1-68 Corrispondenza – Attività interna [anno] 1890”

1890 gennaio 28 – dicembre 27

Documenti raccolti e ordinati in 3 sottofascicoli così descritti:

18.1

“Doc. Trieste 6210/1-32”, Corrispondenza 1890⁷⁵

1890 gennaio 28 – settembre 20

Contiene:

Lettera su carta intestata, della Direzione del giornale «Trieste» di Napoli (Filippo Romea) chiedendo se è possibile ricevere ogni venerdì una corrispondenza da Trieste (28 gennaio); lettera della Direzione del giornale «La Nazione Italiana» (Ettore Tolomei) a Raimondo Battera chiedendo qualche articolo (29 gennaio); copialettera della Sezione di Milano (Raimondo Battera) al dep. Felice Cavallotti di condoglianze per la morte della madre (26 febbraio); articolo del Circolo Garibaldi di Trieste per l'inaugurazione della lapide, con medaglione e con epigrafe di Aurelio Saffi, a Giuseppe Mazzini a Pavia, incollato ritaglio di giornale con articolo *Una lapide a Giuseppe Mazzini in Pavia* (6 marzo); lettera del Circolo Garibaldi di Trieste a Stefano Canzio⁷⁶ perché rappresenti il Circolo alla commemorazione di Giuseppe Mazzini (6 marzo); lettera e telegramma a Giuseppe Turrini, presidente del Comitato fra gli studenti per un monumento a Guglielmo Oberdan (s. d.); lettera della Associazione Pro Patria, Sezione di Vicenza (Vittorio Meneghella) con l'ordine del giorno, in calce nota manoscritta di Ottavio Saggiotti (7 agosto); lettera del prof. Garibaldi Bucco, su carta intestata “Direttore delle scuole Achille Mauri”, con allegate “Due Epistole per la candidatura di Salvatore Barzilai” per l'on. Ludovico Maranca-Antinori e per l'avv. Salvatore Barzilai da pubblicarsi su L'Eco dell'Alpe Giulia (24 agosto); lettera di Ettore Tolomei su carta intestata de “La nazione italiana. Rivista settimanale illustrata. Roma” (1 settembre); lettera di

⁷⁵ I seguenti documenti nel precedente riordino sono stati spostati: il doc. 6243 (lettera di risposta di Felice Cavallotti) si trova nel fascicolo 45; il doc. 6164 (circolare, a stampa, del Comitato per le onoranze ad Aurelio Saffi) nel fascicolo 6.2; il doc. 6210/68 (accettazione del socio Enrico Liebmann) nel fascicolo 18.3.

⁷⁶ Stefano Canzio (Genova 1837-1909), fervente mazziniano, generale garibaldino, fu decorato con la medaglia d'oro al valor militare nella battaglia di Bezzecca (21 luglio 1866), e con la medaglia d'oro al merito civile per il ruolo svolto nella lotta contro l'epidemia di colera a Genova nel 1884. Fu presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie, dell'Unione democratica radicale e, negli ultimi anni, del Consorzio autonomo del porto di Genova. Si sposò con Teresita, figlia di Garibaldi, da cui ebbe 16 figli.

Giuseppina Ferencich⁷⁷ (10 settembre); copialettera della Sezione di Milano (Raimondo Battera) al dep. Alfredo Baccarini (13 settembre); cartolina postale di Ettore Tolomei a Raimondo Battera (20 settembre).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Per la ricostituzione della Sezione di Roma”: lettere della direzione del giornale «La Nazione Italiana» (Ettore Tolomei) (24 marzo), di Emilio Venezian (s. d.), di Giuseppe Turrini su carta intestata “Associazione Universitaria, Roma” (4 aprile), copialettera illeggibile di Raimondo Battera a Giuseppe Turrini (1 aprile);
2. “In morte di Aurelio Saffi”: lettera della Sezione di Roma (Giuseppe Turrini) per la partecipazione ai funerali di Aurelio Saffi (13 aprile), telegramma della Sezione di Milano al sindaco di Forlì e al dep. M. R. Imbriani per la partecipazione al funerale di Aurelio Saffi (12 aprile), telegramma del Circolo Irredentista di Vicenza (Saggiotti) a Raimondo Battera perchè lo rappresenti al funerale di Aurelio Saffi (12 aprile); copia del telegramma del Circolo Garibaldi di Trieste al dep. Giovanni Bovio per le commemorazioni di Aurelio Saffi (26 aprile);
3. “Congresso Democratico di Roma”: copialettera della Sezione di Milano al dep. M. R. Imbriani sul Congresso di Roma dove si esprime il resoconto dei fatti: la delusione per il congresso, la decisione di pubblicare sui giornali una dichiarazione di protesta, il tentativo, non riuscito, di bloccarne la pubblicazione dopo che l'on. Cavallotti aveva promesso di pubblicare a sua volta uno “schiarimento” (26 maggio), lettera di Emilio Venezian sul Congresso di Roma su carta intestata “Società Dante Alighieri, Comitato locale romano” (s. d.), telegramma di Emilio Venezian informando di aver telegrafato a «Il Resto del Carlino» e a «L'Epoca» per sospendere la pubblicazione della protesta, dopo la promessa di Cavallotti di pubblicare una lettera di chiarimento (23 maggio), telegramma de «Il Resto del Carlino» informando che il telegramma è giunto troppo tardi (24 maggio); lettera di Giuseppe Lucatelli per avere delle copie de «L'Eco dell'Alpe Giulia» (31 maggio); biglietto da visita di Pietro Favetti con note manoscritte sul retro, dando le dimissioni da socio della Sezione di Milano per motivi familiari (5 giugno); lettera di Ettore Tolomei su carta intestata de “La nazione italiana. Rivista settimanale illustrata. Roma”, a Raimondo Battera chiedendogli di intercedere presso l'editore Sonzogno perchè acquisti delle azioni o addirittura tutta la rivista per evitarne la chiusura (9 giugno); lettera dell'ing. Emilio Venezian sul Congresso Democratico di Roma (9 giugno); copialettera di Raimondo Battera a Salvatore Barzilai affinchè solleciti l'on. Cavallotti a pubblicare la lettera di chiarimenti che aveva promesso (12 giugno), risposta dell'avv. Salvatore Barzilai redatta sul retro del suo biglietto da visita (s. d.); lettera di Carlo Sabbadini a Raimondo Battera ringraziandolo da parte del fratello Giuseppe, detenuto politico nel carcere di Suben, per l'aiuto economico avuto e di auguri per il suo matrimonio (15 giugno); copialettera della Sezione di Milano (Raimondo Battera) a Erminia Bazzocchi per ringraziarla dell'oblazione (20 giugno); articolo dell'avv. Giorgio Baseggio, *Lo scioglimento della “Pro Patria”* (s. d.); cartolina postale di Ugo Da Como (22 luglio); lettera della Sezione di Udine (Giovanni Marcovich), su carta intestata a “Fabbrica nazionale unto da carro. Udine”, con commenti sul Congresso democratico di Roma, sull'on. Cavallotti, il partito radicale e lo scioglimento della “Pro Patria” (25 luglio);
4. “Comitato popolare milanese pel monumento di Dante a Trento”: lettere della Sezione di Milano al Comitato delle associazioni popolari milanesi per il monumento a Dante Alighieri in Trento (4 agosto e 1 settembre), ricevuta del Comitato (Eugenio Casazza) di una oblazione da parte del Circolo Garibaldi di Trieste per il monumento a Dante Alighieri a Trento (1 settembre);
5. “Elezione Salvatore Barzilai”: telegrammi vari (10, 17, 18 agosto).

⁷⁷ Giuseppina Oberdank, madre di Guglielmo, aveva sposato nel 1862 Francesco Ferencich.

Fascicolo lacunoso: mancano i doc. 6210/11 (lettera della Sezione di Roma per il monumento a Oberdan) e doc. 6210/12 (telegramma della Sezione di Roma e relazione della riunione della Sezione di Milano per il monumento Oberdan); i doc. 6210/3, 6210/6, copie ottenute con mezzi meccanici, risultano illeggibili.

57 carte, 8 telegrammi, 2 cartoline postali, 2 biglietti da visita, 1 ricevuta di telegramma, 1 ritaglio di giornale.

18.2

“Doc. Trieste 6210/33-49”, Corrispondenza 1890⁷⁸
1890 agosto 25 – settembre 28

Contiene lettere di deputati e senatori di risposta alla circolare dell'agosto 1890 della Sezione di Milano in cui si chiedeva “un breve cenno, un pensiero patriottico” sulla situazione degli italiani delle province irredente: del sen. G. G. Alvisi (8 settembre); del sen. Graziadio Ascoli (s. d.); del dep. Clemente Calvesi (2 settembre); del dep. colonnello A. Elia su carta intestata “Camera dei Deputati” (7 settembre); del dep. avv. Paolo Ercole con citazione dantesca (*Inferno*, IX, 114) (12 settembre); del dep. Ettore Ferrari su carta intestata “Camera dei Deputati” (2 settembre); del dep. Enrico Ferri su carta intestata “Camera dei Deputati” e articolo *I due irredentismi* (28 agosto); del dep. Antonio Maffi (25 agosto); del dep. M. Mazziotti su carta intestata “Camera dei Deputati” (30 agosto); del dep. avv. Alessandro Pascolato con allegato articolo (settembre); di Giuseppe Romano (8 settembre); del sen. Luigi Zini con biglietto da visita con note manoscritte (29 agosto); del dep. Briganti-Bellini (29 agosto); biglietto da visita, con note manoscritte, del sen. Giuseppe Ceneri (10 settembre); circolare a stampa della Sezione di Milano con nota manoscritta del dep. Tommaso Sorrentino (7 settembre); del dep. Mario Panizza su carta intestata “Camera dei Deputati” (28 settembre); del sen. Luigi Zini (25 settembre).

Al doc. 6210/38 è allegata la trascrizione dattiloscritta moderna.

20 carte, 3 biglietti da visita, 1 cartolina postale, 1 biglietto, 1 busta.

18.3

“Doc. Trieste 6210/50-68”, Corrispondenza 1890⁷⁹
1890 giugno 4 – dicembre 27

Contiene:

Telegramma di condoglianze alla famiglia Baccarini⁸⁰ (Milano, 4 ottobre 1890) e lettera listata a lutto di ringraziamento della famiglia (14 ottobre); lettera del dep. Antonio Maffi (9 ottobre); lettera del prof. Giacomo Venezian (10 ottobre); lettera di Ottavio Saggiotti a nome del nascente Circolo Aurelio Saffi (16 ottobre) e copialettera di risposta della Sezione di Milano (Raimondo Battera) (20 ottobre); copialettera a Giorgina Saffi chiedendo il consenso alla pubblicazione degli scritti del marito sulle terre irredente (19 ottobre); biglietto da visita di Ergisto Brezzi con note manoscritte (7 novembre); lettere di Luigia e Leone Levi (19 e 22 novembre); lettera listata a lutto dell'avv. Eugenio Rota inviante soldi per «L'Eco dell'Alpe Giulia» e la pubblicazione degli scritti

⁷⁸ I seguenti documenti nel precedente riordino sono stati spostati: il doc. 6150 (circolare dep. Alessandro Costa) si trova nel fascicolo 6.1; il doc. 6228 (lettera del dep. generale Menotti Garibaldi) nel fascicolo 44.

⁷⁹ Il documento 6236 (articolo di M. R. Imbriani) nel precedente riordino è stato spostato nel fascicolo 45.

⁸⁰ Alfredo Baccarini (Russi, 1826-1890) fu ingegnere, amico intimo di Giuseppe Garibaldi e Ministro dei Lavori pubblici dal 1878 al 1883.

di Aurelio Saffi (9 ottobre); *Per gli irredenti*, articolo di Gabriele Rosa (10 dicembre); telegramma di Salvatore Barzilai (dicembre); lettera del prof. Giacomo Venezian (27 dicembre); lettera del dep. Salvatore Barzilai (s. d.); lettere di Eugenio Jacchia col resoconto dettagliato dei fatti che lo hanno portato al duello con Isidoro Reggio (14 novembre, 4 e 18 dicembre); biglietto di Enrico Liebmann accettando di partecipare come socio all'associazione proposta da Morterra e Battera (4 giugno).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. "Elezione Salvatore Barzilai": lettera di Emilio Venezian con commenti sul vantaggio di avere nel parlamento italiano "qualcuno di noi" per mantenere continua l'agitazione e patrocinare una terna (Giusto Muratti, Ergisto Bezzi e Salvatore Barzilai) di candidati (27 settembre); lettera di Emilio Venezian sulla raccolta di firme per il Comitato elettorale (6 ottobre); programma del Comitato elettorale dei Trentini, Istriani e Triestini con allegato articolo a stampa, *Gli irredenti e le elezioni*, «La Tribuna», a. VIII, Roma, 27 settembre 1890 (5 ottobre); lettere di Emilio Venezian (s. d. e 10 novembre), lettera di Ettore Tolomei proponente la candidatura del trentino Nepomuceno Bolognini, residente a Milano (s. d.), lettera di Ottavio Saggiotti a nome del Circolo Aurelio Saffi (13 novembre), lettera di Giuseppe Vinci (18 novembre), telegramma di Emilio Venezian (19 novembre), telegramma di risposta a Emilio Venezian (20 novembre), telegramma di Emilio Venezian con notizia della vittoria per 300 voti su Odescalchi (23 novembre), telegrammi a Salvatore Barzilai con auguri per la sua elezione a deputato (24 e 30 novembre), lettera di Emilio Venezian (s. d.);
2. "Opuscolo della Sezione di Roma redatto da Salvatore Barzilai in risposta al discorso di Francesco Crispi [pronunciato a Firenze]": pratiche per la sua pubblicazione: telegramma, lettera e biglietto parzialmente cifrato di Emilio Venezian (16 ottobre), copialettera a Salvatore Barzilai (12 novembre);
3. "Questione Mosettig-Imbriani": lettera di Giovanni Timeus (22 novembre), telegramma a M. R. Imbriani chiedendogli di non rispondere alle accuse infamanti (24 novembre);
4. "Pratiche verso Salvatore Barzilai perchè venga tenere la conferenza del 20 dicembre a Milano": telegrammi e biglietti a/di dep. Salvatore Barzilai, Emilio Venezian, Leone Levi, Carlo Antongini, Sezione di Milano (6-16 dicembre).

Ai doc. 6210/51, 6210/59 e 6210/60 sono allegare le relative trascrizioni dattiloscritte moderne.

60 carte, 12 telegrammi, 3 ricevute di telegrammi, 3 biglietti, 2 buste indirizzate, 1 cartolina postale, 1 biglietto da visita, 1 ritaglio di giornale.

► Fascicolo 19*

"Documenti Trieste 6210/69-72, 6105, 6134 [anno] 1890"

1890 gennaio 14 – dicembre 21

Contiene i seguenti inserti:

1. "Comitato Centrale, Questione deputati irredentisti": biglietto in parte crittografato del Comitato Centrale di Trieste a "Rodolfo" in merito al programma che devono avere i candidati irredentisti in parlamento (20 settembre), biglietto in parte crittografato di Clelio (Lorenzo Bernardino) del Comitato Centrale di Trieste sulla deliberazione del Comitato di portare quale proprio candidato Giusto Muratti (22 ottobre), lettera del Comitato di Trasmissione al Comitato Centrale di Trieste dopo l'elezione di Salvatore Barzilai per indicare a questi la via da tenere ed in merito alla polemica Mosettig-Imbriani (25 novembre);
2. "Comitato Centrale": lettera-programma del Comitato di Trasmissione al Comitato Centrale di Trieste sulla necessità di organizzare delle agitazioni prima della scadenza della Triplice Alleanza (aprile), lista con nota crittografata, di nomi e indirizzi a cui spedire stampati (s.

- d.), lettera in parte crittografata del Comitato Centrale di Trieste (“Clelio” Lorenzo Bernardino) a “Rodolfo” consigliere di rimandare ogni azione dopo il togliimento del portofranco e pregando quindi di sospendere ogni idea di operazione (14 ottobre), lettera del Comitato di Trasmissione contro la decisione del Comitato Centrale di Trieste di cambiare il nome, omettendo la dicitura “Circolo Garibaldi” (17 ottobre), lettera in parte crittografata, e a cui è stata tagliata parte della seconda pagina, di giustificazione del Comitato Centrale per l’equivoco incorso (25 ottobre), lettera in parte crittografata, di Clelio (Lorenzo Bernardino) del Comitato Centrale di Trieste a “Rodolfo” avvisando d’aver dato istruzioni a Salvatore Barzilai sul contegno che deve tenere in Parlamento e relazione sulla condanna avuta dal Mosettig e motivi del suo allontanamento dal Comitato d’azione (10 dicembre), lettera di Clelio (Lorenzo Bernardino) del Comitato Centrale di Trieste a “Rodolfo” annunciante ricevimento timbri ed in merito ad un arresto per la diffusione delle aquile-allegorie ed ai documenti trafugati (21 dicembre);
3. “Diversi”: lettera di “Manlio” da Trieste chiedente altre 100 copie de «L’Eco dell’Alpe Giulia» da spedire fermo posta a Udine a nome di Attilio Castellani (28 agosto), lettera di “Lina” (Giovanni Timeus), membro del Comitato di Trasmissione, sulla sua attività in Istria (settembre);
 4. “Bando Eugenio Jacchia”: lettera di Eugenio Jacchia a Raimondo Battera col resoconto del suo bando da Trieste e i suoi sospetti su Marco Bassich (14 gennaio), lettera di risposta di Raimondo Battera (18 gennaio);
 5. “Proclami del Circolo Garibaldi nel 1890”: manifesto del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi dal titolo *20 Settembre*: nel 20. anniversario della proclamazione di Roma a capitale d’Italia, si esprimono parole di rammarico per il disinteresse del governo per la causa irredentistica, Tipografia segreta del Circolo Garibaldi (Trieste, 20 settembre); manifesto illustrato con un’aquila con due teste strozzata da due mani con la scritta Trento e Trieste e accoltellata da terza mano con scritta Italia (Trieste, 1890).

Alcuni documenti sono parzialmente cifrati.

27 carte, 2 manifesti.

► Fascicolo 20

“Documenti Trieste 6211/1-48 [anno] 1891”

1891 gennaio 5 – 1892 gennaio 11

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

20.1

“Doc. Trieste 6211/1-21”, Corrispondenza 1891

1891 gennaio 5 – giugno 26

Contiene:

Telegramma di condoglianze del Circolo Triestino-Istriano alla famiglia Baiamonti⁸¹ di Spalato, con incollato biglietto di ringraziamento, stampato e listato a lutto, di Luigia Crusevich Bajamonti (15 gennaio); lettera della Sezione di Milano al Comitato [per i martiri del 6 febbraio] (6 febbraio); lettera al dep. Salvatore Barzilai, all’ing. Emilio Venezian e ai fratelli Tolomei per affidamento della Sezione di Roma (7 febbraio); lettera al dep. Salvatore Barzilai (7 febbraio); lettera del dep.

⁸¹ Antonio Bajamonti (Spalato, 1822-1891), medico, fondatore della Società Politica Dalmata (1886) e della Società Economica Spalato (1888), fu l’ultimo sindaco italiano di Spalato.

Salvatore Barzilai con nota di Isidoro Reggio su carta intestata “Camera dei Deputati” (17 marzo); lettera alla Presidenza del Consorzio regionale lombardo dei veterani delle guerre 1848-49 (21 marzo); lettera del dep. Ant. Maffi (3 marzo); lettera di Alessandro Miniati sulla costituzione della Sezione di Genova, fondata il 22 marzo (3 aprile), lettera di Giovanni Cobau a Raimondo Battera (10 aprile), biglietto della Sezione di Milano (Battera) alla redazione del giornale «Il Secolo» con richiesta di rettifica di errore (13 aprile); lettera della Sezione di Firenze (Lancillotto Thompson) alla Sezione Centrale di Milano (Raimondo Battera) con la notizia della costituzione della Sezione di Volterra con segretario lo studente Giuseppe Silla Masella (17 aprile); lettera della Sezione di Genova (Alessandro Miniati) con resoconto della conferenza del dep. Giovanni Bovio (20 aprile); lettera della Sezione di Milano (Battera) all’avv. Angelo Barzilai di ringraziamento per oblazione (1 marzo); lettera della Sezione di Genova (Stefano Isnardi) ai “fratelli” col saluto della sezione (2 maggio).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Questione trafugamento documenti” del processo Oberdan del 1882 dagli archivi dell’i.r. Tribunale di Trieste: lettera della Sezione di Milano (Attilio Morterra, Raimondo Battera) a [Giusto Muratti] (5 gennaio 1890), lettera di Giusto Muratti a Attilio Morterra e Raimondo Battera (10 gennaio 1891), resoconto del viaggio a Udine (s. d.) (doc.tagliato a metà), *Gli atti del processo di Trieste del 1882 in mano del Comitato d’Azione*, minuta di articolo non firmato (s. d.);
2. “Costituzione della Sezione di Firenze”: lettere di Pio Schweitzer di Trento (Fratellanza Artigiana), Lancillotto Thompson di Firenze (G. O. di Viareggio), Guglielmo Marchi di Firenze (Comitato elettorale Mazzini), Giovanni Baloti di Firenze (Fratellanza Artigiana), Giuseppe Schweitzer di Fondo-Trento (Associazione Mazzini), Giannetto Baldi di Cagliari (Comitato elettorale Mazzini), Tino Garbini di Trento alla Sezione Centrale (15 gennaio), lettera della Sezione Centrale (Raimondo Battera) (4 febbraio 1891), lettera della Sezione di Firenze (Lancillotto Thompson) alla Sezione Centrale (16 febbraio), lettera di Raimondo Battera alla Sezione di Firenze (20 febbraio), lettera della Sezione di Firenze (Lancillotto Thompson) alla Sezione Centrale (23 febbraio);
3. “Arch. Antonio Tabai”: lista di sottoscrizione per una corona e onoranze funebri, ricevuta per manifesti mortuari, ricevuta per corona mortuaria, copia della domanda di traslazione delle ceneri di Antonio Tabai nel cimitero di Gorizia da parte dei figli Camillo e Silvio e da Raimondo Battera, esecutore testamentario (marzo);
4. “Scadenza e rinnovamento dell’Alleanza coll’Austria” : lettere a/di dep. M. R. Imbriani, dep. Salvatore Barzilai, Felice Albani, dep. Ettore Ferrari, Marco Riccardo Milla (25 marzo-26 giugno);
5. “Questione proclama “14 marzo” del Circolo XX dicembre”: lettera di Lancillotto Thompson a Raimondo Battera sul manifesto del Circolo XX Dicembre inneggiante Umberto di Savoia e sull’articolo di Giuseppe Gaudenzi su «La Romagna» di Forlì (21 aprile), e risposta di Battera (23 aprile), lettera di Raimondo Battera alla redazione del giornale «La Montagna» di Napoli (23 aprile), biglietto da visita, con note manoscritte, di Giuseppe Gaudenzi di Pietro (2 maggio), lettera di Lancillotto Thompson (29 aprile), lettera di “Coclite” (*alias* Roberto Liebmann) da Trieste (1 maggio), FANTASIO, *Guglielmo Oberdan e Umberto I.*, «La Romagna», a. II, n. 15, Forlì, 18 aprile 1891, p. 2; FANTASIO, *Una questione di moralità*, «La Romagna», a. II, n. 18, Forlì, 9 maggio 1891, pp. 2-3; LUPO DELLA MONTAGNA [LANCILLOTTO THOMPSON], *XX Dicembre e XIV Marzo*, «La Romagna», a. II, n. 15, Forlì, 18 aprile 1891, p. 2;
6. “Pubblicazione [opuscolo con gli scritti di Aurelio] Saffi”⁸²: corrispondenza varia di Salvatore Barzilai, prof. Giovanni Bovio, M. R. Imbriani, avv. Antonio Fratti, Marco Riccardo Milla, Giorgina Saffi (25 marzo-5 maggio);

⁸² Un biglietto scritto da Giorgina Saffi il 25 aprile 1891, che si trovava nell’inserto, si trova oggi al Civico Museo del Risorgimento di Trieste.

7. “Sezione di Firenze per Aurelio Saffi”: lettere della Sezione di Firenze (Lancillotto Thompson) (12 e 29 aprile);
8. “Aggressione del dep. Salvatore Barzilai”: telegramma al dep. Salvatore Barzilai (3 maggio), biglietto di Salvatore Barzilai a Battera ringraziando per le parole contro la duplice aggressione, fisica e morale, delle quali fu oggetto (Trova modo di dire al Secolo –non a nome mio – che la reazione dell’indipendente contro cui hanno polemizzato non è che una traduzione in buona fede di un articolo satirico troppo fine pubblicato il giorno 5 maggio dal Don Chisciotte) (s. d.), lettera di Battera a Barzilai con auguri di guarigione per le ferite riportate in duello (19 maggio), lettera di Salvatore Barzilai intestata “camera dei Deputati” a Battera (s. d.).

Alcuni documenti - 6211/2, 6211/3, 6211/8 - in copia, ottenuti con mezzi meccanici, sono pressochè illeggibili; uno dei doc. nell’inserito 6211/2 è stato strappato a metà; ai doc. 6211/8, 6211/10 sono allegati le trascrizioni dattiloscritte moderne.

93 carte, 4 fogli di giornale, 4 telegrammi, 4 copie di telegrammi, 3 biglietti da visita, 3 biglietti, 2 cartoline postali, 2 ricevute.

20.2

“Doc. Trieste 6211/22-48”, Corrispondenza 1891
1891 maggio 23 – 1892 gennaio 11

Contiene:

Lettera della Sezione di Volterra (Giuseppe Silla e Masella) notificando la propria costituzione (20 maggio) e risposta (23 maggio); lettera di Edoardo Veneziani sulla costituzione della Sezione di Venezia, in calce nota di Leone Levi (31 maggio) e lettera della Sezione Centrale (Raimondo Battera) agli avv. Antonio Feder e Enrico Villanova di Venezia per la costituzione della Sezione di Venezia (3 giugno); lettera di alcuni “amici” (firme illeggibili) sull’impossibilità di costituire una sezione a Pavia (15 giugno); lettera della Sezione di Volterra (Arnaldo dello Sbarba) (21 giugno) e risposta (25 giugno); lettera per la commemorazione a Montesuello con incollato ritaglio di giornale con articolo *Pellegrinaggio a Montesuello* (Trieste, 7 luglio); lettera a Salvatore Barzilai (25 giugno); lettera della “Società Garibaldi Reduci dalle Patrie battaglie in Mantova” alla Società Trento e Trieste di Milano invitando alla commemorazione del 25. anniversario della battaglia di Bezzeca e della morte del colonnello Chiassi che si terrà il 19 luglio a Castiglione delle Stiviere (6 luglio) e risposta (16 luglio); telegramma del Comitato centrale al sindaco di Venezia (s. d.); lettera a Ernesto Nathan ringraziando del dono di 200 copie dell’opuscolo *Ai giovani d’Italia* di Mazzini. (luglio); telegramma del Circolo Garibaldi alla Commissione onoranze Mameli di Roma (s.d.); lettera di Felice Albani del giornale «L’Emancipazione» chiedente sostegno morale e aiuto economico per il giornale (25 agosto) in calce nota di Battera inviando un obolo a titolo d’amicizia e ricevuta di una somma donata da Marco Riccardo Milla (12 settembre); lettera di Adolfo di Luigi Scarpa con la notizia della prossima costituzione della Sezione di Chioggia (19 settembre); telegramma della Sezione di Milano al giornale «Sicilia» di Palermo per le accuse a Enrico Lieberman (s. d.); lettera della Sezione di Chioggia (Adolfo di Luigi Scarpa) (23 ottobre); telegramma al dep. Menotti Garibaldi per la commemorazione di Mentana (s. d.), telegramma di saluto da Mentana di Milla, Matera, Popovich, Ledi (Levi?), Delben, Lamotte (8 novembre); lettera di Romano Mauro contro l’ipotesi di unire il Circolo Garibaldi e il Circolo XX Dicembre (3 novembre); articolo anticlericale contro le guarentigie (14 novembre); lettera dell’avv. Antonio Feder: dopo la lettera inviata all’avv. Villanova e le parole di Beniamino Levy, informa della costituzione di un comitato promotore per la Sezione di Venezia (17 dicembre); lettera di Marco Riccardo Milla su carta intestata “Camera dei Deputati” sulla Sezione di Roma (s. d.); copia dell’atto d’accusa dell’i.r. Procura di stato di Vienna contro Attilio Pieri, Vincenzo Gorzalini,

Giuseppe Amullo accusati di possedere, per poi distribuire, 82 esemplari del n. 37 de «L'Eco dell'Alpe Giulia» e 660 esemplari dello stampato intitolato *Occasione eccezionale* (Vienna, 22 novembre).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “2 Giugno, commemorazione di Giuseppe Garibaldi”: biglietto del dep. A. Rampoldi su carta intestata “Camera dei Deputati” (26 maggio), lettera al dep. Roberto Mirabelli (27 maggio), biglietto del dep. Roberto Mirabelli su carta intestata “Camera dei Deputati” (30 maggio), telegramma del dep. Roberto Mirabelli (1 giugno), ricevuta su carta intestata “R. Questura di Milano”, n. 2551, del Questore di Milano dell’avviso scritto per la conferenza pubblica al Teatro Canobbiano sulla commemorazione a Giuseppe Garibaldi da parte di Raimondo Battera, Giovanni Pischiutta e Riccardo Carniel (1 giugno), lettera della Sezione di Firenze (Lancillotto Thompson) (3 giugno), lettera al dep. Felice Cavallotti (6 giugno);
2. “Costituzione della Sezione di Vicenza”: lettere di Guelfo Modulo (23 luglio), del conte Eleonoro Negri (29 luglio), lettera informante della costituzione della Sezione di Vicenza (5 maggio), della Sezione Centrale (Vittorio Levi) all’avv. Vittorio Maneghella (9 agosto), di Guelfo Modulo (10 agosto);
3. “Commemorazione del 20 settembre” a Vicenza: lettere di/a “Rovere” (alias Guelfo Modulo), Vittorio Levi, conte Eleonoro Negri (16 agosto-20 settembre), nella parte interna della camicia incollate tre strisce di carta tricolori con la dicitura “Roma l’abbiamo – Trieste la vogliamo”;
4. “Questione Monumento Nizza”: inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi a Nizza e questione con la Sezione di Firenze: lettera alla Sezione di Firenze (G. Marchi) lamentando il prolungato silenzio (15 settembre), lettera di G. Marchi su carta intestata Sezione di Firenze a Battera con allegata lettera del Consiglio Direttivo della Sezione di Firenze, che dissente dalla decisione di non intervenire all’inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza (19 settembre), lettera alla Sezione di Firenze (s. d.);
5. “Congressi di Roma per la Pace”: telegramma di Venezian a Battera sulla non opportunità del memoriale (novembre), lettera di Emilio Venezian (s. d.), lettera di Riccardo Milla su carta intestata “Comitato Democratico Romano per le Elezioni Generali Politiche” (16 novembre), lettera di Emilio Venezian (8 novembre), lettera della Sezione Centrale (Raimondo Battera) a Eugenio Popovich, Riccardo Milla, Andrea Matera e Riccardo Bonavia (27 novembre), telegramma di Eugenio Popovich, Andrea Matera, Riccardo Milla, Riccardo Bonavia informando che il Congresso ha approvato due mozioni favorevoli alla causa (29 novembre);
6. “L'Eco degli Irredenti”: lettere di Emilio Venezian (17 novembre), e di Giovanni Timeus (Calavani e Nane) (s. d.);
7. “20 Dicembre”: commemorazione per Guglielmo Oberdan: lettere del Consiglio direttivo de “La Democrazia Sociale, Milano” (Vittorino Lazzari) (9 dicembre), di Antonio Pellegrini (9 e 14 dicembre), autorizzazione della Società edificatrice di abitazioni operaie di Milano per l’occupazione del Salone sociale per il Circolo Garibaldi il 20 dicembre 1891 (11 gennaio 1892), di “Esperio” (forse pseudonimo di Thompson) della Sezione di Firenze con resoconto della commemorazione (21 dicembre), di Adolfo di Luigi Scarpa (21 dicembre), col resoconto della commemorazione di Guglielmo Oberdan a Sacile, conferenziere l’avv. Vittorio di Spagnoli (16 dicembre), ringraziamento a nome del Circolo Garibaldi all’oratore e alla democrazia sacilese (s. d.).

Fascicolo lacunoso: mancano i doc. 6211/24, 6211/37, 6211/41, 6211/43 e 6211/44; alcuni documenti - 6211/22, 6211/23, 6211/24, 6211/28, 6211/30, 6211/32, 6211/34, 6211/37 - copie ottenute con mezzi meccanici, sono pressoché illeggibili.

91 carte, 7 telegrammi, 3 strisce di carta tricolore con diciture, 2 copie di telegrammi, 1 biglietto, 1 ricevuta.

► **Fascicolo 21***

“Documenti Trieste 6211/49-55 [anno] 1891”

1891 gennaio 10 – novembre 2, con doc. del 1882, 1887, 1890-1892

Contiene: lettera di Alfieri Rascovich dopo la sua scarcerazione dall’ergastolo di Gradisca (Ginevra, s.d.)⁸³.

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Trafugamento documenti” del processo di Guglielmo Oberdan : telegramma di “Rodolfo” (forse pseudonimo di Raimondo Battera) a E.M. (Lorenzo Bernardino) (10 gennaio), telegramma di risposta di Lorenzo Bernardino (10 gennaio), lettera di Giovanni Timeus (1 febbraio);
2. “Comitato Centrale” di Trieste : lettera al Comitato Centrale di Trieste sulla mancata pubblicazione dei documenti trafugati, sulla grave situazione finanziaria del Circolo e sulla necessità di prevenire il rinnovamento dell’alleanza con l’Austria organizzando una forte agitazione (8 marzo), lettera di Giovanni Timeus a Raimondo Battera su un suo prossimo viaggio in Istria per suscitare una sollevazione interna (s. d.), programma di lavoro diretto al Comitato Centrale (aprile), lettera con note crittografate, di “Clelio” (Lorenzo Bernardino) del Comitato Centrale a “Rodolfo” (Raimondo Battera) (15 maggio), lettera con note crittografate, di “Clelio” (Lorenzo Bernardino) del Comitato Centrale a “Rodolfo” (Raimondo Battera) sulla spedizione di copie de «L’Eco dell’Alpe Giulia» (s. d.), lettera con note crittografate, di “Clelio” (Lorenzo Bernardino) del Comitato Centrale a “Rodolfo” (Raimondo Battera) (s. d.), biglietto con note crittografate, con informazioni del Comitato Centrale sulle pratiche fatte da alcuni giovani del Regno per costituire Comitati a Trieste (giugno), lettera al Comitato Centrale per organizzare agitazioni approfittando dello scontento popolare per l’eliminazione del porto franco, e una dimostrazione per il 25. anniversario della battaglia di Lissa (14 giugno), lettera con note crittografate del Comitato Centrale a “Rodolfo” (Raimondo Battera) sull’eliminazione del porto franco (3 luglio), lettera di “Clelio” (Lorenzo Bernardino) del Comitato Centrale a “Rodolfo” (Raimondo Battera) sulle norme per le spedizioni, i progetti per l’anniversario di Lissa e una proposta di protesta (un articolo su «L’Eco dell’Alpe Giulia») contro i consiglieri comunali che hanno patteggiato col governo (15 luglio), biglietto crittografato del Comitato Centrale con ordini e norme per le spedizioni (agosto);
3. “Lettere Timeus”: lettere con note crittografate di Giovanni Timeus sull’organizzazione nelle province irredente (s. d.);
4. “Circolo XX Dicembre”: lettera con nota crittografata al Comitato Centrale (gennaio), biglietto intestato Circolo Garibaldi di Trieste con impressi 2 timbri del Circolo XX Dicembre, lettera di “Coclite” (Roberto Liebman) con ordine per stampare l’allegato proclama, sul retro note crittografate di “Clelio” (Lorenzo Bernardino) (gennaio), testo manoscritto dell’articolo *14 marzo*, testo manoscritto del manifesto *2 Giugno*, lettera di “Coclite” (Roberto Liebman) del Circolo XX Dicembre (17 marzo), lettera di “Coclite” (Roberto Liebman) del Circolo XX Dicembre (3 giugno), lettera di “Coclite” (Roberto Liebman) del Circolo XX Dicembre (13 giugno), lettera di “Coclite” (Roberto Liebman) del Circolo XX Dicembre (1 luglio), testo manoscritto e stampato del manifesto *La soppressione del Porto franco*, testo manoscritto e stampato del manifesto *Lissa 20 luglio*

⁸³ La lettera, senza data, è inserita in questo fascicolo, sebbene non possa essere del 1891 in quanto si fa riferimento alla necessità di richiamare alla prudenza “Romano” Camillo De Franceschi, soprattutto ora che ha gli occhi della polizia austriaca su di lui; ma De Franceschi, dal 26 settembre 1889 al 22 febbraio 1892, si trovava agli arresti nel penitenziario di Gradisca.

1891, lettera di Romano Mauro con in calce nota di Raimondo Battera (2 novembre), testo manoscritto e stampato, del manifesto *20 dicembre*;

5. “Proclami del Circolo Garibaldi”: disegno a china per il manifesto *18 Agosto* con allegato il relativo manifesto a stampa (18 agosto 1893); disegno a china per il manifesto *Occasione eccezionale. I. R. Privilegiata Ditta Impicca Popoli, direttore: Francesco Giuseppe I.* con allegato il relativo manifesto a stampa (18 agosto 1891); proclama con la sentenza della condanna a morte di Guglielmo Oberdan, 2 copie (Vienna, 4 novembre 1882); manifesto del Comitato d’azione della Venezia Giulia contro il rinnovo del trattato tra Austria e Italia, Tipografia del Circolo Garibaldi (Trieste, marzo 1887); manifesto rivolto agli Italiani in occasione delle elezioni dei deputati, perché eleggano uomini fedeli all’ideale del risorgimento, ricordando le persecuzioni a cui sono sottoposti gli italiani delle terre irredente, esempio recente lo scioglimento della Pro Patria, Tipografia segreta del Circolo Garibaldi (Trieste, novembre 1890); manifesto del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi, affermando che Trieste italiana non riconosce come suoi legali rappresentanti al Congresso della Pace i deputati Burgstaller, Luzzatto, Stalitz e Nabergoi (Trieste, 30 ottobre 1891); manifestino delle Sezioni istriane del Circolo Garibaldi con riproduzione della lettera indirizzata al direttore di un giornale in cui si denuncia lo scandaloso svolgimento delle elezioni in Istria (Istria, novembre 1891); manifestino del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi con la protesta per l’abolizione del punto franco, Tipografia Segreta del Circolo Garibaldi (Trieste, giugno 1891); manifesto del Circolo Garibaldi con l’invito a ricordare, in occasione delle elezioni, la necessità per l’Italia di riacquistare i suoi confini naturali, coi tipi del Circolo (Trieste, novembre 1892); manifesto *Canti della Patria*, N. 1, con la poesia *La carabina del bersagliere* di Domenico Carbone, per cura e coi tipi segreti del Circolo Garibaldi (Trieste, 1891); manifesto illustrato (capestro, impiccato e carnefice con divisa austro-ungarica) dal titolo *20 dicembre* del Comitato Centrale del Circolo Garibaldi, Tipografia Segreta del Circolo (Trieste, 20 dicembre 1890); manifesto del Comitato triestino d’azione pro Venezia Giulia dal titolo *Ricordando! XX Dicembre*, Tipografia del Comitato (Trieste, s. d.).

2 telegrammi, 1 busta indirizzata, 46 carte, 1 cartoncino con impressione di timbri, 14 manifestini, 2 disegni, 2 manifesti.

► Fascicolo 22

“Documenti Trieste 6212/1-39 Corrispondenza – Attività interna [anno] 1892”

1892 gennaio 1 – dicembre 31, con un documento del 1891 dicembre 24

Documenti raccolti e ordinati in 2 sottofascicoli così descritti:

22.1

“Doc. Trieste 6212/1-21”, Corrispondenza 1892

1892 agosto 8 – dicembre 31, con un documento di gennaio 25

Contiene corrispondenza varia: del sen. Luigi Zini (3 ottobre); del Circolo della Gioventù Operosa di Pisa (Armando Corazza) (26 ottobre); del conte Eugenio Rota (31 ottobre); del prof. Domenico Lovisato affermando di non volere alcuna parte nel Circolo (4 novembre) e risposta (9 novembre); dell’avv. Angelo Barzilai con nota manoscritta di ringraziamento (11 novembre); del prof. Raffaele Villari al direttore de «L’Eco dell’Alpe Giulia» (17 novembre); di Riccardo Carniel a Raimondo Battera con la proposta di vendere le stampe tratte dall’acquaforte di Grünhut col ritratto di

Oberdan, fermo restando che Grünhut non potrebbe firmarle a causa dei suoi interessi a Trieste (26 novembre); lettera listata a lutto di Luigi Favetti (s. d.); dell'ing. Emilio Venezian (8 dicembre); del Comitato Centrale (Vinci, Mengotti, Mrach, Zuliani, Pederzoli, Battera, Battilana, Mortera, Giacompoli) a Adriano Lemmi (s. d.), lettera di Salvatore Barzilai su carta intestata "Camera dei Deputati" (30 dicembre); di Riccardo Carniel a Raimondo Battera per l'edizione dei ritratti di Guglielmo Oberdan di Grünhut (31 dicembre); di R. Tamburlini (25 gennaio).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. "Lotta elettorale di Chioggia per la candidatura di Antonio Pellegrini": lettera di Silvio Pellegrini (figlio di Antonio) a Giovanni Timeus rifiutando di scrivere una biografia del padre, che si trova a Piacenza per il processo Cavallotti (s. d.), telegramma di Antonio Perini a Antonio Zuliani annunciante l'accettazione di Pellegrini (1 novembre), telegramma (copia con ricevuta) del Circolo Garibaldi di Trieste alla Sezione di Chioggia esultando per l'accettazione di Pellegrini (2 novembre), telegramma di Adolfo a Raimondo Battera annunciante sconfitta elettorale "per corruzione" (7 novembre), lettera della Sezione di Chioggia (Antonio Perini) col resoconto delle elezioni (14 novembre), lettera di Antonio Pellegrini (16 novembre), minuta di proclama della Sezione di Milano sull'esito elettorale (s. d.);
2. "Lotta elettorale per Salvatore Barzilai": biglietto da visita del dep. Salvatore Barzilai con nota manoscritta per Raimondo Battera (s. d.), lettera di Giusto Muratti (1 settembre), lettere di Salvatore Barzilai su carta intestata "Camera dei Deputati" (17, 19, 26, 30 settembre e 1, 22 ottobre), telegramma della Sezione Centrale a Salvatore Barzilai (2 novembre), telegramma di Riccardo Milla a Raimondo Battera annunciante la "splendida vittoria" di Salvatore Barzilai (6 novembre), telegramma della Sezione Centrale a Salvatore Barzilai (6 novembre), lettera di Salvatore Barzilai su carta intestata "Camera dei Deputati" (novembre);
3. "Elezioni 1892. Elenco candidati appoggiati dal Circolo e minute lettere e proclami" (30 ottobre-novembre);
4. "Commemorazione di Guglielmo Oberdan; Pratiche conferenza [di Giovanni] Bovio e diffusione sentenze": minuta delle lettera del Comitato Direttivo (Antonio Zuliani) all'on. Giovanni Bovio invitandolo a parlare alla commemorazione (20 novembre), lettera di Giovanni Bovio a Antonio Zuliani su carta intestata "Camera dei Deputati" (27 novembre), lettera di R. Tamburlini (15 dicembre), minuta di lettera della Sezione Centrale di Milano (10 dicembre), lettera di Ilario Ilarsi (15 dicembre), biglietto da visita di Antonio Maffi con nota manoscritta (13 dicembre), lettera di Ferruccio Mecca (19 dicembre), minuta di telegramma di Antonio Zuliani al dep. Giovanni Bovio (s. d.), biglietto di Mauri a Antonio Zuliani su carta intestata a «La Provincia di Como. Giornale del mattino» (19 dicembre), telegrammi di Salvatore Barzilai (15 e 17 dicembre), telegramma di Felice Cavallotti (17 dicembre);
5. "Lettere delle donne italiane per la commemorazione di Guglielmo Oberdan": lettere e cartoline postali di Argentina Bonetti Altobelli, Francesca Zambusi ?, Fanny Vanchi-Mussini, Matilde Dell'Oro, Gemma Ferruggia, Quirina Alippi Fabretti, Gualberta Alaide Beccari (6-17 dicembre);
6. "Adesioni delle Sezioni [del Circolo] e Società per la commemorazione di Oberdan": Sezione di Genova (Passadoro), Circolo anticlericale di Genova (Zampiga), Federazione Repubblicana Lughese (Rinaldo Marangoni), Sezione di Firenze (Baldi, Carniel, Thompson), Sezione di Napoli (Michele Mastelloni), Sezione di Rutigliano (Alfredo Suppa), Circolo Repubblicano coll'attivista Gioventù Operosa di Ravenna (Natale Fiorentini, Carlo Zoli, Ernesto Monti), Circolo Repubblicano Rivoluzionario Goffredo Mameli di Rimini (Virgilio Zotti, Giuseppe Mazza), redazione del periodico «Il Popolo», il Circolo R. I. Michele di Lando, Fratellanza Repubblicana Fiorentina (13-19 dicembre);

7. “Relazioni sulla commemorazione di Guglielmo Oberdan” e diffusione dei manifesti con la sua sentenza a morte: di R. Tamburlini, E. Vegni [?], Alfredo Suppa, “Il Greco” da Chioggia, Enrico (Nino) Remorino, “Esperio” (*alias* Lancillotto Thompson) (20-22 dicembre);
8. “Lettere d’un birro della questura” : lettera di Eugenio N. Rassi (Razzi ?) a Marco Riccardo Milla sulla recrudescenza dell’Austria nei suoi sistemi di governo, con la provocazione di mandare a Genova per la venuta del re le fregate Lissa, Custoza e Tegetoff (8 agosto), lettera di Fr. Bianchi a Piranese in cui tra l’altro chiede a chi reclamare il non invio delle copie de L’eco dell’Alpe Giulia e L’Eco degli Irredenti già pagate, ora che Battera si è ritirato dal giornale (11 ottobre), lettera di Fr. Bianchi a Piranese chiedendo informazioni sulla sezione di Genova (29 dicembre), lettera di Fr Bianchi a Piranese, dandogli appuntamento fuori dalla stazione e per farsi riconoscere terrà in mano un giornale (10 dicembre), cartolina postale di Fr. Bianchi a Nino Piranese chiedendo informazioni sulla sezione di Genova (16 dicembre);
9. “Oblazioni ed abbonamenti all’Eco dell’Alpe Giulia”: ricevute per oblazioni e schede di abbonamento a «L’Eco dell’Alpe Giulia» per l’anno 1892;

Mancano alcuni doc. dell’insero “Lotta elettorale a Chioggia nel nome di Antonio Pellegrini”; ai doc. 6212/7, 6212/17 sono allegate le relative trascrizioni dattiloscritte moderne; il doc. 6212/7, copia ottenuta con mezzi meccanici, è illeggibile.

100 carte, 1 busta indirizzata, 3 biglietti da visita, 10 telegrammi, 2 telegrammi (copie), 5 cartoline postali, 1 biglietto d’invito, 4 schede d’abbonamento, 11 ricevute.

22.2

Doc. Trieste 6212/22-39, Corrispondenza 1892

1892 gennaio 1 – settembre 18, con un documento del 1891 dicembre 24

Contiene corrispondenza varia: della Sezione di Roma (Eugenio Popovich) (1 gennaio); di “Esperio” Lancillotto Thompson per una nuova opera e preghiera di pubblicare i suoi scritti sempre col pseudonimo “lupo di montagna” (3 gennaio); carteggio con la Sezione di Genova per il pellegrinaggio a Staglieno (19 gennaio); minuta del proclama per la commemorazione del 6 febbraio; carteggio tra la Sezione di Milano (Raimondo Battera) e la Sezione di Napoli (Enrico De Marinis) (8-21 febbraio); del prof. Giovanni Riosa firmata “N.N.” presentando le sue dimissioni (14 aprile) e risposta (6 maggio); della Sezione di Napoli a Mario Diocle con elenco dei soci fino al 15 maggio 1892 (13 giugno); relazione di Ugo Poli da Venezia e telegrammi all’avv. Glezer e a Scarpa sulla commemorazione di Garibaldi a Chioggia (29-30 giugno); della Sezione di Genova informante sulla non fattibilità di dimostrazioni ostili alla presenza della flotta austriaca a Genova per le feste colombiane o alla possibilità di far disertare alcuni marinai (18 settembre); copialettera alla Sezione di Roma (Eugenio Popovich) con l’annuncio della definitiva costituzione della sezione (3 gennaio).
Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Questione Baseggio”: lettera dell’avv. Giorgio Baseggio a Beniamino Levi in cui chiede di sospendere l’invio de «L’Eco dell’Alpe Giulia» e anzi bisognerebbe sospenderne la pubblicazione (24 dicembre 1891), della Sezione di Milano al Comitato Centrale di Trieste (3 gennaio), della Sezione di Milano (Raimondo Battera, Enrico Liebmann, Attilio Morterra) all’avv. Baseggio (17 febbraio);
2. “Pellegrinaggio a Staglieno”: corrispondenza e documenti per il pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Mazzini nel 20. anniversario della morte (9 febbraio-12 marzo);

3. “Congresso delle Sezioni [del Circolo Garibaldi] a Genova”: corrispondenza (15 febbraio-13 marzo);
4. “La questione del voto politico di Salvatore Barzilai”: lettere e telegrammi di Salvatore Barzilai dopo il suo voto alla Camera (29 maggio-12 giugno);
5. “Onoranze a Garibaldi”⁸⁴: lettera di Giusto Muratti (24 maggio), circolare a stampa del Comitato delle Associazioni popolari per le onoranze a Giuseppe Mazzini (17 giugno) con minuta della risposta (s. d.);
6. “Pratiche G. Timeus per organizzazione del Circolo nell’Italia meridionale e quella della Sezione Centrale a Milano”: lettere di “Calavani” Giovanni Timeus con resoconto del suo viaggio in Romagna e nell’Italia meridionale (24 maggio), lettera del Circolo repubblicano rivoluzionario Goffredo mameli di Rimini (24 giugno), minuta di lettera di ringraziamento della Sezione di Milano per l’accoglienza fatta a G. Timeus (6 maggio), lettera informante l’impossibilità di costituire una sezione a Lugo causa “l’abisso profondo che divide i moderati dai repubblicani” (3 luglio), copia della lettera inviata all’avv. B. Federici dolenti di non poter accettare le condizioni poste per l’aggregazione al Circolo sua e dei suoi amici (14 aprile);
7. “Dissidio Barzilai-Imbriani”: lettere di Salvatore Barzilai sul suo voto favorevole al Ministero e sullo scontro con Imbriani accusato di non essere in buona fede, telegrammi tra la Sezione di Milano e Marco Riccardo Milla per cercare un accordo (1-16 luglio);
8. “Congresso [internazionale] della Pace a Berna” il 21 agosto: lettera della Sezione di Firenze (23 luglio), minuta di lettera in francese per i membri della conferenza, copialettera ai membri dell’8. Conferenza interparlamentare e ai membri del Congresso internazionale della pace;

Manca uno dei doc. dell’inserto “Carteggio tra l’avv. Baseggio e Questione Baseggio”; sono contenuti anche documenti in francese; ai doc. 6212/27, 6212/36 sono allegate le relative trascrizioni dattiloscritte moderne; i doc. 6212/24, 6212/25, 6212/26, 6212/29, copie ottenute con mezzi meccanici, sono illeggibili.

103 carte, 7 telegrammi, 1 telegramma (copia), 1 carta di riconoscimento ferroviario, 1 circolare.

SCATOLA 4

► Fascicolo 23*

“Documenti Trieste 6212/40-66 [anno] 1892”

1892 gennaio 10 – dicembre 22

Contiene i seguenti inserti:

⁸⁴ Dell’inserto faceva parte anche il doc. 6173 (circolare del “Comitato degli emigrati delle terre italiane irredente, Roma, via Nazionale, Palazzo dell’Esposizione. Onoranze al generale Giuseppe Garibaldi” con invito a contribuire all’acquisto di una spada d’onore da presentare a Menotti Garibaldi e di una corona da portare sulla tomba di Garibaldi il 2 giugno 1892, 10. anniversario della morte, Roma 8 maggio 1892) attualmente nel fasc. 6.2.

1. “Comitato Centrale”: lettere del Comitato Centrale di Trieste con note crittografiche firmate da “Clelio” (Lorenzo Bernardino) in risposta alle rimostranze dell’avv. Baseggio (4 febbraio), con contributi per il pellegrinaggio a Staglieno e per una corona di bronzo (12 febbraio); comunicazioni diverse e resoconto della festa di beneficenza di mezza quaresima (25 marzo e 8 maggio), designazione dei membri del Comitato di Trasmissione incaricati di rappresentarlo nel Regno: a Roma: dep. Salvatore Barzilai e ing. Emilio Venezian; a Gallarate: Giuseppe Vinci; a Genova: Giovanni Timeus; a Trieste: Raimondo Battera, Riccardo Carniel e Attilio Morterra (Trieste, 18 maggio); sulle onoranze a Garibaldi e il contributo di Trieste di 1000 fiorini (20 maggio) e risposta (23 maggio); sul documento emanato dalla direzione della finanza sulle vicende processuali di un certo Alessandro Bianchi, sul contegno di Salvatore Barzilai giudicato dal Comitato, e su Draghicchio schiaffeggiato da un avversario (29 maggio), ordinanza, manoscritta in lingua tedesca, della Presidenza della Finanza austriaca per i sequestri di stampati sovversivi per l’anniversario della morte di Garibaldi (Trieste, 19 maggio); lettere varie (5 giugno, 3 e 9 luglio); lettera del Comitato di Trasmissione al Comitato Centrale (26 giugno); minuta della lettera indirizzata al Congresso dei Sindaci italiani in Ancona (4 agosto); lettera di Alfieri Rascovich sulla non avvenuta fusione dei due Circoli Garibaldi e XX Dicembre come veniva proposto dal Comitato di Trasmissione (8 agosto); su un tentato ricatto (18 agosto); articolo *In morte di Antonio Vidacovich* per «L’Eco dell’Alpe Giulia» (s. d.); sull’arresto di Arturo Zanetti, membro del Comitato (24 agosto); sul Memoriale spedito a Berna per il Congresso della Pace e spiegazioni sul mancato convegno con Salvatore Barzilai (19 agosto), lettera di “Coclite” (*alias* Roberto Liebman) col resoconto dei funerali di Antonio Vidacovich, l’arresto di Arturo Zanetti e lo scoppio dei petardi (31 agosto), lettera con note crittografiche di Alfieri Rascovich da Trieste sulle spedizioni ed i risultati ottenuti (20 settembre), sulla possibilità di perquisizioni anche nel Regno in base a nuovi accordi internazionali dopo gli arresti di Trieste (Guido Wallop) e raccomandazione di stracciare lettere con nomi (18 ottobre); articolo commemorante Domenico Rossetti (dicembre).
2. “Diversi” : lettera di Carlo Rocco alla Sezione di Milano chiedendo di poter entrare a far parte del Circolo Garibaldi (10 gennaio); *Carceri austriache*, articolo di Alfieri Rascovich pubblicato su «L’Eco dell’Alpe Giulia» (Ginevra, 3 febbraio); lettera di Giulio Cesari sul suo lavoro per il supplemento “Trieste” delle Cento Città italiane⁸⁵ ed in merito agli ultimi arresti di Trieste (27 febbraio); lettera di Carlo Rocco da Pirano (15 febbraio); prova di stampa della riproduzione del ritratto di Guglielmo Oberdan eseguita dal cognato di Oberdan Giuseppe Franceschinis e fattura dello Stabilimento artistico Vittorio Turati di Milano (29 febbraio); lettera di “Vittorio Asti” (*alias* Alfieri Rascovich) con indicazioni per la stampa dell’allegato articolo *Ai giovani d’Italia* per «L’Eco dell’Alpe Giulia» e futuri progetti per il monumento della dedizione di trieste allegato (giugno), e sul lavoro da farsi nel Regno e nelle province irredente (Ginevra, 22 marzo); fattura del Privilegiato stabilimento di fotoincisione ditta Guglielmo Weintraub di Milano per un cliché (1 luglio); lettera di Giusto Muratti sollecitando una spedizione (15 settembre), lettere di Adolfo Scarpa (16 e 30 settembre), lettera di Giulio Cesari sulla condanna di Arturo Zanetti, dal cui processo risultò esserci a Milano un’attiva spia austriaca, sugli arresti di Guido Wallop, Romano Mauro, Giovanni Menesini, Mauro e Amedeo Herlitzka e sulle perquisizioni e sequestri (1 ottobre); lettera di Salvatore Barzilai su carta intestata “Camera dei Deputati” sulle pratiche di alcuni capi del partito di Trieste e dell’Istria per ottenere un sussidio annuo dal governo italiano in appoggio alla lotta nazionale ed esito completo di tale pratiche alle quali ha contribuito anche il Circolo ed i membri del Comitato di Trasmissione (7 ottobre), telegramma di Giovanni Timeus per incontrarsi con Venier ed Emilio Venezian onde concretare tali pratiche (Pisino, 14 settembre);

⁸⁵ A partire dal 16 gennaio 1887 il giornale «Il Secolo» pubblicò come supplemento mensile *Le cento città d’Italia* e ne protrasse le pubblicazioni fino al 1900.

3. “Carteggio Adolfo Scarpa ritirato[si] dalla Sezione di Chioggia” dopo gli arresti di Wallop e compagni a Trieste: lettera spedite e ricevute da Adolfo Scarpa, tra l’altro con Guido Wallop (8 luglio-20 novembre);
4. “Circolo XX Dicembre”: *10 marzo. Onoriamo Giuseppe Mazzini fortemente lottando contro l’austriaco* (10 marzo) e *2 Giugno* con allegato relativo proclama a stampa (2 giugno), lettera di “Coclite” (*alias* Roberto Liebman) (3 novembre);
5. “Proclami del Circolo Garibaldi nel 1892; lettera Alfieri Rascovich”: lettera di Alfieri Rascovich sugli arresti di Lorenzo Bernardino, del figlio e di altri avvenuti a Trieste e sue proposte d’azione (Ginevra, 22 dicembre); lettera listata a lutto di Federico Seismit-Doda di ringraziamento per le felicitazioni ricevute per la sua elezione a deputato di Udine (11 dicembre); tre riproduzioni a stampa della fotografia di Guglielmo Oberdan incollate all’interno della camicia dell’inserito (s. d.); manifesto *Canti della Patria*, N. 3, con la poesia *Invito all’Italia nel 1848* attribuita a G. Berchet, per cura e coi tipi segreti del Circolo Garibaldi (Trieste, 1892).

Contiene documenti crittografati.

80 carte, 4 riproduzioni a stampa, 2 manifestini, 2 fattura, 8 buste, 1 ricevuta di telegramma, 7 telegrammi, 1 telegramma (copia).

► Fascicolo 24

“Documenti Trieste 6213/1-24 Corrispondenza – Attività interna [anno] 1893”

1893 marzo 10 – dicembre 29, con documenti da 1892 gennaio

Contiene corrispondenza varia: della Sezione di Chioggia (10 marzo); per la morte dell’on. Federico Seismit-Doda (9 maggio); dell’avv. Eugenio Jacchia (19 aprile); per l’inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi a Parma (18-22 maggio); di Rocco Tamburlini, chiedendo di ricordare nel prossimo numero de l’Eco dell’Alpe Giulia la figura di Nicolò Predonzani⁸⁶, morto a Venezia il 27 maggio e di cui fornisce una breve biografia. (12 giugno); all’avv. F. Ronca di Napoli (13 giugno); sulla commemorazione di Giuseppe Garibaldi a Firenze (7 giugno); di Eugenio Jacchia (7 giugno); sulla nuova Sezione di Venezia (13-16 giugno); della Sezione di Parma (16 giugno); di R. Mauro (12 giugno); per la morte di Silvio Spaventa (21 giugno); per una sottoscrizione per l’esumazione delle ceneri e una lapide per Antonio Tabai (19 giugno); del com. Raffaele Ginnasi (19 giugno); all’avv. Nava di Brescia col saluto alla commemorazione di Montesuello (15 luglio); sulle dimissioni di Antonio Perini e Silvio Penzo da segretario e socio della Sezione di Chioggia per le loro mutate idee (8 settembre); telegramma al Comitato onoranze Tipografia Elvetica di Capolago (s. d.); della Sezione di Parma (Enrico Arrigoni) (20 dicembre).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Manifestazioni del Circolo per le Nozze d’argento dei Reali d’Italia” (9 aprile-6 maggio);
2. “Scioglimento della Sezione di Napoli” (gennaio 1892-13 giugno);
3. “Elezioni comunali di Trieste 1883 [sic]” (5-13 giugno);
4. “Elezione a deputato [di] M. R. Imbriani” (5 agosto-16 settembre);
5. “Sottoscrizione per la madre di Guglielmo Oberdan” (1 agosto-28 novembre);
6. “Lettere in ringraziamento della medaglia Oberdank” (19-29 dicembre).

⁸⁶ Si riporta il seguente brano della lettera: “[Nicolò Predonzani] approfittando dell’incontro predisposto dal comitato segreto di Trieste, fuggì la notte del 17 luglio 1878 in compagnia dell’indimenticabile nostro Guglielmo Oberdan e mia [Rocco Tamburlini], su d’un veliero, che postosi subito alla vela, ci sbarcò la notte del terzo giorno in un punto remoto della spiaggia tra Fano e Sinigaglia”.

Il doc. 6213/7, copia ottenuta con mezzi meccanici, è illeggibile.

78 carte, 14 telegrammi, 6 telegrammi (copie), 5 buste, 4 biglietti da visita, 1 cartolina postale.

► **Fascicolo 25***

“Documenti Trieste 6213/25-39 [anno] 1893”

1893 aprile 12 – dicembre 23

Contiene corrispondenza varia: lettera da Graz sul dibattimento contro Bernardino Ruggero e compagni (28 aprile); di “Coclite” Giulio Cesari⁸⁷ con la quale annuncia di sospendere la sua attività (12 aprile) e risposta del Comitato di Milano (28 aprile); di “Manlio” F. Castellani sulle diffusioni dell’Eco e dei proclami (11 maggio e 5 giugno); sull’esito dell’elezioni comunali a Trieste; a Lorenzo Bernardino sulla sua elezione e sulla disorganizzazione del Circolo (12 giugno); di Romano Mauro sulla non opportuna fusione dei Circoli XX Dicembre e Garibaldi (25 novembre); sulle voci corse a Trieste sulla cessione di Trento all’Italia (21 novembre); sull’invio di L. 400 da Trieste per l’esecuzione delle medaglie dedicate a Oberdan con allegate 3 carte sulle medaglie (7 dicembre); articoli di Camillo De Franceschi, *Dall’Istria, Processo Matcovich, Antonio Machrich*, per il n. 57 de «L’Eco dell’Alpe Giulia» (novembre); sull’ordine del Comitato di Trieste di spedire 3-4000 coccarde (23 dicembre).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Nozze d’argento dei Reali d’Italia - Spedizione del volume L’Eco dell’Alpe Giulia” (20 aprile-1 maggio);
2. “Quistione per la sottoscrizione in favore della madre d’Oberdan” e sulla ricostituzione del Circolo (27 luglio-14 agosto);
3. “Mezzi di trasmissione stampati” per le vie di Chioggia e del Friuli (19 aprile-13 agosto);
4. “Allegoria pel 18 agosto”: sull’arresto di Erminio Niederkorn e la richiesta a Camillo De Franceschi di cambiare pseudonimo in quanto in uso da altro socio (18 luglio-14 settembre).

52 carte, 1 ricevuta, 6 buste, 1 cartolina postale, 1 biglietto postale.

► **Fascicolo 26**

“Documenti Trieste 6214/1-20 Corrispondenza – Attività interna [anno] 1894”

1893 dicembre 22 – 1894 dicembre 29

Contiene corrispondenza varia: di ringraziamento del prof. Giovanni De Castro per l’articolo de «L’Eco dell’Alpe Giulia» sui processi di Mantova (s. d.); di Tuccio Cinotti (8 febbraio); di condoglianze per la morte di Tomaso Luciani (11 marzo); di Luigi Teodoro Kossuth ringraziando per le condoglianze (27 marzo); di Cesare Goldmann sui funerali di Kossuth (28 marzo); di Attilio Morterra (s. d. e 20 aprile); della Sezione di Parma (Enrico Arrigoni) (29 aprile); dell’avv. Eugenio Jacchia (27 giugno); discorso per il funerale di Attilio Morterra (s. d.); sull’ordine di sequestro del Procuratore generale del Re contro il Bollettino del Circolo Garibaldi di Trieste n. 3 (13 ottobre-22 novembre); di solidarietà di Raffaele Serra e della Società Reduci delle Patrie Battaglie e Sezione Armata Nazionale di Brescia (10 e 16 novembre); delle oblazioni della Società Dante Alighieri di Bologna e di Roma (9 novembre-5 dicembre); sul Memoriale dell’Assemblea dei delegati istriani per il Parlamento col resoconto degli ultimi avvenimenti in Istria (30 novembre-13 dicembre); di Raffaele Villari (29 dicembre); di verifica del libro Entrate e Uscite della Sezione di Milano (1 aprile); di dimissioni di Antonio Zuliani (7 aprile).

⁸⁷ Lo pseudonimo di “Coclite” era usato da Roberto Liebmann, ma sulla camicia originale del fascicolo è segnato: “Lettera Giulio Cesari e risposta Comitato di Milano”, notizia che diamo per corretta.

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Ringraziamenti per la medaglia commemorativa di Guglielmo Oberdan”: lettere varie di ringraziamento su carta intestata (22 dicembre 1893-28 febbraio 1894);
2. “Lettere Salvatore Barzilai per le medagliette d’oro di Oberdan”: lettere di Barzilai su carta intestata “Camera dei Deputati” (27 maggio) e copialettera a M. R. Imbriani (23 aprile).

55 carte, 12 buste, 1 biglietto da visita, 2 telegrammi.

► Fascicolo 27*

“Documenti Trieste 6214/21-30 [anno] 1894”

1894 aprile 19 – dicembre 2, con un documento del 1895 febbraio 22

Contiene corrispondenza varia: di “Calavani II” Camillo De Franceschi sulla perquisizione del piroscifo Pierino del comandante Runcaldier da parte dell’i.r. polizia di Trieste (23 aprile); di Romano Mauro da parte di Camillo De Franceschi (Comitato di Trieste) con l’ordine che «L’Eco dell’Alpe Giulia» esca mensilmente (19 aprile); proclama 2 *Giugno* del Comitato Esecutivo (2 giugno); di Camillo De Franceschi sulla fine de «Il Risveglio» e «L’Alba» di Rovigno di Raimondo Desanti e sulle due frazioni all’interno del partito liberale di Rovigno (14 agosto); di “Romano” Camillo De Franceschi sulla mancata partecipazione al convegno dei membri del Circolo a Milano il 17 settembre sotto la presidenza di Imbriani (15 settembre); di “Romano” Camillo De Franceschi sul procurare denari a «L’Alba» di Rovigno (s. d.); di “Romano” Camillo De Franceschi sulla riorganizzazione dei Comitati (28 febbraio e 14 marzo); di Lorenzo Bernardino con la rimessa di L. 110 per conto del Comitato di Trieste (2 dicembre).

Contiene anche i seguenti inserti:

1. “Agitazioni tabelle bilingui”: sulle agitazioni e arresti nell’Istria per le tabelle bilingui (26 ottobre-17 novembre, con doc. del 22 febbraio 1895);
2. “Cartellini tricolori pel XX Dicembre”: lettera sui cartellini tricolori con la dicitura: “Viva l’Italia/Viva Oberdan/Abbasso l’Austria” per il Circolo XX Dicembre, con esemplare di ogni cartellino (1894).

34 carte, 11 buste, 1 manifestino, 4 telegrammi, 1 telegramma (copia), 3 ricevute di telegrammi, 2 ricevute di posta raccomandata, 3 strisce di carta.

► Fascicolo 28

“Documenti Trieste 6215/1-68 Corrispondenza – Attività interna [anno] 1895”

1895 gennaio 14 – dicembre 19

Contiene corrispondenza varia: circolare al Comitato della Società Dante Alighieri riguardante il giornale «L’Alba», 3 copie (giugno); dell’avv. Angelo Barzilai sul processo per il sequestro del Bollettino n. 3 (14 gennaio); al sig. Belcredi, giornalista de «La Tribuna», per smentire quanto da lui affermato in alcuni articoli (gennaio); a Stefano Lallici con la deliberazione assunta nell’ultima seduta” la vostra lettera è un cumulo di menzogne e di maligne insinuazioni” (4 aprile); relazione al Comitato centrale della Società Dante Alighieri di Roma con la storia e le finalità del Circolo Garibaldi e la necessità di avere aiuti economici (gennaio); di Domenico Lovisato sulla non opportunità di presentare in questo momento alla Camera il Memoriale già pronto in febbraio (26 giugno); a Domenico Lovisato perchè rappresenti il Circolo alla commemorazione del 2 giugno a Caprera (31 maggio); al dep. Luigi Ferreri con auguri per lo scampato attentato (6 giugno); a Salvatore Barzilai per la sua splendida vittoria (9 giugno); a M. R. Imbriani per la sua vittoria

elettorale a Corato (31 maggio); di Guido Maffei (25 giugno); di Ignazio Passavalli (23 marzo); del sindaco di Milano Vigoni sulla pergamena artistica di Arturo Taddio custodita nel Museo Municipale (22 marzo); della R. Questura di Milano (17 marzo); dell'avv. G. F. Guerrazzi sul Memoriale (16 aprile e 6 dicembre); di A. Galanti, segretario del Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri di Roma sul Memoriale (16, 20 e 23 aprile); di Bartoli del giornale «L'Alba» (28 luglio); di Raimondo Desanti direttore de «L'Alba» all'avv. Angelo Barzilai (9 febbraio); al Comitato centrale della Società Dante Alighieri di Roma (giugno); di Romei del giornale «L'Alba» (5 maggio); di A. Galanti segretario del Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri di Roma (11 giugno); del Comitato di Milano a A. Galanti (23 aprile); di Eugenio Popovich su carta intestata a «Camera dei Deputati. Tribuna della Stampa» (20 luglio); di «Clelio» (Lorenzo Bernardino) sui festeggiamenti per il 20 settembre a Roma, sul denaro raccolto da Cavallotti per la madre di Oberdan e per Sabbadini, su una leggerezza compiuta da Liebman e da Alfieri, sugli arresti di Edgardo Rascovich, Piccoli, Dompieri e Laversich (25 luglio); a Giusto Muratti a Udine perché porga gli auguri del Circolo a Giuseppe Sabbadini uscito dal carcere austriaco dopo 12 anni (18 luglio); di «Clelio» (Lorenzo Bernardino) chiedendo cosa ha disposto l'on. Cavallotti sulla sottoscrizione per la madre di Oberdan (28 giugno); all'avv. Carlo Rinuccini per sapere cosa ha disposto l'on. Cavallotti sulla sottoscrizione per la madre di Oberdan (1 luglio); all'on. Felice Cavallotti sulla sottoscrizione per la madre di Oberdan e per Giuseppe Sabbadini (11 luglio); al Comitato per il 25. anniversario della liberazione di Roma (17 luglio); di «Clelio» (Lorenzo Bernardino) (9 luglio); sulla situazione della madre di Oberdan, rimasta vedova, e in critica situazione economica (13 maggio); all'avv. Carlo Rinuccini sulla sottoscrizione per la madre di Oberdan e felicitazioni per la vittoria elettorale ? (21 maggio); di Eugenio Popovich (27 luglio) e risposta (13 agosto); di Raimondo Battera (26 luglio); di Stefano Johnson, dell'omonimo laboratorio artistico per incisioni di coni e stampi di Milano, col preventivo per coni e medaglie in argento e bronzo (4 ottobre); alla Società Reduci Patrie Battaglie di Roma per la commemorazione di Villa Glori (s. d.); di Romano (Camillo De Franceschi) (30 settembre); per inaugurazione monumento a Garibaldi a Milano (26 ottobre); di Salvatore Barzilai (30 ottobre); di Arturo Taddei (6 agosto); di Giuseppe Battilana dando le proprie dimissioni dal Comitato di Milano dopo la seduta del 19 ottobre (21 ottobre); di Riccardo Carniel dando le proprie dimissioni dopo la seduta del 19 ottobre (25 ottobre); del Comitato di Milano non accettante le dimissioni di Carniel, Battilana e Vinci (21 ottobre); di Giuseppe Battilana riaffermante la propria volontà di lasciare gli incarichi presso il Comitato (29 ottobre); di Giuseppe Vinci riaffermante le dimissioni (28 ottobre); di Giuseppe Vinci col ritiro delle sue dimissioni e di quelle di Carniel e Battilana (10 novembre); minuta di iscrizione (s. d.); saluto a M. R. Imbriani (4 novembre); di Giuseppe Vinci dando le proprie dimissioni dopo la seduta del 19 ottobre (20 ottobre); di Ferruccio Tolomei contro i festeggiamenti monarchici del 20 settembre che sono dei repubblicani (30 agosto); a Ferdinando Ullmann a Parma perchè rappresenti il Circolo ai funerali di Pellegrino Strobel (11 novembre); del cugino Zaretin da Trieste (20 gennaio); di Emilio Venezian sulle medaglie di Oberdan (s. d.); di Eugenio Rota (19 dicembre); proposte del Comitato di Milano per l'ordine del giorno del Congresso (26 luglio); promemoria della seduta del 2 agosto; ordine del giorno della seduta del 19 ottobre; disegni per i Buoni Nazionali emessi dal Circolo; proposta di limitare le spese del Circolo per accumulare invece i fondi necessari per un'azione nelle province irredente (s. d.); minuta di iscrizione; proposta di sostenere il giornale «L'Alba» di Rovigno (s. d.); di Enrico Fari della ditta Fari e Rivolta- ora di proprietà di Stefano Johnson- ricordando che «tiene a disposizione» 6 stampini, di cui 4 medaglie Oberdank e 2 Società Operaia Triestina (s. d.); di Domenico Lovisato reduce da Caprera (2 giugno); *Pei martiri delle Cinque Giornate, la Dalmazia*, poesia di Stefano Lallici.

Fascicolo non in ordine cronologico; al doc. 6215/6 è allegata la trascrizione dattiloscritta moderna.

96 carte, 24 buste, 1 disegno, 6 telegrammi (copie), 2 cartoline postali, 2 telegrammi.

► **Fascicolo 29***

“Documenti Trieste 6215/69-82 [anno] 1895”

1895 gennaio 17 – dicembre 8

Contiene corrispondenza varia: articoli indirizzati al “Corriere Industriale” di Milano con incollato ritaglio di giornale ricordante il secondo anniversario della morte di Carlo Favetti, benemerito patriota goriziano (17 gennaio); lettera cifrata a Enrico Nardello (Raimondo Battera) (5 marzo); poesia di “un istriano” al dott. Domenico Fragiacomò, podestà di Pirano, in occasione della condanna per i fatti accaduti (5 marzo); di Ettore Nardello (Raimondo Battera) (7 marzo); circolare del “Comitato patriottico triestino di festeggiamenti” (13 marzo); di “Romano” Camillo De Franceschi (20 marzo, 22 aprile e 22 maggio); lettere varie di Giovanni Timeus, Ettore Nardello (Raimondo Battera), “Romano” (Camillo De Franceschi) (26 maggio-18 settembre); circolare al Comitato della Società Dante Alighieri riguardante il giornale «L’Alba» (giugno); articolo “Roma e gli irredenti” inviato al “Corriere Industriale” (14 settembre); telegramma da Trieste (29 settembre); di “Clelio” (Lorenzo Bernardino) con la modificazione del disegno delle medaglie di Pirano (5 ottobre); a M. R. Imbriani (12 novembre) e a Salvatore Barzilai (11 novembre); di Salvatore Barzilai (11 novembre); di “Clelio” (Lorenzo Bernardino) (20 novembre e 8 dicembre); biglietto con impressi 4 timbri del Comitato Esecutivo del Circolo; elenco delle Guardie di Finanza, gendarmi ecc. in Istria (s.d.).

Contiene documenti crittografati; i doc. 6215/72, 6215/75, 6215/79, copie ottenute con mezzi meccanici, risultano a tratti illeggibili.

49 carte, 15 buste, 1 telegramma.

SCATOLA 5

► **Fascicolo 30**

“Documenti Trieste 6216/1-31 [anno] 1896”

1896 marzo 7 – dicembre 12

Contiene corrispondenza varia: minuta con saluti all’on. M. R. Imbriani sul retro di un proclama a stampa del Circolo (giugno); oblazione a favore delle famiglie povere dei soldati in Africa (11 maggio); di Salvatore Barzilai su carta intestata al suo studio legale di Roma (7 marzo); a Salvatore Barzilai pregandolo di farsi interprete del dolore delle province adriatiche presso la Rappresentanza Nazionale per la perdita di vite in Africa e che se ulteriori sacrifici di vite dovessero (debbano) essere fatti per la Patria, lo siano “per quell’obbiettivo che sta nella ragione della sua esistenza” (12 marzo); de «Il Secolo» (15 aprile); di “Clelio” Lorenzo Bernardino (13 maggio); all’on. M. R. Imbriani (11 luglio); di “Clelio” Lorenzo Bernardino (15 maggio, 1 e 20 giugno); liste di oblazioni per corona e dedica, e circolare del Comitato per l’inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II a Milano (18 giugno); di Pietro Mirabella (23 giugno); al conte Luigi Sugana (25

agosto); lettera cifrata da Trieste sulla dimostrazione anti-italiana che si sta preparando, sotto il velo di una festa religiosa, mediante una grande processione del 20 settembre (6 settembre); del Comitato Direttivo Centrale del Circolo a Felice Cavallotti sulla processione del 20 settembre a Trieste coincidente con l'anniversario della "redenzione" di Roma (8 settembre); minuta del manifesto del Comitato nazionale liberale di Trieste contro la processione del 20 settembre che, "col pretesto di onorare una qualunque B. V. Addolorata", è stata fatta coincidere coll'anniversario della liberazione di Roma e invita la cittadinanza ad astenersi dal parteciparvi causa i pericoli della probabile contro-dimostrazione, allegato ordine di stampa e d'invio (10 settembre); a Pitteri podestà di Trieste con il plauso della Colonia triestina di Milano per la nobile manifestazione del Consiglio contro la dimostrazione (17 settembre); di Giuseppe Bartoli del giornale «L'Ida Italiana» di Rovigno (29 ottobre e 8 dicembre); del Circolo Trieste di Roma (D. Vaglieri) (23 e 29 ottobre); da Trieste chiedendo di scrivere al prof. Dante Vaglieri a Roma per sapere dove spedirgli l'indirizzo di omaggio e augurio per le nozze del principe ereditario che il Circolo vuol far fare (7 ottobre); da Trieste con la richiesta di preparare l'indirizzo di augurio al principe ereditario d'Italia per le sue nozze a nome del Circolo Garibaldi di Trieste, su una pergamena racchiusa in un ricco astuccio, da far fare, se possibile, "al triestino Metlicovitz", ma come se fosse stato fatto a Trieste (11, 19 ottobre e 8 novembre); di Dante Vaglieri su carta intestata "Museo Nazionale Romano" sulla pergamena per le nozze del principe ereditario, sulle medaglie e sul vessillo della Sezione di Roma (18 ottobre e 23 novembre); da Trieste, in parte cifrata, chiedendo 3000 veline listate a lutto con la scritta in rosso "Cittadini onorate la memoria di Guglielmo Oberdan" (1 dicembre); di "Clelio" Lorenzo Bernardino chiedendo delucidazioni su una conciliazione avvenuta tra il Prof. [?] e Battera e i suoi amici (12 dicembre); disegno raffigurante il sigillo trecentesco di Trieste.

Contiene documenti crittografati.

35 carte, 17 buste, 2 telegrammi (copie), 1 ricevuta, 1 disegno.

► Fascicolo 31*

Documenti Trieste 6216/32-33 - Corrispondenza – Attività interna anno 1896

1896 gennaio 12 – maggio 27

Contiene corrispondenza varia: di Giuseppe Bartoli sulle condizioni tristissime del suo giornale «L'Alba» di Rovigno (12 gennaio); di Lorenzo Bernardino (s. d.); di Raimondo Battera a Giuseppe Vinci esortandolo ad avere una maggior circospezione e a "dare le relative istruzioni e consigli alle parti interessate perché non abbiano ad eccedere dalla giusta misura" (20 gennaio); di "Clelio" Lorenzo Bernardino sulla ricostituzione del Circolo a Trieste (24 gennaio), sui disegni per la corona del monumento a Vittorio Emanuele 2. a Milano ma soprattutto sui permessi dell'autorità per collocarla (12 febbraio) e sulla richiesta di 30 medaglie in bronzo di Pirano (3 marzo); lettera cifrata da Trieste e finta lettera commerciale (27 maggio); protesta del Comitato direttivo del Circolo contro il programma politico di transigenza e d'inerzia del Partito di fronte all'aumentare dell'agitazione austriaca ed elenco di fatti che potrebbero portare a gravissime conseguenze (maggio).

Fascicolo non in ordine cronologico e con documenti crittografati.

12 carte, 2 buste.

► Fascicolo 32

Documenti Trieste 6217/1-52, 54, 90-95, 110, 115, 135-224

Corrispondenza – Attività interna 1897-1917

1897 febbraio 27 – 1917 luglio 19, con documenti del 1848, 1886, 1888, 1896

Documenti raccolti e ordinati in 6 sottofascicoli così descritti:

32.1

Doc. Trieste 6217/1-35, 110, 135-141, Corrispondenza 1897

1897 febbraio 27 – dicembre 8, con documenti del 1886, 1888 e 1896 agosto

Contiene corrispondenza varia: della famiglia Archetti su biglietto da visita listato a lutto (s. d.); di Eugenio Popovich sulla questione di Candia (26 agosto 1896); *In morte di Giuseppe Manzani*, discorso tenuto da Raimondo Battera ai funerali di G. Manzani a Milano il giorno 8 maggio 1888; condoglianze per la morte di Gabriele Rosa (27 febbraio); del “Comité Spécial, Athènes” (Jean M. Dambergi) sulla questione di Candia (19-31 agosto 1896); del Comitato Filellenico della città di Venezia (Luigi Sugana) (28 agosto 1896); di Emilio Venezian (1897); di “Mario” da Trieste per sapere in che giorno e in che città avrà luogo la formazione della colonna partecipante alla spedizione [a Candia] (5 aprile); di “Clelio” Lorenzo Bernardino (1 aprile); minuta di proclama, *Ai fratelli di Grecia*, per l’isola di Candia (20 febbraio); del Comitato Filellenico di Venezia ricambiando riconoscete (25 agosto); a Leonidas Meletopoulo presidente del Comitato della Confederazione Orientale (s.d.); schema di delibera della seduta straordinaria della Sezione di Milano per la sottoscrizione di fondi per liberazione di Candia (s. d.); al conte Luigi Sugana (s.d.); a Felice Cavallotti sugli insorti di Candia (s.d.); a Raimondo Battera su un corpo di volontari che Menotti [sed Ricciotti] Garibaldi sta costituendo per Candia (4 marzo); di Lorenzo Bernardino sul non voler prendere parte all’affare di Candia, per l’atteggiamento diametralmente opposto alle sue idee e in quanto da un giornale locale è apparsa la notizia che i greci avevano banchettato in omaggio a Menelik per la vittoria di Amba Alagi (s. d.); elenco di indirizzi (s. d.); alla Commissione del Museo del Risorgimento di Milano per l’invio di una medaglia dedicata al Municipio di Pirano (12 maggio); al Comitato per l’inaugurazione del ricordo di Mazzini a Lugano (11 luglio); al conte Eugenio Rota perchè rappresenti il Circolo all’inaugurazione del ricordo per Tomaso Luciani (11 luglio); di condoglianze per la morte di Giovanni De Castro (29 luglio); di Laurent Michelange Billia al Presidente del Comitato nazionale per Creta su carta intestata “Il Nuovo Risorgimento, Periodico di filosofia, scienza dell’educazione e studi sociali” (20 agosto 1896); di Laterzi chiedendo come deve comportarsi perché da Trieste l’avvocato [Felice Venezian ?] prega che nessuno faccia dimostrazioni ostili (1 luglio); alla signora Imbriani di auguri di guarigione per il marito (21 settembre); al dep. M. R. Imbriani di auguri (13 luglio); da Trieste, in gran parte crittografato, informando che in occasione del giubileo imperiale le autorità hanno deciso di indire delle cerimonie a Trieste, in Istria e nel Friuli orientale, si è deciso di riunirsi sotto la vecchia bandiera del Circolo col proposito di preparare in tutta la provincia manifestazioni violente e chiedono consiglio (5 ottobre); con un pensiero per Garibaldi a Caprera (20 settembre); al Comitato per la lapide dei martiri delle 10 Giornate di Brescia (20 settembre); di Emilio Venezian (s. d.); da Trieste per sapere se a Milano esiste un comitato d’arruolamento per Candia (13 febbraio 1896); di Emilio Venezian (s. d.); del Museo del Risorgimento Nazionale di Milano per una medaglia dedicata al Municipio di Pirano (17 maggio); minuta per il conte Eugenio Rota perchè rappresenti il Circolo all’inaugurazione del ricordo per Tomaso Luciani a Venezia, scritta sul retro dell’invito (5 luglio); minuta per l’emancipazione di Candia dal giogo turco (s.d.); dell’ing. Zay impossibilitato a partecipare al congresso (11 dicembre); di M. R. Imbriani⁸⁸ (19 novembre 1886); risposta alla circolare diramata per la ripresa della pubblicazione de «L’Eco dell’Alpe Giulia» di Angelo Barzilai (20 novembre), Eugenio Jacchia (20 novembre), Eugenio Rota (23 novembre),

⁸⁸ Il documento (6217/135) è stato estrapolato dall’inserito che si trova nel fasc. 13.1.

Benvenuti (24 novembre), Ferruccio Puschi (27 novembre), Società Editrice Dante Alighieri di Napoli (8 dicembre).

Fascicolo non in ordine cronologico; contiene anche documenti in francese e altri crittografati; il doc. 6217/5 (lettera del “Comité Spécial, Athènes”) è rotto in 4 parti, lungo le pieghe.

47 carte, 16 buste, 10 telegrammi, 2 biglietti da visita.

32.2

Doc. Trieste 6217/36-48, 115, 142-155 “Corrispondenza 1898”

1898 gennaio 4 – dicembre 1, con documenti del 1848 marzo

Contiene corrispondenza varia: lettere di Eugenio Jacchia sulla situazione del partito a Trieste (16 gennaio, 22 febbraio); e di risposta di Raimondo Battera (6 marzo); di Eugenio Rota (20 marzo); di Eugenio Jacchia (5 marzo); articolo in morte di Felice Cavallotti (27 marzo); di Giuseppe Sichemberger sull’incarico di commemorare Cavallotti, su carta intestata Riunione Adriatica di Sicurtà, Roma (22 marzo); a Riccardo Carniel (marzo); di Raimondo Battera a Carniel rispondendo alla sua lettera di dimissioni (6 aprile); agli Elettori del Collegio di Corteolona, che era stato di Felice Cavallotti (12 aprile); di Giuseppe Sichemberger (15 gennaio); ricevuta di vaglia con offerta per Cavallotti e nota (16 aprile); al cav. Mattei rappresentante dei trentini a Milano per preparare insieme un memoriale per la Conferenza della pace (2 novembre); ricevuta di vaglia della “Unione Universitaria XX Settembre” di Roma con offerta per la pubblicazione de L’Eco dell’Alpe Giulia (4 maggio); vari articoli: *O Milanese* del prof. Picciola (14 marzo), *Anniversario* (2 febbraio), *Marzo 1848* di Giuseppe Sichemberger, *Alla guardia nazionale di Trieste* di Gio. Quirini Stampalia (20 marzo 1848), *Trieste e Venezia* di Federico Seismit-Doda (19 marzo 1848), *2 dicembre 1898* (1 dicembre); del Circolo Monarchico Universitario (Romolo Ribolla) con richiesta di abbonamento a L’Eco, su carta intestata (4 gennaio); al Comitato per la commemorazione a Vittorio Emanuele (8 gennaio); all’avv. Filippo Turati su un convegno per esaminare le relazioni fra il partito socialista e il partito irredentista di Trieste (29 gennaio); di Eugenio Jacchia (6 luglio, 28 e 29 novembre); di Leone Levi (14 ottobre); di Eugenio Rota su carta bordata a lutto (17 ottobre); di Eugenio Jacchia (28 e 29 novembre); invito a stampa della “Associazione Monarchica fra gli studenti milanesi” (1 febbraio); resoconto della seduta straordinaria del 15 aprile 1898 della Associazione monarchica fra gli studenti milanesi con allegato messaggio di Giuseppe Leone Massara al podestà di Trieste Felice Venezian (16 aprile).

Fascicolo non in ordine cronologico.

62 carte, 7 buste, 2 ricevute di cartolina-vaglia.

32.3

Doc. Trieste 6217/50, 156-186 Corrispondenza 1899

1899 gennaio 11 – novembre 2, con documento del 1898 settembre 10

Contiene corrispondenza varia: di Demetrio Ondeì (11 aprile); di condoglianze per la morte di Raimondo Battera (11-18 gennaio); di Riccardo Fabris a Enrico Liebmann sul futuro della Sezione di Milano chiedendogli di farsi il continuatore dell’opera di Battera (30 gennaio); di Mario Ravasini (30 gennaio); di Emilio o Giacomo Venezian (1 febbraio); di Salvatore Barzilai sull’istanza presentata per aiutare la famiglia Battera (5 febbraio); di Domenico Lovisato (7 febbraio); di Eugenio Jacchia (10 febbraio); del dott. Efisio Giglio-Tos (10 settembre 1898 e 11

febbraio); del sindaco di Brescia con l'invio della medaglia commemorativa delle Dieci Giornate e il relativo diploma (19 aprile); di Leone Levi (aprile); di Riccardo Fabris a Enrico Liebmann sullo stabilire una corrispondenza diretta tra il Circolo e Trieste, senza passare per Genova (30 marzo); di Teodoro Mayer (1 aprile); dell'Unione Monarchica Popolare di Bologna (2 aprile); di Giuseppe Ara (11 maggio); dello scultore Enrico Cassi sul monumento ai Fratelli Cairoli (24 maggio, 8 giugno, 21 luglio); della Società di mutuo soccorso fra i reduci delle patrie battaglie di Firenze (cap. Claudio Marbini) (20 maggio); della Commissione pel Monumento nazionale alla Famiglia Cairoli in Pavia (E. Ganassini) (22 luglio); del Comizio Comense dei Veterani delle guerre 1848-49 per l'Indipendenza ed Unità d'Italia (8 agosto); di Efsio Giglio-Zos (22 agosto); di Giuseppe Sichemberger per organizzare qualcosa per il 20 dicembre (2 novembre); di condoglianze per la morte di R. Battera (11 gennaio).

Fascicolo non in ordine cronologico; ai doc. 6217/16 e 62177165 sono allegati le relative trascrizioni dattiloscritte moderne.

39 carte, 18 buste, 5 telegrammi, 2 cartoline postali, 2 biglietti da visita.

32.4

Doc. Trieste 6217/187-201 Corrispondenza anno 1900

1900 gennaio 3 – novembre 23, con documento del 1896 novembre 1

Contiene corrispondenza varia: di Enrico Tedeschi sull'epigrafe di Hortis in ricordo di Battera (3 gennaio); su un articolo in ricordo di Battera (3 gennaio); di Salvatore Barzilai impossibilitato ad intervenire alla commemorazione di Battera; del Comitato per i festeggiamenti del monumento alla famiglia Cairoli di Pavia (avv. Enrico Predieri) (19 maggio); di Graziadio Ascoli sulla magnifica pergamena ricevuta, e su "Il Friuli Orientale" che fu sequestrato per un articolo sulla dimostrazione (25 maggio); a Enrico Liebmann (19 giugno); di Eugenio Jacchia impossibilitato ad intervenire alla cerimonia di Pavia, così come il prof. Venezian e il prof. di ginnastica Legat (12 giugno); dello scultore Enrico Cassi alla Famiglia Triestina di Milano comunicando che la corona donata dai triestini alla Famiglia Cairoli è stata stabilmente e definitivamente applicata al monumento in Pavia (31 maggio); su una sovvenzione di 100-150 lire per organizzare qualche cosa per la morte di Umberto I. ma l'importante è che si faccia la più grande réclame possibile (2 agosto); ringraziamento del re per le condoglianze (3 agosto); di Eugenio Jacchia approvando l'invio di una corona per il feretro del re e con la proposta formale di raccogliere tutte le prove della solenne manifestazione di lutto offerta da Trieste, Gorizia, l'Istria e darle la massima pubblicità e si offre per la sua compilazione (7 agosto); di [Felice ?]Venezian approvando con entusiasmo (23 novembre); del prefetto del Palazzo del Quirinale Gianotti ringraziando per l'invio della corona e per la prova di devozione data in questi dolorosi momenti (10 agosto); della "Impresa Zimolo" sulla "morte" del giornale filoaustrico "Adria" (1 novembre 1896).

9 carte, 4 cartoline postali, 4 buste, 3 telegrammi.

32.5

Doc. Trieste 6217/49, 51-52, 54, 90-95, 202-217 - Corrispondenza anni 1901-1902

1901 marzo 24 – 1902 dicembre 15

Contiene corrispondenza varia: dell'avv. Pilade Mazza (26 ottobre 1901); della Associazione Generale del Mutuo Soccorso degli Operai di Milano su carta intestata (3 novembre 1901); tessera di riconoscimento per il corteo inaugurale del monumento a Cattaneo (23 giugno 1901); della "Società Mutuo Soccorso Garibaldini, Milano" (UranoTurpini) giustificando l'assenza alla delibera

sui fatti gravissimi di Trieste (19 febbraio 1902); telegrammi per la commemorazione di M. R. Imbriani (2-3 novembre 1901); di Ettore Socci su carta intestata Camera dei Deputati (29 ottobre 1901); di Felice Venezian sulle condizioni economiche “disastrose”, per avvisare che fino a nuova disposizione non è aperta che la sola via di mare per la posta, che la spesa è approvata a condizione che “l’opera sia fatta in modo che ne sia assicurato il beneficio” (18 giugno, 19 e 31 ottobre 1901); dell’avv. Pilade Mazza su carta intestata Camera dei Deputati (11 ottobre 1901); del dep. Luigi de Andreis (31 ottobre 1901); del dep. Egisto Zabeo su carta intestata Camera dei Deputati (2 novembre 1901); del prof. Enrico Tedeschi su una sua candidatura nel collegio di Corato, che era stato di Imbriani (14 novembre 1901); di Zampieri pregando di leggere L’Indipendente di ieri con la conferma dei fatti (24 marzo 1901); di Sebastiano Tecchio (2 novembre 1901); del dep. Manzato per le onoranze a Imbriani (3 novembre 1901); da Trieste con un’unica parola: “Vittoria” (13 gennaio 1901); di Irene Imbriani Poerio (16 ottobre 1901); articolo di Ettore Socci *Commemorazione di Guglielmo Oberdan* (15 dicembre 1902); del sen. Graziadio Ascoli deplorando i lutti e le vergogne di cui fu vittima Trieste su biglietto bordato a lutto (18 febbraio 1902).

Fascicolo non in ordine cronologico e lacunoso: il doc. 6217/214 risulta mancante; ai doc. 6217/203 e 6217/215 sono allegati le trascrizioni dattiloscritte moderne.

16 carte, 10 telegrammi, 2 cartoline postali, 1 tessera di riconoscimento, 5 buste.

32.6

Doc. Trieste 6217/218-224 - Corrispondenza anni 1914-1917
1914 agosto 22, 1915 maggio 24, 1917 luglio 18-19

Contiene corrispondenza varia: di Eugenio Mazza (22 agosto 1914); di Salvatore Barzilai riferendo che il ministro della guerra Vittorio Zuppelli ritiene tutto sanato dal manifesto che ammette gli irredenti (24 maggio 1915); di Goldmann (19 luglio 1917); del Comitato per l’emigrazione della Venezia Giulia, Udine (Ugo Zilli, Banelli) plaudendo e aderendo all’adunanza del Circolo Garibaldi che avrà luogo a Milano per protestare contro le insinuazioni sul conto degli irredentisti giuliani (18 luglio 1917); della Unione Economica Nazionale (Di Cesaro) con auguri per l’odierna importante riunione (19 luglio 1917); del Comitato Irredenti (Eugenio Jacchia) plaudendo all’iniziativa del convegno contro i diffamatori delle popolazioni irredente (19 luglio 1917).

Al doc. 6217/222 è allegata la trascrizione dattiloscritta moderna.

4 telegrammi, 3 carte, 1 busta.

► Fascicolo 33*

Documenti Trieste 6217/225-243, 248, 252 - Corrispondenza anni 1897-1902

1897 aprile 13 – 1902 dicembre 26

Documenti raccolti e ordinati in ordine cronologico in 4 sottofascicoli così descritti:

33.1

Doc. Trieste 6217/225-227, 252 - anno 1897
1897 aprile 13 – dicembre 7

Contiene corrispondenza varia: sulle trattative in corso col dottor Giovanni Kristić di Mattuglie: lettere di G. B. Camozzi (13 aprile), del dott. Amoroso (22 maggio e 5 giugno), di Pietro Madonizza (16 luglio, 22 settembre, 29 ottobre, 4 novembre), di Leonardo Venuti (20 luglio); di Giovanni

Kristić rifiutando la proposta causa il “tenue e meschino sussidio proposto dal partito in Trieste” (10 maggio); sul convegno “assolutamente riservato” del 12 dicembre organizzato dal Comitato di Milano in cui verrà presentato un appello, scritto dal prof. G. Picciola, per i dirigenti di Trieste invocante la concordia e in cui ci si occuperà “di quanto concerne l’organizzazione, la propaganda ed i mezzi tutti per un’azione efficace in ogni parte”: lettera di Raimondo Battera a Giovanni Marcovich (7 dicembre) e circolare del comitato con l’invito (1 dicembre).

13 carte.

33.2

Doc. Trieste 6217/228-231 - anno 1898

1898 maggio 6 – novembre 8

Contiene corrispondenza varia: di Cesare Piccoli (19 settembre); ricevuta di Stefano Johnson per le medaglie commemorative lo Statuto di Trieste (6 maggio); di Cesare Piccoli sull’assemblea costitutiva della “Lega dei Giovani” che avrà luogo il 6 giugno nella sala del Gabinetto di Minerva (1 giugno); saluto de “I triestini residenti a Milano (Isidoro Reggio, L. Canetto, R. Battera, V. Lavagna, A. dr. Polli, A. Taddio, G. Vinci, G. Battilana, M. E. Morpurgo, E. Gechelli, G. Venier, dr. R. Fabris, E. Liebmann, V. Perina, G. Mayer) alla “Lega dei Giovani” (6 giugno); a Eugenio Jacchia affinché porga le condoglianze alla famiglia del sen. Ceneri e rappresenti il Circolo al funerale (8 giugno); ricevuta di Stefano Johnson (25 luglio); del sen. Pietro Blaserna rifiutando il diploma e la medaglia ricevuti in nome di Trieste (27 giugno); di Raimondo Battera a Felice Venezian: sul trasferimento di Ricardo Fabris a Genova (26 luglio), sui motivi del rifiuto del sen. Pietro Blaserna (4 agosto); su nuove iniziative (14 agosto); di Cesare Piccoli (2 ottobre e 8 novembre).

Fascicolo non in ordine cronologico, contiene documenti crittografati.

15 carte, 2 telegrammi (copie), 2 ricevute.

33.3

Doc. Trieste 6217/232-235 - anno 1899

1899 gennaio 7 – aprile 25

Contiene corrispondenza varia: sui festeggiamenti per il 50. anniversario delle 10 Giornate di Brescia (7 gennaio-19 aprile); sulla tomba di Felice Cavallotti sul lago Maggiore (21 aprile); sull’inaugurazione del Congresso fra le associazioni liberali e conservatrici (23 e 25 aprile);

Fascicolo lacunoso: il doc. 6217/235 risulta mancante.

8 carte, 1 manifestino, 1 estratto conto.

33.4

Doc. Trieste 6217/236-243, 248 - anni 1901-02

1901 febbraio 28 – 1902 dicembre 26

Contiene corrispondenza varia: di Saul Piazza a Felice Venezian col resoconto del funerale di Giuseppe Verdi a Milano (28 febbraio 1901); dalla direzione de “La Libertà” al prof. Tedeschi col disegno della testata di un nuovo giornale dal titolo *Monitore delle Alpi Giulie* (19 dicembre 1902);

costituzione del Comitato d'azione di cui fanno parte Eugenio Popovich, Br. Zanetto, Dante Vaglieri, Rovizza, Bullo "ed io" [?](s. d.); di Giuseppe Sichemberger (26 dicembre 1902); sulla nascita della Associazione "Patria" per iniziativa della Sezione di Milano e la preparazione di un numero unico e la richiesta di un buon articolo sulle lotte nazionali, sulle nostre sofferenze, sull'università (25 novembre 1902); disegno a matita e penna rossa per un monumento a Giuseppe Garibaldi con l'alabarda triestina e la stella (s.d.).

Fascicolo lacunoso: i doc. 6217/238, 241-243 risultano mancanti.

10 carte, 1 disegno.

► Fascicolo 34

Documenti Trieste 6217/53, 55-89, 96-109, 111-114, 116-134, 236, 244-247, 249-251, 253-256
Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia"

1900 dic. 30 – 1921 ott. 1

Lettere, minute, circolari, telegrammi, manifesti, verbali delle sedute, libretto di banca, dattiloscritti e manoscritti, raccolti e ordinati in ordine cronologico in 11 sottofascicoli così descritti:

34.1

Doc. Trieste 6217/130 - Corrispondenza anno 1900

1900 dicembre 30

Lettera di ringraziamento di Carlo Paladini all'amico Giacomo Scarpa, in nome della Sezione di Venezia del Circolo Garibaldi di Trieste, per la pubblicazione di alcuni telegrammi che potrebbero aiutare "a rinvigorire quel circolo che dolorosamente non si compendeva strettamente [che] in una sola persona" (30 dicembre).

1 carta.

34.2

Doc. Trieste 6217/127, 121, 123, 125, 122, 128, 112, 113, 124 - Corrispondenza anno 1903

1903 ottobre 26 – 1904 gennaio 3

Copialettera con i saluti della Sezione di Venezia (Carlo Paladini e Leone Levi) del Circolo Garibaldi di Trieste alla "Società dei Reduci delle Patrie Battaglie 1848-49" di Venezia (26 ottobre); lettera (minuta) di Carlo Paladini a Leone Levi su un comizio da farsi in protesta dell'arresto di 200 studenti delle province irredente rei di essere venuti nel regno ad acclamare il giovane re d'Italia (28 ottobre); lettera (minuta) di Carlo Paladini a Leone Levi e allegata "memoria" delle lettere che il Comitato di Milano del Circolo Garibaldi di Trieste ha inviato a Leone Levi con l'accusa di essere un traditore e la richiesta della costituzione di un giurì imparziale (1 novembre); lettera (minuta) di Carlo Paladini al Comitato di Milano del Circolo Garibaldi di Trieste chiedendo l'autorizzazione ad assistere col vessillo della Sezione di Venezia ad un comizio di protesta per i fatti di Innsbruck, avvertendo che il vessillo verrà portato dal "nostro benemerito amico Leone Levi" (28 novembre); lettere (minute) di Carlo Paladini a Edoardo Veneziani invitandolo ad un incontro, per costituire a Venezia un regolare comitato, non rappresentato come adesso dal solo Leone Levi, e per portare alla luce le malvagie calunnie contro il Levi "galantuomo

e patriotta e fedele fino allo scrupolo” (30 novembre) e a Ugo Flumiani⁸⁹ a Trieste chiedendo notizie degli “amici comuni” della Sezione Venezia Giulia (2 dicembre); lettera di risposta di Ugo Flumiani da Trieste (3 dicembre); telegrammi di condoglianze alla famiglia Zanardelli⁹⁰ e al sindaco di Brescia di Carlo Paladini, a nome della Sezione di Venezia del Circolo Garibaldi di Trieste (28 dicembre); lettere (minute) inviate a Filippo Naldi, direttore del periodico «Verso l'ideale» (18 dicembre), Michele Tesi (3 gennaio 1904) *et alii*.

13 carte, 2 telegrammi.

34.3

Doc. Trieste 6217/118, 133, 56, 126, 86, 129, 55, 57, 60, 131, 58, 53, 132, 59 - Corrispondenza anno 1904

1904 gennaio 22 – dicembre 16

Lista di invitati e ordine del giorno per la seduta costitutiva del Circolo (22 gennaio); atto costitutivo del Circolo (22 gennaio) [al Civico Museo del Risorgimento]; verbale della seduta costitutiva (22 gennaio); lettera della “Associazione Trento-Trieste, Sezione di Venezia” (22 marzo); minuta della lettera inviata ai tre deputati di Venezia, Tecchio, Manzani, Faveletto, e ai giornali «Gazzettino», «Giornaletto», «Adriatico», «Gazzetta di Venezia» per le sopraffazioni arbitrarie della gendarmeria austriaca contro il vapore italiano *Molfetta* a Cattaro (14 aprile); telegramma dell'ambasciatore francese Barrère con gli auguri del Presidente della Repubblica francese (4 maggio); ordine del giorno della seduta del 18 maggio; minuta di articolo di Carlo Paladini, *Proteste irredentiste*, con ricevuta di telegramma spedito al Ministro degli Esteri Tommaso Pittoni (20 luglio); telegrammi al gen. Ricciotti Garibaldi e al “Comitato Promotore Candidatura Garibaldi” (23 luglio); lettera al Prefetto della Provincia di Venezia di protesta per il contegno “provocante e inqualificabile” della polizia durante la commemorazione di re Umberto a Venezia (30 luglio); verbale della seduta (8 ottobre); ordine del giorno della assemblea del Circolo con, tra l'altro, la condotta da seguire dopo i fatti di Innsbruck (23 novembre); copialettera al dep, Salvatore Barzilai per la conferenza commemorativa di G. Oberdan (9 dicembre); verbale della seduta in cui, tra l'altro, si parla delle difficoltà incontrate per il confezionamento del vessillo sociale, di cui il drappo è dono di “dame triestine”, e in cui il pittore P. Sussi ha dipinto gli stemmi delle province irredente, e, riguardo all'ammissione di Leone Levi al Circolo, a causa “dell'indole molto delicata” delle accuse a lui rivolte dal Circolo Garibaldi di Trieste, si decide di “porsi al corrente” dei fatti prima di pronunciarsi (15 dicembre); lettera di Carlo Paladini che, allontanato da Venezia per ordine del governo, manda i saluti al Circolo nel giorno dell'inaugurazione del vessillo sociale e i rallegramenti per le proteste contro i fatti di Innsbruck (16 dicembre).

14 carte, 1 telegramma.

34.4

Doc. Trieste 6217/250, 116, 85, 89, 62, 61, 88, 63, 64, 65 - Corrispondenza anni 1905-1906

1905 gennaio – 1906 settembre 16

⁸⁹ Il pittore Ugo Flumiani fu un irredentista convinto, venne arrestato diverse volte a Trieste durante le manifestazioni patriottiche.

⁹⁰ Giuseppe Zanardelli (Brescia, 26 ottobre 1826 – Maderno, 26 dicembre 1903), Ministro della Giustizia nel 1881-1883, aveva rifiutato l'estradizione in Austria di Donato Ragosa, compagno di Guglielmo Oberdan nel fallito attentato contro l'imp. Francesco Giuseppe, scappato e poi arrestato a Udine, dopo la cattura di Oberdan a Ronchi.

Circolare del “Comitato pel Convegno Regionale Veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria” (Piero Foscari) con l’ordine del giorno stigmatizzante l’opera del governo (gennaio 1905); ricevuta per il contributo per la coniazione di medaglie d’oro del “Convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria” (s. d.); telegramma di Ricciotti Garibaldi con gli auguri per la nascita del “nuovo” Circolo (15 aprile 1905); telegramma di Carlo Paladini (15 aprile 1905); verbale dell’Assemblea del 15 aprile 1905; ordine del giorno della seduta del Consiglio Direttivo (24 maggio 1905); telegramma di Carlo Paladini (18 giugno); biglietto da visita del dep. Sebastiano Tecchio con note manoscritte (18 settembre 1905); nomina di Edoardo Veneziani a segretario del Circolo (21 settembre 1905); minuta della lettera al Ministro dell’Interno affinché sia concesso al Circolo di intervenire nelle ricorrenze patriottiche (8 ottobre 1905); lettera alla Presidenza del “Congresso superstiti patrie battaglie” (16 settembre 1906).

7 carte, 3 telegrammi, 1 biglietto da visita, 1 busta, 1 ricevuta.

34.5

Doc. Trieste 6217/256 - Corrispondenza anno 1909
1909

Telegramma al dep. Salvatore Barzilai sulla proibizione ad esporre un manifesto su G. Oberdan (1909).

1 telegramma.

34.6

Doc. Trieste 6217/68, 117, 251, 236, 104, 102, 67, 83, 103 - Corrispondenza anno 1911
1911 aprile 24 – dicembre 27

Lettera del “Comitato provinciale di Venezia pro bandiera Regia nave *San Marco*” (Grimani) (24 aprile); circolare di convocazione alla seduta dove si delibererà sul progetto di un busto marmoreo in onore di G. Oberdan, 2 copie (15 giugno); resoconto della seduta del 24 giugno con elenco dei partecipanti; copialettera allo scultore Annibale De Lotto commissionandogli il bozzetto in gesso di un busto a grandezza naturale di Oberdan (17 luglio); telegramma di Ugo Gioppo, segretario del Circolo, a Carlo Paladini (20 settembre); telegramma annunciante l’arrivo di Salvatore Barzilai (22 settembre); lettera di Carlo Paladini ai consoci Ugo Gioppo, Salvatore Moretti e Guglielmo Dalla Venezia, perchè rappresentino il Circolo il 20 settembre alle feste di Roma in onore di Garibaldi (18 settembre); breve resoconto sui festeggiamenti di Roma del 20 settembre (s. d.); telegramma di Salvatore Barzilai (27 dicembre).

12 carte, 3 telegrammi.

34.7

Doc. Trieste 6217/253, 69, 114, 111 - Corrispondenza anni 1912, 1914-1915
1912 gennaio 19 – 1915 luglio 17

Copialettera con richiesta di rispedire le schede per la sottoscrizione del busto a Oberdan (19 gennaio 1912); lettera della “Società Reduci delle Patrie Battaglie dall’esercito e dall’armata” (E.

Zaccaria) (17 giugno 1914); telegramma al ministro Salvatore Barzilai⁹¹ (17 luglio 1915); telegramma del ministro Salvatore Barzilai (22 luglio 1915).

2 carte, 2 telegrammi.

34.8

Doc. Trieste 6217/77, 75, 97, 98, 101, 76, 100, 99, 105, 71, 73, 79, 106, 96, 72, 78, 74, 87, 107-109, 80, 70 - Corrispondenza anno 1917

1917 maggio 5 – ottobre 30

Lettera di Vittorio Cuttin⁹² con la proposta di pubblicare un numero unico dedicato a Nazario Sauro (5 e 20 maggio); telegramma del gen. Luigi Cadorna (26 maggio); telegramma del sindaco di Grado Marchesini (27 maggio); telegramma del comandante della Difesa Marittima Alfredo Dentice di Frasso⁹³ (27 maggio); lettera di Vittorio Cuttin su un numero unico “celebrante la redenzione di Trieste” illustrato magnificamente e da stamparsi il giorno stesso della presa della città e sulla possibilità di ottenere il rientro di Carlo Paladini a Grado tramite i buoni uffici del comm. Salvatore Segrè a Roma (2 giugno); telegrammi del Presidente del Consiglio Paolo Boselli⁹⁴ (4 e 9 giugno); telegramma del gentiluomo di corte Bruschi Falgari con i ringraziamenti della Regina per l’omaggio (7 giugno); telegramma al Comitato interventista di Roma (10 giugno); copialettera di Carlo Paladini al comm. Salvatore Segrè comunicandogli la nomina a socio onorario del Circolo e chiedendo il suo interessamento perché lo Stato conceda circa 200 chili di bronzo, ricavato dai cannoni austriaci catturati, per la fusione del busto a G. Oberdan (18 giugno); copialettera a Paolo Boselli sul problema degli “imboscati nelle varie amministrazioni militari” (1 luglio); telegramma di Paolo Boselli (7 luglio); telegramma di Salvatore Segrè (8 luglio); telegramma all’avv. Arturo Vecchini⁹⁵ per la commemorazione di Nazario Sauro (1 agosto); lettera del Questore di Venezia recante i compiacimenti del Presidente del Consiglio Paolo Boselli per i patriottici intenti del circolo (16 agosto); Lettera della R. Prefettura della Provincia di Venezia (5 settembre); telegramma di auguri del gen. Luigi Cadorna (8 settembre); telegrammi di Paolo Boselli (20 e 21 settembre); telegramma del gen. Luigi Cadorna (21 settembre); lettera del sindaco di Roma (23 settembre); lettera del sindaco di Venezia Grimani (30 ottobre).

7 carte, 12 telegrammi, 4 copie di telegrammi.

34.9

Doc. Trieste 6217/81, 244, 134, 245, 82 - Corrispondenza anni 1918-1920

1918 dicembre 14 – 1919 dicembre 20

⁹¹ Salvatore Barzilai fu Ministro senza portafoglio per le Terre liberate dal 15 luglio 1915 al 18 giugno 1916.

⁹² Vittorio Cuttin (Trieste, 16 aprile 1870 – Trieste, 26 maggio 1924), scrittore e giornalista, fu un irredentista convinto e militante.

⁹³ Il principe Alfredo Dentice di Frasso (Napoli, 27 gennaio 1873 – Aiello Calabro, 10 febbraio 1940) nel febbraio 1916 era stato inviato al Comando della Difesa Marittima di Grado, dove aveva alle sue dipendenze una flottiglia di 6 MAS comandati da Luigi Rizzo. Dopo la disfatta di Caporetto e l’occupazione di Grado da parte della Marina austro-ungarica, fu protagonista di una rocambolesca fuga attraverso la laguna riuscendo a mettere in salvo tutto il materiale pesante. Il 3 novembre 1918, a bordo del cacciatorpediniere *Audace*, entrava a Trieste con le prime truppe e assumeva il comando della Difesa Marittima. Nel dopoguerra fu presidente del Lloyd Triestino e della compagnia di navigazione Cosulich.

⁹⁴ Paolo Boselli (Savona, 8 giugno 1838 – Roma, 10 marzo 1932) fu Presidente del Consiglio dei Ministri dal 18 giugno 1916 al 30 ottobre 1917, rassegnò le dimissioni dopo la disfatta di Caporetto.

⁹⁵ Arturo Vecchini (Ancona, 1857 – 1927) fu uno dei più noti ed acclamati avvocati penalisti italiani, oltre che insegnante e giornalista.

Lettera del sindaco di Venezia Grimani rifiutante la proposta di dare il nome di Guglielmo Oberdan a una piazza della città (14 dicembre 1918); manifesto per l'anniversario della morte di G. Oberdan (20 dicembre 1918); circolare con scheda per raccogliere adesioni e offerte per il busto dedicato a G. Oberdan, modellato dallo scultore Annibale De Lotto (26 ottobre 1919); manifesto per l'anniversario della morte di G. Oberdan (20 dicembre 1919); Lettera di P. Orsi (20 dicembre 1920).

Fascicolo lacunoso: il doc. 6217/82 (lettera di P. Orsi) risulta mancante. Alcuni documenti sono in cattivo stato di conservazione.

2 carte, 2 manifesti.

34.10

Doc. Trieste 6217/254, 232, 246, 255, 247

Corrispondenza anno 1921

1921 marzo 31 – ottobre 1

Circolare per la convocazione dell'assemblea del 3 aprile (31 marzo); manifesto rivolto ai Veneziani comunicante lo scioglimento del voto fatto il 20 dicembre 1911: in settembre verrà posto ai Giardini Pubblici di Venezia il busto in bronzo e pietra d'Istria di Oberdan e perciò viene aperta una sottoscrizione popolare per l'erezione del monumento (aprile); lettera di ringraziamento di Domenico Pais (18 aprile); libretto di deposito a risparmio ordinario della Banca Popolare Cooperativa di Venezia (24 agosto-1 ottobre).

2 carte, 1 manifesto, un libretto bancario di deposito.

34.11

Doc. Trieste 6217/84, 120, 249

Corrispondenza

Senza data

Schema di proclama dal titolo *Ai nostri compagni di fede*; lettera di Carlo Paladini alla "Federazione Popolare Nazionale pro Italia Irredenta di Milano"; invito alla conferenza *Un sacrificio* di Massimo Tovel.

2 carte, 1 cartoncino d'invito.

SCATOLA 6

 Classe V

“6218 AMMINISTRAZIONE”

1885-1898

Libri di cassa, conti consuntivi, ricevute e liste di sottoscrizioni, abbonamenti a «L'Eco dell'Alpe Giulia», ricevute vaglia postali, fatture, oblazioni

Unità archivistiche: 5 fascicoli

► Fascicolo 35

“Documenti Trieste 6218/1-20 - Amministrazione – Finanza [anni] 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890”

1886 gennaio 1 - 1890

Documenti raccolti e ordinati in ordine cronologico in 6 sottofascicoli così descritti:

35.1

“Doc. Trieste 6218/0-2 - [anno] 1885”

1886 gennaio 1 – 1895 dicembre 19

Contiene:

Libro cassa (5 dicembre 1884-31 dicembre 1887) con conto azioni delle Sezioni (1885-1890), quote soci, conto propaganda e allegato 1 foglio con conto cassa del 1886 e il bilancio generale dal 1 gennaio 1885 al 31 dicembre 1886; libro cassa (dare-avere) della Sezione di Milano (1886-1888); libro “Incassi e spese” (1 gennaio 1889-31 aprile 1892) e allegati 3 fogli con i nomi dei membri della Sezione di Milano e i loro canoni associativi dal 1887 al 1892; libro cassa della Sezione di Milano (18 dicembre 1894-19 dicembre 1895); resoconto di cassa e conto consuntivo dell'anno 1885 (1 gennaio 1886); 6 ricevute dal 16 luglio al 19 ottobre 1893.

4 quaderni, 7 carte, 6 ricevute, 1 busta.

35.2

“Doc. Trieste 6218/3-4 - [anno] 1886”

1886 giugno 30 – settembre 25

Contiene:

Resoconto di cassa della Sezione di Milano (30 giugno 1886); quietanza del Comitato Anticlericale delle Associazioni Popolari Milanesi per quota di sottoscrizione per le spese di propaganda anticlericale (25 settembre 1886).

1 carta, 1 quietanza.

35.3

“Doc. Trieste 6218/5-10 - [anno] 1887”

1887 gennaio 1 – dicembre 23

Contiene:

Relazione finanziaria del Circolo con bilancio e conto cassa per l'anno 1886 (1 gennaio 1887); fattura e ricevuta di acconto di Antonio Pandiani per corona in bronzo (28 maggio 1887); fattura di Stefano Johnson per 100 spille con dicitura "Pro-Patria, Trento-Trieste" (25 agosto 1887); fattura di Stefano Johnson per 104 spille (12 dicembre 1887); ricevuta di acconto di Vittorio Turati per clichés (16 dicembre 1887); lettera del Comitato delle Società aderenti per la Commemorazione di Guglielmo Oberdan (Riccardo Fabris) con distinta delle spese (23 dicembre 1887).

3 carte, 5 ricevute.

35.4

"Doc. Trieste 6218/11-14 - [anno] 1888"
1888

Contiene:

Ricevuta della Associazione Politica La Nuova Italia per quota della commemorazione di Giuseppe Mazzini (8 marzo 1888); sottoscrizione per una corona funebre per Giuseppe Manzani (7 maggio 1888); sottoscrizione per una corona funebre per Ugo Bassi (6 agosto 1888); lettere e schede di abbonamento a «L'Eco dell'Alpe Giulia»: Giuseppe Piani (Palmanova), Raffaele Serra (Iglesias), N. Imperatori (Lugano), Giovanni Mascheroni (Soresina), Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie (Udine), Stefano Pagliani (Catania), Pietro Fontana (Iglesias), Pasqualino Rodriguez-Fontana (Iglesias), Società Democratica per i Reduci dalle Patrie Battaglie (Milano), Giuseppe Baseggio (Milano), Antonio Bertolini (Como), Cesare Nani (Como), Michele Volpe (Sala Consilina), Giovanni Camera (Sala Consilina), Gaetano de Vita (Sala Consilina).

11 carte, 5 schede d'abbonamento.

35.5

"Doc. Trieste 6218/15-17 - [anno] 1889"
1889

Contiene:

Lettere e schede di abbonamento a «L'Eco dell'Alpe Giulia»: E. Rossetti (Como), Antonio Lanfranconi (Como), Paolo Sassi (Como), Antonio Cigardi (Erba), Giuseppe Cattaneo (Como), Alessandro Lonati (Como), Remigio Bastanzetti, Michele Volpe (Sala Consilina), Raffaele Sala (Iglesias), Giuseppe Piani (Palmanova), Giuseppe Del Piccolo (Venezia), Giuseppe Baseggio (Milano), Attilio Andrea Favini (Como), Giuseppe Mazzucchelli (Como), Alfredo Tassani (Como); fatture della Tipografia Cooperativa Insubria e Tipografia F. Fossati (18-22 dicembre 1889); fattura di Antonio Pandiani per una corona di bronzo (19 dicembre 1889).

8 carte, 1 scheda d'abbonamento, 1 biglietto da visita, 3 fatture.

35.6

"Doc. Trieste 6218/18-20 - [anno] 1890"
1890

Contiene:

Sottoscrizioni per sostenere le candidature di nativi delle province di Trento, Trieste e Istria (Salvatore Barzilai) (novembre 1890); lettere e schede di abbonamento a «L'Eco dell'Alpe Giulia»:

G. Solingardi (Modena), Giuseppe Piani (Palmanova), Brumat (Alessandria), Giuseppe Del Piccolo (Venezia); 17 ricevute postali e telegrafiche.

6 carte, 1 cartolina postale, 17 ricevute.

► Fascicolo 36

“Documenti Trieste 6218/21-29 - Amministrazione – Finanza [anni] 1891, 1892, 1893” *1891-1893*

Documenti raccolti e ordinati in ordine cronologico in 3 sottofascicoli così descritti:

36.1

“Doc. Trieste 6218/21-24 - [anno] 1891”
1891 gennaio 17 – settembre 21

Contiene:

Schede di abbonamento a «L'Eco dell'Alpe Giulia» di Giuseppe Del Piccolo e avv. Giuseppe Baseggio (17 gennaio 1891); ricevuta della Società dei Reduci dalle patrie Battaglie in Roma per concorso spese per la commemorazione del 20 settembre a Roma (21 settembre 1891); lista di conti e spese (s. d.); distinta delle spese del Teatro Comunale alla Canobbiana di Milano per il Comizio per la commemorazione di Garibaldi del 2 giugno 1891 e ricevuta della Società Generale Italiana di Elettività-Sistema Edison (2 giugno 1891).

5 carte, 1 ricevuta.

36.2

“Doc. Trieste 6218/25-27 - [anno] 1892”
1891 - 1892

Contiene:

Bilancio di cassa anno 1891 (1 gennaio 1892); fattura di Antonio Pandiani per una corona in bronzo con stella incisa per Staglieno (5 marzo 1892); fatture e ricevute varie.

2 carte, 4 fatture, 7 ricevute.

36.3

“Doc. Trieste 6218/28-29 - [anno] 1893”
1893

Contiene:

Lettera della Sezione di Chioggia (Perini) sul pagamento delle azioni del Circolo (25 aprile 1893); Documenti di cassa: a) documenti di entrata (lettere di accompagnamento di vaglia, schede di abbonamento a «L'Eco dell'Alpe Giulia», ricevute; b) documenti di uscita (fatture); c) ricevute postali e telegrafiche; d) ricevute postali per la spedizione della medaglia di Oberdan; e) bilancio della Sezione di Milano (31 dicembre 1893).

15 carte, 13 ricevute, 8 schede di abbonamento, 5 fatture.

► **Fascicolo 37**

“Documenti Trieste 6218/30 - Amministrazione – Finanza [anno] 1894”
1894

Contiene:

Documenti di cassa: ricevute postali e telegrafiche, ricevute per elargizioni e sottoscrizioni, ricevute e fatture varie.

70 ricevute.

► **Fascicolo 38**

“Documenti Trieste 6218/31-95 - Amministrazione – Finanza [anni] 1895, 1896, 1897, 1898”
1886-1898

Documenti raccolti e ordinati in ordine cronologico in 7 sottofascicoli così descritti:

38.1

“Doc. Trieste 6218/31-59 - Finanza 1895”
1894 gennaio 1 - 1895

Contiene:

Rendiconto dal 1 gennaio 1894 al 4 aprile 1895; riassunto di cassa al 1 aprile 1895; offerte per spesa di pergamena donata al Municipio di Roma per il 25. anniversario della liberazione di Roma; resoconti spese per feste; ricevuta del Comitato Centrale di Trieste; fatture, conti, ricevute, abbonamenti al giornale «L'Alba» di Rovigno.

19 carte, 22 ricevute, 8 fatture, 1 busta.

38.2

“Doc. Trieste 6218/60-74 - Finanza 1896”
1896

Contiene:

Conti, ricevute, fatture, sottoscrizioni per una corona sul feretro della moglie di Giacompoli, spese per il monumento a Vittorio Emanuele.

5 carte, 12 ricevute, 8 fatture.

38.3

“Doc. Trieste 6218/75-81 - Finanza 1897”
1897

Contiene:

Fatture, sottoscrizione per una corona in memoria di Guglielmo Oberdan, lista spese, ricevute.

2 ricevute, 1 biglietto da visita, 3 carte, 4 fatture.

38.4

“Doc. Trieste 6218/82-92 - Cassa 1898”

1895 novembre 1 – 1898

Contiene:

Resoconto economico dal 1 novembre 1895 al 31 marzo 1898 (8 aprile 1898); ricevute, fatture, sottoscrizione per la corona a Felice Cavallotti; biglietto da visita illustrato di Marcello Dudovich accompagnante una oblazione (s. d.).

6 carte, 3 biglietti da visita, 3 ricevute, 2 fatture, 1 cartolina postale, 1 busta.

38.5

“Doc. Trieste 6218/93 - Libro cassa della Sezione di Milano”

1894 aprile 14 – 1897 maggio 28

Contiene:

Libro cassa con entrate-uscite dal 14 aprile 1894 al 8 novembre 1895; conto fotografie al 28 maggio 1897.

1 quaderno.

38.6

“Doc. Trieste 6218/94 - Libro cassa”

1892 maggio 2 – 1895 ottobre 31

Contiene:

Libro cassa con entrate-uscite dal 2 maggio 1892 al 31 ottobre 1895; spese di affitto e mobili, quote associative dei membri col nome in codice.

1 quaderno.

38.7

“Doc. Trieste 6218/95 - Quaderno n. 1”

1886-1895

Contiene:

Quaderno con elenco delle sottoscrizioni popolari a 20 centesimi e entrate-uscite dell'anno 1895; quaderno (senza copertina) con elenco degli abbonati 1886-1892 e elenco delle oblazioni 1893-1895; fogli sciolti con lista di nomi e di ex abbonati al giornale di Genova.

Uno dei quaderni è privo della copertina.

2 quaderni, 3 carte.

► Fascicolo 39

“Documenti Trieste 6218/96-162 - Amministrazione – Oblazioni”

1885-1895

Documenti raccolti e ordinati in ordine cronologico in 3 sottofascicoli così descritti:

39.1

Doc. Trieste 6218/96-160 – Oblazioni
1894 dicembre 23 – 1895 dicembre 23

Contiene:

Proclami a stampa del Comitato Centrale di Milano per sostenere la commemorazione del 20 dicembre con incollate le ricevute dei vaglia con note manoscritte o lettere di accompagnamento (dicembre 1894); sottoscrizioni popolari a cent. 20 in favore della Lotta nazionale nelle province italiane ancora soggette all’Austria (23 dicembre 1894-23 dicembre 1895).

80 carte, 2 biglietti da visita, 3 buste.

39.2

Doc. Trieste 6218/161 - Respinte
1894-1895

Contiene:

Schede di “Sottoscrizione Popolare a cent. 20 in favore della Lotta Nazionale nelle province italiane ancora soggette all’Austria” a stampa, respinte dai destinatari, con note manoscritte e con incollate le buste indirizzate.

25 carte, 14 buste indirizzate.

39.3

Doc. Trieste 6218/162 - Libro azioni
1885 novembre 10 – 1891 giugno

Contiene:

Quaderno con lista azioni.

1 quaderno.

SCATOLA 7

 Classe VI

“6219 DIVERSI - BOLLETTINI”

1882 agosto – 1921 settembre 20

Unità archivistiche: 4 fascicoli

► Fascicolo 40

“Documenti Trieste 6219/1-67 - Documenti Comitato della Venezia Giulia per l’inaugurazione dei monumenti a Garibaldi e delle Cinque Giornate in Milano [3 novembre 1895]”

1894 aprile 6 – 1895 dicembre

Il “Comitato della Venezia Giulia per l’inaugurazione dei monumenti a Garibaldi e delle Cinque Giornate in Milano”, costituitosi già nell’aprile 1894, era formato dagli stessi membri della Sezione di Milano del Circolo Garibaldi: il presidente era Raimondo Battera, il segretario Giuseppe Battilana, il cassiere Giuseppe Vinci. Il fascicolo raccoglie i documenti relativi al monumento a Giuseppe Garibaldi, inaugurato il 3 novembre 1895: lettere di adesioni e di risposta alla raccolta di fondi, avviata sia nel Regno che nelle province irredente attraverso circolari con allegata scheda d’adesione e sottoscrizione, ricevute, biglietti di cambiavalute, fatture, rendiconti delle spese da aprile 1894 a dicembre 1895, verbali delle sedute.

Fascicolo non in ordine cronologico.

126 carte, 8 ricevute, 20 fatture, 8 biglietti da visita, 5 cartoline postali, 2 buste.

► Fascicolo 41

“Documenti Trieste 6219/68-114 - Diversi”

1882 agosto - 1921 luglio 15

Documenti raccolti e ordinati in 4 sottofascicoli così descritti:

41.1

“Doc. Trieste 6219/68-72 - 1887”

1886 dicembre 16 – 1887

Sottoscrizione in favore di un disertore triestino (s. d.); 3 diplomi - a Trieste, all’Istria e a Gorizia - del “Comitato pel pellegrinaggio alla tomba del G.le G. Garibaldi a Caprera, Milano” in occasione del 1. Pellegrinaggio Nazionale a Caprera (1887); lettera della guardia di p. s. di Trieste Antonio Zesar (16 dicembre 1886).

3 carte, 3 diplomi.

41.2

“Doc. Trieste 6219/73-107”- Diversi

1884 giugno 2 – 1921 luglio 15

Foglio allegato al n. 154 de L'Epoca con illustrazioni delle gesta di Garibaldi (2 giugno 1884); disegni a china e acquerello dei Buoni Nazionali e del Fondo Nazionale emessi dal Circolo Garibaldi di Trieste (20 settembre 1895); biglietti listati a lutto con la dicitura: *Cittadini! Onorate la memoria di Guglielmo Oberdan. Circolo garibaldi*, 4 copie (20 dicembre 1896); disegno a tempera color verde con bordo oro con alabarda argento, stella a 5 punte fiammeggiante in oro e scritta "Circolo Garibaldi V. G." (s. d.); disegno a tempera color blu con bordo oro e argento con atella a 5 punte fiammeggiante in oro e scritta "Circolo Garibaldi" e timbro del Circolo garibaldi "Pro Venezia Giulia" (1 luglio 1907); manifestino "W Oberdan/W l'Italia/Abbasso l'Austria" con biglietto di Enrico Liebmann, 2 copie⁹⁶ (s. d.); disegno allegorico a china firmato Ciro [Raimondo Battera]: Oberdan con una fiaccola, un garibaldino, un bersagliere; disegno a china di Arturo Taddio illustrante la base del monumento dei martiri delle Cinque Giornate a Milano; riproduzione a stampa della fotografia di G. Oberdan; riproduzione fotomeccanica del fotografo A. Ferrario di Milano e disegno a china di Arturo Taddio della corona d'alloro inviata dalle province irredente per il monumento dei martiri delle Cinque Giornate; 4 riproduzioni a stampa del ritratto di G. Oberdan; disegno a lapis e acquerello: scudo con alabarda e nastro con dicitura: "Agli italiani caduti in Grecia/il Circolo Garibaldi di Trieste"; 10 cartoncini tricolori riportanti una frase di G. Garibaldi: "Tutto ciò che di me rimane, lo consacro a Trieste; quando sarò, mi legherete sopra un cavallo e mi condurrete"; 4 cartoncini tricolori con la scritta: "A Trieste libera votava il vindice braccio Garibaldi che coll'olocausto di Mentana auspicava libera Roma. Trieste schiava ricorda, resiste, spera. Milano, 3 novem. 1895. Comitato della Venezia Giulia"; 13 foglietti listati a lutto con epigrafi in commemorazione di G. Oberdan (20 dicembre 1893); 13 coccardine tricolori gommate sul retro con alabarda e scritta "Circolo Garibaldi/Trieste"; 13 coccardine tricolori con alabarda e stella con all'interno i nomi delle province irredente: Trieste, Trento, Dalmazia, Gorizia, Istria; 6 foglietti con disegno allegorico: aquila bicipite strozzata da 3 mani (1890); biglietti della Sezione di Milano; tessera di riconoscimento socio del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia"; cartolina doppia della "Società reduci patrie battaglie fondata nel 1871 da Giuseppe Garibaldi, in ricordo del 50. anniversario della battaglia di Mentana del 3 nov. 1867" (3 novembre 1917); cartolina postale del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" (20 settembre 1910); 102 francobolli, gommati sul retro, con la scritta: "Trieste e Trento redente/L'Italia è fatta ma non compiuta"; Diplomi-Ricordo del Circolo Garibaldi di Trieste non compilati, 33 copie (20 dicembre 1893); Libro d'onore del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" con le firme dei presenti all'inaugurazione del busto di Oberdan a Venezia e firme successive, con incollati numerosi francobolli da 1 cent. della Lega nazionale (20 dicembre 1911-15 luglio 1921); quaderno manoscritto con distinta dei beni dell'eredità Paladini; scheda di sottoscrizione popolare per il busto a G. Oberdan del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia", allegata ricevuta di vaglia postale e biglietto di accompagnamento del dott. Luigi Bellini-Carnesali (19 febbraio 1912); 47 schede di proposta per l'ammissione a socio del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" (17 giugno 1904-1 febbraio 1910); diploma-Ricordo illustrato offerto dal "Comitato Fiorentino per le Onoranze e Monumento a G. Garibaldi" (8 giugno 1890); disegno a china con alabarda e la scritta "Alere flammam"; proclama a stampa (5 agosto 1900); "Bollettino del Circolo Garibaldi di Trieste n. 1", 3 copie (7 novembre 1894), "Bollettino del Circolo Garibaldi di Trieste n. 2", 3 copie (8 novembre 1894), "Bollettino del Circolo Garibaldi di Trieste n. 3"⁹⁷, 3 copie (12 novembre 1894).

Fascicolo lacunoso: i doc. 6219/82 (Carta grafica del percorso compiuto da Giuseppe Garibaldi da Cesenatico a Forlì nell'agosto 1849), 6219/83 (Proclama del Circolo Garibaldi del 1892) e 6219/104 risultano mancanti.

⁹⁶ Il biglietto di Enrico Liebmann chiaramente non si riferisce all'allegato manifestino, ma doveva riferirsi al doc. 6095 nel fasc. 5.1.

⁹⁷ Questo bollettino fu colpito da sequestro per ordine del Procuratore del Re. Vedi fascicolo 26.

68 carte, 15 disegni, 34 diplomi, 1 ricevuta, 2 quaderni, 102 francobolli (10 fogli), 2 cartoline, 1 tessera, 7 biglietti, 3 buste, 26 coccardine, 14 cartoncini tricolori, 6 riproduzioni fotomeccaniche, 1 manifesto, 9 bollettini.

41.3

“Doc. Trieste 6219/108-112 - Manifestini”

1882 agosto – 1900 giugno 14

Contiene i seguenti manifesti a stampa:

Ai cittadini del Circolo Triestino Garibaldi per l'Italia irredenta, con espressioni di biasimo per l'operato del luogotenente austriaco di Trieste⁹⁸ (agosto 1882); della Sezione di Pisino comunicante la propria costituzione (maggio 1889); *Onoriamo Giuseppe Mazzini fortemente lottando contro l'austriaco* del Circolo Garibaldi e del Circolo XX Dicembre, 4 copie (10 marzo 1891); biglietto d'invito della Sezione di Napoli alla commemorazione di G. Garibaldi tenuta dall'avv. Danzio Cavalleri (2 giugno 1893); *Agli Italiani* del Circolo Garibaldi di Trieste per l'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli a Pavia e l'invito a non dimenticare gli emigrati dalle terre irredente (14 giugno 1900).

7 manifestini, 1 biglietto d'invito.

41.4*

“Doc. Trieste 6219/113-115” – Articoli e proclami

1891 giugno 2 – 1892 dicembre 20

Manifesto a stampa dal titolo *2 Giugno* del Circolo XX Dicembre (2 giugno 1891); articolo a stampa: e. m., *Passa il gran carceriere...*, 2 copie (s. d.); articoli manoscritti: *Anche la “Munchener Nachrichten”!*, *Per Abbazia!*, *Cose dell'Istria* (s. d.); proclama del Comitato d'azione del Circolo XX Dicembre su G. Oberdan dal titolo “20 dicembre 1882-20 dicembre 1892” (20 dicembre 1892).

2 manifesti, 9 carte.

► Fascicolo 42

Documenti Trieste 6219/116-118 - “Pubblicazioni diverse 1891, 1892, 1893”

1885, 1891

Contiene due giornali: «Un allarme», Milano, 31 ottobre 1885; «Caprera», numero unico, Firenze, 2 giugno 1891, 3 copie; e la riproduzione del ritratto a china di G. Oberdan firmata Ciro [Raimondo Battera], 2 copie.

4 giornali, 2 disegni.

► Fascicolo 43⁹⁹

Documenti Trieste 6219/119-123 - Pubblicazioni a cura del Circolo Garibaldi “Pro Venezia Giulia”

⁹⁸ La stesura di questo manifesto viene attribuita a Guglielmo Oberdan.

⁹⁹ Il fascicolo 43 si trova conservato separatamente in una cartella d'archivio.

1913-1921

1. «Pro Venezia Giulia», anno I, n. 9, Venezia, 20 dicembre 1913, 6 copie;
2. «Pro Venezia Giulia», anno II, supplemento al n. 1, Venezia, 25 gennaio 1914, 5 copie;
3. «La Venezia Giulia», anno II, Venezia, 20 dicembre 1914, 76 copie;
4. «A Guglielmo Oberdan il Circolo Garibaldi “Pro Venezia Giulia”, 20 settembre 1921», numero unico, Venezia, 19 copie;
5. *Guglielmo Oberdan*, Venezia, s.d., manifesto, 33 copie.

106 giornali, 33 manifesti.

 Classe VII

“6220-6244 MANOSCRITTI - AUTOGRAFI”

1886 novembre 15 – 1898 marzo 16

Unità archivistiche: 2 fascicoli

► **Fascicolo 44**

“Documenti Trieste 6220-6235 - Manoscritti - Autografi”

1886 novembre 15 – 1898 marzo 16

Lettera di Tomaso Luciani in cui dichiara che, pur essendo nella “riserva”, egli non vive nell’ozio ed il suo cuore risponde con tutti i suoi palpiti alle parole pronunziate da Benedetto Cairoli: “Fidi nei ricordi, ci troveremo uniti nel caso di nuove battaglie, adempiendo così il testamento dei nostri martiri” (15 novembre 1886); lettera di Giosuè Carducci affermate che per il momento non ha nulla di nuovo da scrivere su G. Oberdan, nel caso autorizza a pubblicare quanto ha già scritto (19 novembre 1886); lettera di M. R. Imbriani Poerio in cui biasima il governo italiano ed il popolo che lo subisce, spera tuttavia che l’Italia presto si scuoterà e infliggerà un castigo ai suoi reggitori (26 luglio 1887); lettera di M. R. Imbriani Poerio con la dicitura “confidenziale”, in cui ritiene che la causa nazionale dell’Italia irredenta debba esser posta in prima linea (21 dicembre 1887); cartolina postale redatta in inglese di Guglielmo Gladstone in cui dichiara di non potersi occupare delle terre italiane irredente avendo la mente e il tempo occupati dalla questione irlandese (1 febbraio 1888) e coeva traduzione in italiano; articolo di M. R. Imbriani Poerio, *Nel nome di Oberdan*, in cui ricorda il valore del suo sacrificio, le tristi condizioni dell’Italia e di Trieste e biasima il governo italiano che ha concluso l’alleanza con l’Austria (s. d.); lettera del dep. Menotti Garibaldi, su carta intestata “Camera dei Deputati”, in cui dichiara che i fratelli di Trento e Trieste possono sempre contare sulla sua devozione illimitata, essendo egli sempre pronto per “l’ora del cimento” (18 settembre 1890); lettera di Riccardo Carniel per superare la questione repubblicana di Trieste (16 marzo 1898); lettera di M. R. Imbriani Poerio annunciante una sua visita a Chioggia (22 giugno 1892); busta indirizzata al dott. Riccardo Fabris (14 novembre 1886).

Fascicolo non in ordine cronologico e lacunoso: i doc. 6220 (lettera di Aurelio Saffi), 6222 (lettera di Menotti Garibaldi), 6229-6230- 6231 (lettere del prof. G. C. Abba), 6233-6234 (lettere dell’avv. Filippo Turati) risultano mancanti; contiene anche documenti in inglese.

15 carte, 1 cartolina postale, 1 busta.

► **Fascicolo 45**

“Documenti Trieste 6236-6244 - Autografi”

1886 novembre 17 – 1890 marzo

Articoli e lettere di M. R. Imbriani Poerio (s. d., 17 novembre, 8 dicembre 1886, 11 dicembre 1889); articolo di Aurelio Saffi, *Alla memoria di Guglielmo Oberdan* (4 dicembre 1888); biglietto di ringraziamento di Felice Cavallotti (marzo 1890); lettera di Edmondo De Amicis scusandosi di non poter scrivere un articolo commemorante G. Oberdan (7 settembre 1888).

Fascicolo non in ordine cronologico e lacunoso: i doc. 6240 e 6231 (lettere di Aurelio Saffi) risultano mancanti.

6 carte, 1 biglietto bordato a lutto.

SCATOLA 8

Contiene 10 clichés¹⁰⁰, 1 timbro, brandelli di bandiera, 3 strisce di carta per stencil, di seguito descritti:

1. Cliché con ritratto di Guglielmo Oberdan, 19,6x15 cm;
2. Cliché con immagine di impiccato e gendarme austriaco, 21,5x14 cm;
3. Cliché grande con aquila austriaca bicipite strozzata da due mani con la scritta “Trieste” e “Trento” mentre una terza mano con la scritta “Italia” la accoltella, sul legno impresso il timbro “Circolo Garibaldi per l’Italia irredenta, Trieste”, 17,5x20,8 cm;
4. Cliché piccolo con aquila austriaca bicipite strozzata da due mani con la scritta “Trieste” e “Trento” mentre una terza mano con la scritta “Italia” la accoltella, sul legno impresso il timbro “Circolo Garibaldi per l’Italia irredenta, Trieste”, 4,3x4,4 cm;
5. Cliché diviso in 2 parti con finto proclama “Vendesi corde per impiccati”, 21,8x12 cm;
6. Cliché con caricatura dello stemma asburgico, 16,5x12 cm;
7. Cliché con allegoria: Italia che scaccia Francesco Giuseppe sullo sfondo della cattedrale di San Giusto, 14x13 cm;
8. Cliché con composizione allegorica: sole che sorge, stemmi delle province irredente e scritta, per la pergamena offerta a Milano in occasione della glorificazione dei Martiri delle Cinque Giornate il 18 marzo 1895, 14,2x10 cm;
9. Cliché, corona con nastri, del Monumento ai Fratelli Cairoli, 9,5x6 cm;
10. Cliché raffigurante la base del Monumento ai Fratelli Cairoli, 10,5x6,9 cm;
11. Timbro lungo 18 cm con scritta “W. Oberdan”;
12. 3 strisce di carta per stencil con la scritta “Circolo Garibaldi di Trieste” (con firma “Battera”);
13. Brandelli della bandiera del Circolo Garibaldi di Venezia.

SCATOLA 9

Contiene 13 clichés, 5 timbri, 2 nastri funerari, di seguito descritti:

1. Cliché riprodotto uno stemma con l’alabarda di Trieste sormontata da una stella a 5 punte fiammeggiante e alla base la scritta “Alere flamman”, 8,2x4,5 cm;
2. Cliché riprodotto il frontespizio del giornale L’Eco dell’Alpe Giulia, 25x6,7 cm;
3. Cliché riprodotto il frontespizio del giornale L’Eco dell’Alpe Giulia rovinato, 25,2x6 cm;
4. Cliché col ritratto di Aurelio Saffi e la sua firma, 10,7x6,3 cm;
5. Cliché riprodotto una lettera autografa di Aurelio Saffi, 13x10 cm;
6. Cliché riprodotto un frammento di lettera autografa di Aurelio Saffi, 11,7x9,2 cm;
7. Cliché riprodotto una stella a 5 punte fiammeggiante con all’interno l’alabarda di Trieste e le scritte: Trieste, Gorizia, Trento, Dalmazia, Istria, 8x7,8 cm;
8. Cliché con ritratto dell’arch. Antonio Tabai, 7,3x5 cm;
9. Cliché con ritratto di Guglielmo Oberdan, in galvano, 8x6 cm;
10. Cliché rotondo firmato da [Stefano] Johnson riprodotto l’alabarda di Trieste tra un ramo di alloro e uno di quercia, Ø 6 cm;

¹⁰⁰ Matrice di metallo su cui è stata incisa un’immagine in modo da permetterne la duplicazione su carta.

11. Cliché riproducente uno scudo con all'interno l'alabarda di Trieste [Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia"], 3,5x2,7 cm;
12. Cliché riproducente un ramo con all'interno una corona con scritta, 5,5x4,5 cm;
13. Cliché grande riproducente una stella a 5 punte fiammeggiante con all'interno l'alabarda di Trieste e le scritte: Trieste, Gorizia, Trento, Dalmazia, Istria e a lato la scritta "Alere flammam", 25,5x12 cm;
14. 1 scatola di legno con 5 timbri:
 - a) del Circolo Garibaldi di Trieste per l'Italia Irredenta,
 - b) del Circolo Garibaldi di Trieste - Comitato esecutivo,
 - c) del Circolo Garibaldi di Trieste - Comitato di Trasmissione,
 - d) del Circolo Garibaldi "pro Venezia Giulia",
 - e) del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" (sola alabarda);
15. 2 nastri funerari con le seguenti scritte: "A Guglielmo Oberdan/Le donne triestine" e "A Guglielmo Oberdan/I conterranei".

SCATOLA 10

Documenti Trieste 6218

Contiene:

- 35 carnet (solo matrici) di azioni del Circolo Garibaldi di Trieste da Lire 1;
- 33 carnet di azioni del Circolo Garibaldi di Trieste da Lire 1, con allegato 1 carnet di azioni della Lega Nazionale da Lire 1 del giugno 1885; 1 ricevuta postale con oblazioni per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Milano del prof. V. P. di Gattinara, dott. U. Z. di Romagnano, nota scritta da Ugo Zanardi, Gattinara, 1 giugno 1895; e elenco delle azioni da Lire 1 vendute da gennaio 1888 a settembre 1891;
- 3 carnet (solo matrici) di azioni del Circolo Garibaldi di Trieste da Lire 10;
- 41 carnet di azioni del Circolo Garibaldi di Trieste da Lire 10, con allegato elenco delle azioni da Lire 10 vendute;
- 5 pacchetti di azioni fuori corso 1. emissione: di Venezia, Torino, Roma, Genova, Milano, con allegato 1 quadernetto con elenco della emissione di azioni da gennaio a novembre 1885 e riassunto.

35 carnet (solo matrici) di azioni da Lire 1, 34 carnet di azioni da Lire 1, 3 carnet (solo matrici) di azioni da L. 10, 41 carnet di azioni da L. 10, 1 ricevuta, 2 carte, 1 quadernetto.

ARCHIVIO «L'ECO DELL'ALPE GIULIA»
(Segnatura 4339)
1885-1894

Note storiche e archivistiche

Il Circolo Garibaldi di Trieste, a partire dal 2 giugno 1885, pubblicò il giornale L'Eco dell'Alpe Giulia, che continuò ad uscire, più o meno regolarmente, ogni due o tre mesi, per dieci anni, fino a tutto il 1895. Ne fu ripresa la pubblicazione, in maniera saltuaria, nel 1898 come “Organo delle province italiane soggette all’Austria” e fino alla morte di Raimondo Battera, al quale fu dedicato l’ultimo numero, il 66°, nel gennaio 1900.

Il giornale porta sul frontespizio il motto *Alere flammam*, i due versi danteschi sul confine orientale d’Italia (*Si come Pola presso del Quarnaro, che Italia chiude/e i suoi termini bagna*) e le parole “Pensiero – Azione”, di ascendenza mazziniana. Pur venendo stampato a Milano, dalla tipografia Gattinoni in via Pasquirolo, si simulava che il luogo di stampa fosse Trieste, nella tipografia segreta del Circolo. Ebbe la collaborazione di uomini illustri quali Aurelio Saffi, Giosuè Carducci, Mario Rapisardi, Felice Cavallotti, Quirico Filopanti, Gabriele Rosa, e soprattutto di G. Ippolito Pederzoli. A partire dal n. 9 (ottobre 1886) il giornale inserì l’avviso che il recapito del giornale era a Lugano presso Pederzoli. La sua vita clandestina fu sempre difficile, fatto segno in Austria e in Italia di persecuzioni, e si dovettero escogitare ingegnose forme di spedizione per l’inoltro nelle terre irredente, da Milano per le vie di Udine, Venezia, Ravenna. Fu certamente “il giornale più battagliero dell’emigrazione irredenta in Italia, il giornale anti-austriaco per eccellenza, e come tale oggetto di caccia spietata da parte dell’i. r. autorità”¹⁰¹.

I documenti provengono dall’archivio del Circolo Garibaldi di Trieste, Sezione di Milano, in cui occupavano la classe B, e vennero donati da Enrico Liebmann nel 1921. Nel riordino effettuato dopo il 1954 vennero estrapolati dall’archivio di origine. La divisione in 10 fascicoli cronologici è quella originaria datale dal produttore.

Fascicolo 1
“1885”

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 4, Trieste, dicembre 1885, 2 copie.

2 giornali.

Fascicolo 2
“1886”

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 6, Trieste, 1886, mancante;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 7, Trieste, giugno 1886;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 8, Trieste, agosto 1886;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. II, n. 9, Trieste, dicembre 1886;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 10, Trieste, dicembre 1886, al Civico Museo del Risorgimento.

Fascicolo lacunoso.

¹⁰¹ Sandonà 1938, p. 15.

3 giornali.

Fascicolo 3 **“1887”**

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 12, Trieste, 1887, mancante;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 13, Trieste, 1887, mancante;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. III, n. 14, Trieste, agosto 1887;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 15, Trieste, 1887, mancante;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 16, Trieste, dicembre 1887, al Civico Museo del Risorgimento.

Fascicolo lacunoso.

1 giornale.

Fascicolo 4 **“1888”**

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. III, n. 18, Trieste, aprile 1888;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. IV, n. 20, Trieste, agosto 1888;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. IV, n. 21, Trieste, ottobre 1888;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. IV, n. 22, Trieste, 1888, mancante.

Fascicolo lacunoso.

3 giornali.

Fascicolo 5 **“1889”**

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. IV, n. 23, Trieste, febbraio 1889;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 24, Trieste, 1889, mancante;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. V, n. 25, Trieste, luglio 1889;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», n. 26, Trieste, 1889, mancante;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. V, n. 27, Trieste, dicembre 1889, al Civico Museo del Risorgimento.

Fascicolo lacunoso.

2 giornali.

Fascicolo 6 **“1890”**

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VI, n. 28, Trieste, febbraio 1890;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VI, n. 29, Trieste, aprile 1890;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VI, n. 31, Trieste, luglio 1890;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VI, n. 32, Trieste, settembre 1890;

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VI, n. 33, Trieste, dicembre 1890, al Civico Museo del Risorgimento.

4 giornali.

Fascicolo 7 **“1891”**

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VII, n. 34, Trieste, marzo 1891;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VII, n. 35, Trieste, maggio 1891;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VII, n. 36, Trieste, giugno 1891;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VII, n. 37, Trieste, luglio 1891;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VII, n. 38, Trieste, settembre 1891;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VII, n. 39, Trieste, novembre 1891;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VII, n. 40, Trieste, dicembre 1891, al Civico Museo del Risorgimento.

6 giornali.

Fascicolo 8 **“1892”**

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VIII, n. 41, Trieste, marzo 1892;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VIII, n. 42, Trieste, giugno 1892;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VIII, n. 43, Trieste, agosto 1892;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VIII, n. 44, Trieste, settembre 1892;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VIII, n. 45, Trieste, novembre 1892;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. VIII, n. 46, Trieste, dicembre 1892, al Civico Museo del Risorgimento.

5 giornali.

Fascicolo 9 **“1893”**

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. XI, n. 47, Trieste, marzo 1893;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. XI, n. 48, Trieste, maggio 1893;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. XI, n. 49, Trieste, luglio 1893;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. XI, n. 50, Trieste, settembre 1893;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. XI, n. 51, Trieste, dicembre 1893, al Civico Museo del Risorgimento.

4 giornali.

Fascicolo 10 **“1894”**

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. X, n. 52, Trieste, gennaio 1894, con allegato supplemento;

- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. X, n. 53, Trieste, aprile 1894;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. X, n. 54, Trieste, luglio 1894;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. X, n. 55, Trieste, ottobre 1894;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. X, n. 56, Trieste, novembre 1894, con allegato supplemento;
- «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. X, n. 57, Trieste, dicembre 1894, al Civico Museo del Risorgimento.

5 giornali.

ARCHIVIO RAIMONDO BATTERA 1880-1898

Note storiche e archivistiche

Raimondo Battera nasce a Trieste il 26 maggio 1859 da famiglia povera, figlio di Antonio Battera, zaratino, ed Elena Nardello. Fin da giovane ebbe due grandi amori: l'arte e l'Italia, non ottenendo però soddisfazioni né da l'uno né dall'altro.

Abbandonati gli studi artistici causa le ristrettezze economiche della famiglia, assai giovane si occupò in una rappresentanza commerciale ma soprattutto si distinse subito per le sue idee politiche irredentiste, animatore e capo della gioventù operaia d'azione.

Nel 1879, nella ricorrenza dello Statuto del Comune di Trieste, insieme con l'amico Giuseppe Manzani, aveva innalzato un grande tricolore sul colle di Montuzza, senza venir scoperto.¹⁰²

Nel gennaio 1880, non ancora ventunenne, è tra i fondatori della società segreta "Circolo Triestino Garibaldi Pro Italia Irredenta", alla quale aderisce anche Guglielmo Oberdan a Roma. Il 3 marzo 1880 viene sorpreso dalla polizia mentre sta portando a Gorizia ottanta copie del giornale clandestino *L'Italia irredenta*. Dopo quattro mesi di detenzione preventiva nel carcere di Trieste, subisce, in ottobre, il processo presso la Corte d'Assise di Graz, dove viene condannato, insieme al coimputato Lorenzo Bernardino, a quindici mesi di carcere, da scontare nell'ergastolo di Suben. Di questo periodo tenne un diario, "Memorie di Raimondo Battera, detenuto politico, 1880-1881" (doc. 9666/56), dove descrive il suo arresto e le umilianti sofferenze della reclusione. Grazie all'amnistia concessa per le nozze del principe ereditario Rodolfo d'Aburgo, gli venne condonata una parte della pena e liberato il 10 maggio 1881.

Rientrato a Trieste, prosegue la sua attività irredentistica, sorvegliatissimo dalla polizia che lo considerava "carattere oltremodo pericoloso in linea politica". In occasione dell'Esposizione industriale agricola del 1882 invia una lettera a Guglielmo Oberdan a Roma, comunicandogli l'opposizione sostenuta da Antonio Vidacovich nel consiglio comunale contro il contributo richiesto dal comitato per l'esposizione e le dimostrazioni vivaci del pubblico dalla galleria. La lettera concludeva: "noi tutti siamo al nostro posto. La esposizione si farà, non però senza le proteste dei buoni patrioti; così io lo spero e sperano tutti", ed esprimeva la dolorosa impressione causata a Trieste dalla notizia del viaggio dei reali d'Italia a Vienna".¹⁰³

In agosto¹⁰⁴ viene di nuovo arrestato a Trieste, insieme con una trentina di altri irredentisti, in seguito al lancio di una bomba contro il corteo della Società dei Veterani. Processato il 29 dicembre dal Tribunale provinciale di Trieste, viene assolto dall'imputazione relativa al lancio della bomba ma condannato a due mesi di reclusione per una sottoscrizione raccolta al fine di erigere un monumento a Garibaldi e per comporre un album della gioventù triestina in memoria dell'eroe. Durante i mesi della detenzione preventiva ebbe modo di rivedere, di sfuggita, Oberdan rinchiuso nello stesso carcere triestino dei Gesuiti¹⁰⁵, in seguito al fallito attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe. In prigionia suo compagno di cella fu il maestro di ginnastica Gregorio Draghicchio, che, arrestato il 15 settembre, processato il 29 dicembre e condannato a sei mesi di carcere duro, vi scrisse un trattato di ginnastica illustrato da Battera, provetto disegnatore.¹⁰⁶

Dopo la scarcerazione, nel marzo 1883, fu per alcuni mesi occupato nella segreteria della Società Ginnastica ma, a causa delle continue sorveglianze della polizia, decide di riparare in Italia e il 20 settembre arriva a Milano. Qui, "esile di corpo ma vigoroso d'animo"¹⁰⁷, diventa ben presto uno dei

¹⁰² Tamaro 1924, p. 487.

¹⁰³ Scocchi 1926, p. 98.

¹⁰⁴ Secondo Veronese il secondo arresto di Battera avvenne nel giugno del 1882, in seguito agli arresti effettuati in città per reprimere le manifestazioni di cordoglio per la morte di Garibaldi. Vedi Veronese 1938., p. 78 e 93.

¹⁰⁵ Le notizie, scritte da Battera stesso, si trovano nel giornale «20 Dicembre», numero unico (1891), pubblicato a cura della Sezione di Roma del Circolo Garibaldi.

¹⁰⁶ Scocchi 1926, p. 42.

¹⁰⁷ De Franceschi 1951, p.343.

principali animatori delle correnti irredentistiche e, insieme con altri emigrati, alla fine del 1894, fonda, modificandone il nome, la Sezione di Milano del *Circolo Garibaldi di Trieste pro Italia Irredenta*. La Sezione Centrale del Circolo, la prima e la più importante costituitasi nel Regno d'Italia, fu proprio quella di Milano, da lui diretta con tatto ed energia insieme, curandone l'organizzazione, gli archivi - quello ufficiale e quello segreto -, e le relazioni con il mondo politico, intellettuale, della stampa e delle altre numerosissime associazioni irredentistiche e patriottiche.

A Milano si sposò con Vittoria Teuschel, ebbe quattro figli (Anita, Bruno, Menotti), di cui uno morto in tenerissima età, ed esercitò vari lavori: disegnatore in uno studio di ingegneria, ragioniere presso una ditta, insegnante di stenografia in un istituto tecnico, insegnante nella scuola serale di disegno al Consolato operaio milanese, continuando a dedicarsi sempre alla pittura, frequentando quando poteva i corsi dell'Accademia di Brera, ed eseguendo, tra l'altro, un ritratto di Oberdan.

Fu consigliere nella *Associazione dell'Alpe Giulia* e nella *Società Dante Alighieri*, tra i fondatori della *Società di beneficenza fra i Triestini e gli Istriani emigrati* e della *Famiglia Triestina*, fu delegato dalla *Società delle Alpi Giulie* di Trieste di presentare alla città di Torino una medaglia d'oro in occasione del cinquantenario dello Statuto, e di rappresentare Trieste e l'Istria in molte altre solennità e commemorazioni.

Dopo il 1895, quando l'attività del Circolo andava sempre più languendo per dissidi interni e per i gravi problemi italiani coloniali, Battera continuò nelle sue azioni simboliche. Proprio in una di queste - la deposizione, in una gelida notte d'inverno, di una corona di fiori sul monumento a Garibaldi insieme a Enrico Liebmann - contrasse la polmonite che in pochi giorni lo condusse alla morte, a trentanove anni, alle due antimeridiane dell'11 gennaio 1899.

I funerali civili riuscirono imponenti per lo straordinario concorso di gente: la colonia triestina al completo, deputati e consiglieri provinciali, numerosissime rappresentanze di circoli, di società, di giornali del Regno e delle terre irredente - «L'Indipendente» di Trieste e «La Sentinella del Friuli» di Gorizia -, e poi gli amici: Salvatore e Angelo Barzilai, Emilio Venezian, il prof. Vaglieri, l'avv. Eugenio Popovich, il colonnello Bruffel, Giusto Muratti, etc; al cimitero parlarono affranti Saul Piazza, Riccardo Fabris, il prof. Pederzoli, Enrico Liebmann e Giuseppe Vinci.

La salma, avvolta nella rossa bandiera di Trieste e accompagnata dall'inno di San Giusto e da quello di Mameli, fu cremata il giorno seguente e le ceneri deposte nel colombario sinistro del Crematorio di Milano. Un anno dopo, a cura dei membri del Circolo Garibaldi, le ceneri furono trasportate al Cimitero monumentale e nel tempietto funebre venne murata una targa in bronzo con il suo ritratto in altorilievo, opera dello scultore milanese Cantù, e con un'epigrafe di Attilio Hortis: "Raimondo Battera triestino/morto trentannovenne/addì XI gennaio 1899/per amore d'Italia/sofferse prigionia austriaca/e con perfetta abnegazione di sé/ogni opera diede/a liberare la Patria/ancora vittima dello straniero".¹⁰⁸ In tale occasione «L'Eco dell'Alpe Giulia» pubblicò l'ultimo suo numero, tutto dedicato alla sua commemorazione.¹⁰⁹

Nel 1929 Trieste gli dedicò una delle vie cittadine¹¹⁰. Il 21 ottobre 1934, per iniziativa dei superstiti del Circolo Garibaldi, le sue ceneri vennero traslate a Trieste nel cimitero di Sant'Anna.¹¹¹

Secondo alcune fonti, anche il ricchissimo archivio del "Comitato dell'Alpe Giulia" di Trieste fu affidato alla custodia della Sezione di Milano e precisamente a Battera, ma poi con la sua morte, se ne perse ogni traccia.¹¹²

I documenti dell'Archivio di Raimondo Battera furono donati il 26 giugno 1921 da Spartaco Muratti e inclusi in *Documenti Trieste*, una delle cinque serie documentarie in cui è organizzato l'archivio del Civico Museo di Storia Patria, con la segnatura 9666.

Raccolti tutti insieme in una busta e divisi in 6 gruppi, nel corso del presente riordino sono stati posti in 6 fascicoli e condizionati in camicie d'archivio.

¹⁰⁸ «L'Indipendente», Trieste, 23 gennaio 1900.

¹⁰⁹ «L'Eco dell'Alpe Giulia», a. XIII, n. 66, Trieste, gennaio 1900.

¹¹⁰ «Il Piccolo», Trieste, 11 gennaio 1929.

¹¹¹ «Il Piccolo», Trieste, 21 ottobre 1934.

¹¹² Veronese 1938, p. 11-12

Fascicolo 1

Documenti Trieste 9666-9666/3

Documenti personali

1880 agosto 31 – 1882 dicembre 19

Atto d'accusa contro Lorenzo Bernardino e Raimondo Battera per attività irredentistica (Graz, 31 agosto 1880); Certificato rilasciato dalla direzione del penitenziario di Suben: condono di una parte della pena a Raimondo Battera e sua liberazione (Suben, 10 maggio 1881); Calendario: periodo trascorso da Raimondo Battera in prigionia (1880 ott. 3-1881 mag. 10) e periodo condonato (1881 mag. 11-1882 gen. 3); Sentenza pronunciata contro Raimondo Battera per attività irredentistica e condanna a 2 mesi di arresto (Trieste, 19 dicembre 1882).

Documenti in tedesco e italiano.

13 carte, 1 calendario.

Fascicolo 2

Documenti Trieste 9666/4-15

“Lettere, telegrammi, biglietti di Raimondo Battera e Antonio Zuliani a Eugenio Popovich”

1894 settembre 6 – novembre 11

Lettera della Sezione di Milano (Battera) a Eugenio Popovich (Milano, 6 settembre 1894); Lettera della Sezione di Milano (Battera, Timeus, Zuliani, Lallici) a Eugenio Popovich (Milano, 12 settembre 1894); Lettera di Battera a Eugenio Popovich in cui considera indispensabile la sua presenza, insieme a quella di M. R. Imbriani e Giusto Muratti, al convegno di Milano del 17 settembre (Milano, 14 settembre 1894); Copia di telegramma di Battera a Eugenio Popovich al Congresso della Pace a Perugia: “se mancate, compromettete affare e dobbiamo sospendere, calcolate conseguenze” (Milano, 15 settembre 1894), allegati due moduli dell'Ufficio telegrafico di Perugia con la dicitura: “telegramma non recapitato perchè partito” (Perugia, 16 set. 1894); Lettera di Battera a Eugenio Popovich in cui afferma che ha ricevuto la sua lettera, su cui tutti d'accordo, e che occorre riorganizzare il circolo e modificarne lo statuto per lasciare più libertà d'azione alle varie sezioni, aggiunge che per l'avvenire si firmerà col nome Mario (Milano, 22 settembre 1894); Lettera della Sezione di Milano (Mario) a Eugenio Popovich in cui comunica l'invio dello statuto modificato e commenta le tabelle bilingui in Istria (Milano, 27 ottobre 1894); Statuto del Circolo Garibaldi: art. 1 a stampa, il resto manoscritto; Lettera di Zuliani a Eugenio Popovich (Milano, 8 novembre 1894); Biglietti da visita di Battera con note manoscritte (31 ottobre e 11 novembre 1894); Telegramma di Battera a Eugenio Popovich al Congresso della Pace a Perugia (Milano, 10 settembre 1894); Telegramma di Marco Milla a Eugenio Popovich al Congresso della Pace a Perugia (Milano, 14 settembre 1894).

16 carte, 2 biglietti da visita, 2 telegrammi.

Fascicolo 3

Documenti Trieste 9666/16-28

“Manoscritti di Battera”

1892 dicembre 31 – 1898 maggio 5, con documenti del 1914 marzo 1)

Contiene:

Lettere di Raimondo Battera all'avv. Baseggio (31 dicembre 1892), a Riccardo Fabris (26 aprile 1898), a un "professore" (5 maggio 1898), e suoi altri manoscritti: Regolamento interno per la Sezione Centrale e articolo speciale per la Sezione di Milano, Comitato di trasmissione (s. d.); Progetto d'associazione del Comitato di Milano all'Unione Patriottica Italiana (s. d.); lungo articolo mutilo delle prime tre pagine (12 dicembre 1897); lettera di Guido Fontanini, operaio al Cantiere navale triestino di Monfalcone in cui chiede di abbonarsi ai giornali «Pro Venezia Giulia» e «Voce della Patria», con all'interno copia della risposta inviata (Monfalcone, 15 marzo 1914).

Fascicolo lacunoso: mancano i doc. 9666/21-23; il doc. 9666/27 è mutilo delle prime pagine; il doc. 9666/28 (lettera di Giulio Fontanini) è stato inserito erroneamente e si riferisce al Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia".

19 carte.

Fascicolo 4

Documenti Trieste 9666/29-52

“Lettere varie a Battera”

1896 ottobre 26 – 1898 dicembre 8

Lettere varie di Eugenio Jacchia che, indignato e angosciato per il contegno dei deputati triestini al Parlamento di Vienna, ritiene occorra richiamarli al loro dovere (Bologna, 7, 11 e 12 novembre 1897); di Salvatore Barzilai che, indignato per “la vigliacca adesione (o dedizione) dei deputati”, non ritiene però opportuno firmare il manifesto (Roma, 19 dicembre 1897); di Giusto Muratti impossibilitato a venire al congresso del 12 dicembre (Udine, 7 dicembre 1897); della Sezione di Milano al Ministro degli esteri Visconti-Venosta (s. d.); di Carlo Ramondi [?] de «Il Secolo», chiedendo una copia, per la pubblicazione, del “Manifesto ai Maggiorenti del Partito Nazionale di Trieste” che, dicono, “ha fatto grande impressione a Trieste” (28 dicembre 1897); dell'avv. Giorgio Baseggio che ringrazia per aver trovato in posta una copia del manifesto “perchè è bello, ben fatto e opportunissimo”, ma lo sorprende e duole che all'assemblea del 12 dicembre non sia stato invitato (Milano, 30 dicembre 1897); cartoncino d'invito del Municipio di Milano, commissione del Museo del Risorgimento Nazionale, a visitare l'Esposizione delle memorie delle Cinque Giornate nel 50. anniversario, e ricevuta per il prestito di: 6 caricature colorate del 1848 contro gli austriaci, 7 poesie del 1848, un manoscritto “Professione di fede per gli studenti” (Milano, 28 febbraio 1898); del prof. Picciola che invia un suo articolo, *Sire, Altezze Reali, Onorevoli rappresentanti della Nazione*, firmato “I Triestini” (Reggio Emilia, 3 maggio 1898); lettera di Leone Levi sulle condizioni di salute di Bernardo Monfalcone (s. d.); di Cesar Le Coultre con allegato un elenco di nomi, tra cui Fratelli Monfalcone, Giacomo Levi, Leone Levi, Luigia Levi, Edoardo Veneziani (Venezia, 6 giugno 1898); di Enrico Liebmann (9 settembre 1887); di D. Vagliari del Museo Nazionale Romano che affida a Battera una confidenza “il governo austriaco ha dato ordine al luogotenente di Trieste di non fare alcuna difficoltà per la concessione dello fascicolo della cittadinanza austriaca ... ogni italiano che se ne va, lascia il posto ad uno slavo” (Roma, 26 settembre e 14 ottobre 1898); di Iginio Lenglei de «La Provincia di Brescia» (Brescia, 28 novembre e 8 dicembre 1898); di A. Galanti della Società Dante Alighieri (Roma, 9 dicembre 1898); lettera di Marija Beuza (Rifenberg, 10 ottobre 1912); di L. T. (Ginevra, 30 novembre 1897); di Luigi Soraci Centorrino de «L'Epoca» di Genova (Messina, 28 gennaio 1892); di D. Vegli [?] (Pavia, 26 ottobre 1896).

I doc. 9666/40 (lettera di Leone Levi) e 9666/49 (lettera di Marija Beuza) sono stati inseriti erroneamente e si riferiscono al Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia".

35 carte, 13 buste, 1 telegramma, 1 cartoncino d'invito, 1 ricevuta, 3 cartoline postali.

Fascicolo 5

Documenti Trieste 9666/53-55

Lettere varie

1897 novembre 7 – 1898 maggio 9

Lettera, su carta intestata “Associazione Trento e Trieste fra italiani d'oltre confine, Roma”, di Giuseppe Sichemberger a Riccardo Fabris (Roma, 7 novembre 1897); lettera di M. R. Imbriani Poerio a Riccardo Fabris con saluti per Raimondo Battera (Napoli, 13 dicembre 1897); invito di Taddio, Vinci, Battera, Battilana, Liebmann alla Colonia triestina, istriana, goriziana e dalmata in Milano a riunirsi per accordi relativi alla commemorazione delle Cinque Giornate di Milano (Milano, 9 maggio 1898).

3 carte, 1 busta.

Fascicolo 6

Documenti Trieste 9666/56

“Memorie di Raimondo Battera, detenuto politico, 1880-1881”

1880 marzo 3 - 1881 maggio 12

Diario dell'arresto e della prigionia.

1 quaderno.

ARCHIVIO MARCO RICCARDO MILLA
(Documenti Trieste 9665)
1878-1919

Notizie storiche e archivistiche

Marco Riccardo Milla nasce a Trieste l'11 novembre 1858, figlio di David Milla e Clementina Osmo. Cittadino italiano, probabilmente viene espulso da Trieste per attività anti-austriaca. Il 22 ottobre 1878 viene arruolato di leva nel Comune di Carpi, Distretto di Modena, come soldato semplice, col numero di matricola 196, nella 10. batteria, 2. Reggimento a cavallo, e viene lasciato in congedo illimitato. Il 5 giugno 1879 viene richiamato alle armi per l'istruzione annuale presso il 2. Reggimento artiglieri e dichiarato abile al servizio di cannoniere servente, il 29 giugno presta giuramento sempre presso il Distretto Militare di Modena e l'8 agosto viene inviato in congedo illimitato; il 31 dicembre, per fine di ferma, gli viene dato il congedo assoluto. Nel 1882 è a Roma nel gruppo degli amici di Guglielmo Oberdan, tenuto sotto sorveglianza sia dalle autorità italiane che da quelle austro-ungariche. Amico di gioventù di Raimondo Battera, fece parte della Sezione di Roma del Circolo Garibaldi di Trieste.

L'archivio è costituito da corrispondenza ricevuta, in particolare da Raimondo Battera, e da un piccolo gruppo di documenti personali. Raccolti tutti insieme in una busta, nel corso del presente riordino sono stati posti in 7 fascicoli e condizionati in camicie d'archivio.

I fascicoli contraddistinti da un asterisco sono stati donati da Riccardo Zampieri il 24 dicembre 1925, i restanti sono stati donati dalla moglie Matilde Milla il 21 gennaio 1927.

Fascicolo 1

Documenti Trieste 9665- 9665/4

Documenti personali

1878 ottobre 22 – 1919 luglio 27

Libretto personale del soldato Milla Marco, Distretto militare di Modena, 10. batteria, 2. Reggimento squadrone a cavallo ; Foglio di congedo illimitato rilasciato al soldato Milla Marco (Modena, 8 agosto 1879); Foglio di congedo assoluto rilasciato al soldato Milla Marco (Modena, 31 dicembre 1897); Passaporto per l'interno rilasciato dal Comune di Roma a Milla Marco (Roma, 23 novembre 1917); Permesso di soggiorno a Vicenza rilasciato dal Comando di truppa di Vicenza (27 luglio 1919).

1 libretto militare, 4 carte.

Fascicolo 2

Documenti Trieste 9665/5-6

Corrispondenza personale

1891 giugno 14 – 1898 ottobre 24

Lettera del "Circolo Gioventù Operosa, Roma" (Ugo Domini, Camillo Frascchetti, Alessandro Clavari, Giovanni Mancini, Olindo Massari) con le condoglianze per la morte del padre (Roma, 14 giugno 1891); lettera della "Camera del Lavoro in Roma e provincia" con la comunicazione della sua elezione, il 14 ottobre 1898, a rappresentante della Camera del lavoro presso il Consiglio generale (Roma, 24 ottobre 1898).

2 carte.

Fascicolo 3*

Documenti Trieste 9665/7-22

1881 aprile 22 – 1892 marzo 29

Corrispondenza varia: lettere di Raimondo Battered (Trieste, 8 giugno e 13 giugno 1882); cartoncino di Felice Albani (Roma, 7 gennaio 1886); di Sigismondo Stella (Milano, 31 luglio e 14 agosto 1889); di un Barzilai (non Salvatore né Angelo) (Trieste, 11 giugno 1891); di Giovanni Timeus sull'arrivo dei deputati Staliz, Nabergoi, Burgstaller e Luzzatto al Congresso della Pace di Roma (Udine, 2 novembre 1891); di Ettore Socci, redattore capo del «Fascio» (s. d.); telegramma di M. R. Imbriani (Napoli, 1887); ricevuta per il ritiro del busto in marmo rappresentante Giacomo Venezian (Roma, 17 agosto 1895); lista spese e pagherò a nome di Scipione Morpurgo dell'Associazione per Trieste e Trento, Unione di Roma (22 aprile e 9 maggio 1881); sottoscrizione dell'Associazione per Trieste e Trento, Unione di Roma per la corona e le spese di viaggio dei propri rappresentanti a Caprera (5 giugno 1882); di Tancredi Livrani (Civitavecchia, 18 giugno 1882); della Sezione di Milano del Circolo Garibaldi alla Sezione di Roma in difesa di M. R. Imbriani (Milano, 27 ottobre 1892); di Turrini (Frosinone, 29 marzo 1892).

La lettera di R. Battered del 13 giugno è mutila dell'ultima parte.

15 carte, 2 cartoline postali, 1 telegramma, 1 biglietto da visita.

Fascicolo 4*

Documenti Trieste 9665/23-38

1888 settembre – 1891 dicembre 2

Lettere di Raimondo Battered.

Il doc. 9665/38 è una copia ottenuta con mezzi meccanici illeggibile.

36 carte.

Fascicolo 5

Documenti Trieste 9665/39-121

Cartoline postali di Raimondo Battered

1882-1895

Documenti raccolti e ordinati in ordine cronologico in 14 sottofascicoli qui descritti:

5.1

Doc. Trieste 9665/39

“1882”

Cartolina postale di R. Battered da Trieste.

1 cartolina postale.

5.2

Doc. Trieste 9665/40-56
“1884”
1884 febbraio 15 – dicembre 9

Cartoline postali di R. Battera

17 cartoline postali.

5.3
Doc. Trieste 9665/57-60
“1885”
1885 giugno 10 – dicembre 3

Cartoline postali di R. Battera.

4 cartoline postali.

5.4
Doc. Trieste 9665/61-66
“1886”
1886 gennaio 30 – dicembre 23

Cartoline postali di R. Battera.

6 cartoline postali.

5.5
Doc. Trieste 9665/67-68
“1887”
1887 agosto 23 – 26

Cartoline postali di R. Battera.

2 cartoline postali.

5.6
Doc. Trieste 9665/69-75
“1888”
1888 gennaio 1 – settembre 8

Cartoline postali di R. Battera.

7 cartoline postali.

5.7
Doc. Trieste 9665/76-84
“1889”

1889 febbraio 15 – ottobre 12

Cartoline postali di R. Battera.

9 cartoline postali.

5.8

Doc. Trieste 9665/85

“1890”

1890 luglio 8

Cartolina postale di R. Battera.

1 cartolina postale.

5.9

Doc. Trieste 9665/86-93

“1891”

1891 gennaio 18 – dicembre 25

Cartoline postali di R. Battera.

8 cartoline postali.

5.10

Doc. Trieste 9665/94-96

“1892”

1892 marzo 12 – ottobre 27

Cartoline postali di R. Battera.

3 cartoline postali.

5.11

Doc. Trieste 9665/97-98

“1893”

1893 gennaio 3 – luglio 2

Cartoline postali di R. Battera.

2 cartoline postali.

5.12

Doc. Trieste 9665/99-108

“1894”

1894 febbraio 4 – dicembre 30

Cartoline postali di R. Battera.

10 cartoline postali.

5.13

Doc. Trieste 9665/109-114

“1895”

1895 gennaio 16 – giugno 12

Cartoline postali di R. Battera.

6 cartoline postali.

5.14

Doc. Trieste 9665/115-121

“Data dubbia”

Cartoline postali di R. Battera di data dubbia.

7 cartoline postali.

Fascicolo 6

Documenti Trieste 9665/122-141

1881 luglio 22 – 1897 ottobre 16

Cartoline postali varie: di Vittorio Ullmann (Livorno, 22 luglio, 28 luglio, Milano, 3 settembre 1881); di D. R. [Donato Ragosa?] (Genova, 16 giugno 1883); di Battera (Milano, 23 aprile 1884); di Giovanni sollecitando l'invio dei giornali (Cerreto, 21 luglio 1885); di Rinaldo (Grottaferrata, 15 marzo 1887); di Donato [Donato Ragosa](Monte S. Giovanni Campano, 23 agosto 1887); di Savina indirizzata alla sig.ra Matilde Milla (Torino, 15 aprile 1888); di Antoniani (Genova, 25 aprile 1889); di richiesta di una carta militare di tutta Italia (Penne, 14 marzo 1890); di Ignazio Tedeschi (Napoli, 24 aprile 1890); dallo zio (Modena, 24 maggio 1891); di Pascà “Sii meno anticlericale, ti prego, delle donne anticlericali!” (Napoli, 25 agosto 1892); di I. Bianchi, lettera inviata a Battera “presso Riccardo Milla a Roma” (Verona, 26 agosto 1892); di Battera “oggi a Trieste ha luogo un processo interessante ed un caso che da molti anni non si ricordava più, cioè di processi politici dinnanzi ai nostri giurati. Sarebbe per noi un colpo enorme se venissero condannati i nostri concittadini. Ti prego mandarmi tutti quei giornali che ricevi da Trieste e che parlano di questo processo, così pure cerca che costì i giornali locali ne parlino” (Milano, 8 marzo 1893); di Lasiniolsio ? (Milano, 25 giugno 1896); di Dionigi (Torino, 28 gennaio 1897); da Trieste (20 marzo 1897); di Emilio (Castelnuovo nei Monti, 16 ottobre 1897).

20 cartoline postali.

Fascicolo 7

Documenti Trieste 9665/142

1919 settembre 13

Lettera di Francesco Salata alla vedova di Marco Riccardo Milla, ringraziandola del dono che però deve rifiutare perché “date le condizioni in cui ella si trova, ella può da quei cimeli storici prima o poi trarre qualche beneficio dal Museo del Risorgimento o altrove e non posso quindi privarmela”.

Su carta intestata “Camera dei Deputati”.

1 carta, 1 busta.

ARCHIVIO
CARTEGGIO AVV. UGO GIOPPO, VENEZIA
(Documenti Trieste 9640-9640/1-6)
1911-1914

Notizie storiche e archivistiche

L'avv. Ugo Gioppo fu un membro del Circolo Garibaldi "Pro Venezia Giulia" nonché stretto collaboratore di Carlo Paladini. Il carteggio fa parte del dono Paladini del 20 settembre 1924.

Fascicolo 1

Documenti Trieste 9640-9640/1-6

1911 novembre 22 – 1914 maggio 4

Contiene:

Attestato della spedizione di un dono a Salvatore Barzilai a Roma, con ricevuta postale, su carta intestata "Avv. Ugo Gioppo, Venezia" (Venezia, 22 novembre 1911); lettera listata a lutto di Aldo Jesurum spiacente di non poter mantenere l'impegno di esporre nelle vetrine del suo negozio il busto di Oberdan, per evitare eventuali noie con la Questura e possibili rotture di vetri e manomissione delle merci (Venezia, 14 dicembre 1911); telegramma della Sezione radicale legnaghese (vicepresidente Ferrari) che invia la propria adesione alla commemorazione di G. Oberdan (Legnago, 23 dicembre 1913); telegramma della Associazione democratica trevigiana (presidente avv. Visentini) che invia la propria adesione alla commemorazione di G. Oberdan (Treviso, 22 dicembre 1913); telegramma della Sezione radicale di Feltre (segretario Claudio Bonsembiante) che invia la propria adesione alla commemorazione di G. Oberdan (Feltre, 20 dicembre 1913); telegramma della Sezione radicale di Rovigo (Degan) che invia la propria adesione alla commemorazione di G. Oberdan. (Rovigo, 22 dicembre 1913); lettera di Primo Carlo Caffau [o Caffan] col resoconto del suo arresto da parte della polizia austro-ungarica e successiva liberazione (Palmanova, 4 maggio 1914).

4 carte, 4 telegrammi.

BIBLIOGRAFIA

CATALAN Tullia, *Le società segrete irredentiste e la massoneria italiana*, in *Storia d'Italia. La Massoneria, Annali XXI*, a cura di Gian Mario Cazzaniga, Torino, Einaudi, 2006, p. 611-633.

COCEANI Bruno, *Milano centrale segreta dell'irredentismo*, Milano, La stampa commerciale, 1962.

DE FRANCESCHI Camillo, *Il Circolo Garibaldi di Trieste per l'Italia irridenta*, "Rassegna storica del Risorgimento", a. XXXVII (luglio-dicembre 1951), fasc. III-IV, p. 342-354.

DE FRANCESCHI Italo, *Irredentismo d'azione a Trieste negli anni 1888-89*, "Rassegna storica del Risorgimento", a. XLIII (gennaio-marzo 1956), fasc. I, p. 1-20.

DI PORTO B., *Battera Raimondo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Treccani, 1970, v. 7, p. 240-241.

GRATTON Giulio, *Trieste segreta*, Trieste, Italo Svevo, 1987 (1. ed., Bologna, Cappelli, 1948).

JONA Camillo, *Felice Venezian e il suo tempo*, "La porta orientale", luglio-agosto 1958, n. 7-8, p. 5-18.

MILLO Anna, *L'élite del potere a Trieste. Una biografia collettiva 1891-1938*, Milano, Franco Angeli, 1989.

SALATA Francesco, *Guglielmo Oberdan secondo gli atti segreti del processo. Carteggi diplomatici e altri documenti inediti*, Bologna, Zanichelli, 1924.

SANDONÀ Augusto, *Il movimento irredentista nel Regno: le associazioni irredentistiche e la loro attività (1883-1894)*, "La porta orientale", a. 8 (gennaio-febbraio 1938), n. 1-2, p. 1-22.

SCOCCHI Angelo, *Guglielmo Oberdan: tra maestri amici e compagni a Trieste e a Vienna. La sua educazione sentimentale*, Trieste, Casa editrice Adriatica, 1926.

TAMARO Attilio, *Storia di Trieste*, Roma, Alberto Stock, 1924, v. II.

VERONESE Leone, *Vicende e figure dell'irredentismo giuliano*, Trieste, Tipografia Triestina, 1938.